ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23,50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 19 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6121

La tensione germano-polacca

A Berlino si denunziano nuovi soprusi

e si dichiara la situazione insostenibile

Le capitali democratiche guardano con profondo interesse a Roma

BERLINO, 18

Settantaseimila profughi tedeschi della Polonia cercano protezione e rifugio nel Reich; campagna di annientamento contro i tedeschi; arresti in massa in Slesia; scene di terrore: questi e simili titoli a grossi caratteri sono tipici della odierna tensione germano-polacca quale si rispecchia nella stampa quotidiana germanica.

Il confine chiuso

La cifra di 76.000 rappresenta il dato ufficiale dei profughi contati sino ai primi del mese corrente, ma mancano quindi i profughi di questi ultimi giorni. Da ora il confine tra la Polonia e la Germania, nella regione dell'alta Slesia, è chiuso, e pure chiuso è quello tra la Polonia e la Slovacchia e fra la Polonia e il Protettorato di Boemia e di Moravia. La chiusura della frontiera alto-slesiana ha tagliato fuori dal suo lavoro una numerosa popolazione operaia che vive di là della frontiera e si sposta quotidianamente per portarsi sul lavoro nei cantieri minerari.

Nel Corridoio la popolazione tedesca è fatta oggetto ai più brutali maltrattamenti da parte delle truppe polacche. A Schubin un contadino tedesco, per essersi rifiutato di iscriversi alla locale sezione della Croce Rossa polacca, è stato arrestato e bastonato bestialmente.

Il D. N. B. informa che nel corso delle due ultime settimane sono stati arrestati in Polonia oltre un centinaio di membri dell'organizzazione nazionalsocialista dei tedeschi all'estero, tra cui undici dirigenti. Di questi, cinque si suppone si trovino nelle carceri di Varsavia, degli altri manca qualsiasi notizia. I loro famigliari sono preparati al peggio. A Katowice è stato ieri tratto in arresto un tedesco appartenente al personale di quel Consolato di Germania.

Tutte queste notizie suscitano nell'opinione pubblica del Reich viva emozione e la stampa se ne rende interprete dichiarando che la situazione ha già raggiunto il limite del tollerabile.

Accusa a Varsavia di desiderare la guerra

Sempre più pressante — scrivono i fogli berlinesi — si impone la domanda se e fino a quando il Governo di Varsavia sia ancora in grado di frenare la selvaggia ondata di furore antitedesco da esso scatenata.

*Si approssima l'istante — dichiara l'*Hamburger Fremdenblatt *— in cui al Governo polacco non sarà possibile di dominare la situazione. Il giornale polemizza quindi con il comunicato* Reuter, *a mezzo del quale il Governo di Londra dichiara di apprezzare pienamente la «mirabile calma e pazienza del Governo di Varsavia». Ciò significa capovolgere la verità — scrive l'*Hamburger Fremdenblatt, *ed aggiunge:*

«Londra non potrà attendersi che questa tesi faccia impressione a Berlino, anche se dovesse venire sottolineata o fosse già stata sottolineata da un passo inglese o francese. La realtà incontestabile è che la Polonia ha dichiarato lotta senza quartiere a tutto ciò che è tedesco e desidera la guerra».

L'ufficioso foglio amburghese rilevando infine che nella sua composizione etnica la Polonia è una seconda Ceko-Slovacchia, così conclude: «Quanto tempo dovrà ancora passare perchè si verifichi quella quarta ripartizione della Polonia cui gli stessi polacchi stanno aprendo oggi così inconsideratamente la strada?».

La piattaforma dell'acutissimo contrasto coi Paesi democratici è data oggi dalla nota pubblicata dalla Reuter, *che attribuisce ai Paesi dell'Asse di avere messo in circolazione, per tastare il terreno, la voce inconsistente di una conferenza internazionale. Ecco una invenzione, la cui assurdità salta agli occhi come osserva l'Angriff.*

"Il colmo della perfidia„

«Non si può dire davvero che le Potenze dell'Asse, e soprattutto la Germania, siano solite a trastullarsi con progetti di conferenze. Dopo le esperienze da noi fatte dalla guerra generale in poi, non abbiamo per tali assurdità altro che ironia. Tutto in una volta ecco che saremmo stati noi a mettere in discussione l'idea di una conferenza per far fare un passo innanzi alla questione di Danzica e per dare scacco matto alla Polonia. Non vi è in Europa una persona ragionevole che abbia prestato fede a codesta invenzione della Reuter.

Secondo il Lokalanzeigher, *l'Inghilterra si è accorta ben presto che con la formula di una conferenza in progetto non si poteva più ingannare nessuno in Germania. Sentendosi battuta dall'eco che questa informazione ha suscitato in Germania, ecco che l'Inghilterra cerca un mezzo di travestire questo insuccesso e attribuisce l'idea della conferenza alla Germania e all'Italia.*

«E' il colmo della menzogna e dela perfidia. Quanto alle lodi che la Reuter *tributa all'ammirevole pazienza polacca, l'Inghilterra era una volta più sincera davanti agli avvenimenti di Polonia e chiamava terrore il terrore. Oggi lo copre e incoraggia la Polonia caricandosi così di una immensa responsabilità, di cui dovrà un giorno render conto alla storia».*

La D. A. Z. ricostruisce nel modo seguente le origini della versione della Reuter: *«L'idea di una conferenza lanciata dalle Potenze del fronte di accerchiamento ha prodotto cattiva impressione in Polonia. L'Ambasciatore di Polonia si è recato al Foreign Office. Evidentemente laggiù si deve avere l'impressione di aver subito uno scacco nella cosiddetta «guerra dei nervi». A conclusione di tutto ciò, il* Fremdenblatt *di Amburgo ribadisce che nella crisi germano-polacca si tratta di diritti incontestabili della Germania, di cui questa non ha mai chiesto nè chiederà mai la conferma ad alcuna Potenza nè a conferenze di Potenze.*

Messaggi pessimistici inseguono la nave di Roosevelt

WASHINGTON, 18

Il Sottosegretario agli Esteri Wells è rimasto fino a tarda sera al Dipartimento di Stato raccogliendo e ritrasmettendo a Roosevelt, che sta in crociera nelle acque canadesi, i rapporti degli Ambasciatori americani in Europa, tutti intonati, secondo le indiscrezioni raccolte dai giornali, a pessimismo.

La nuova politica estera suscita malcontento in Turchia

BUDAPEST, 18

L'*Uj Magyarsag* scrive che la nuova politica estera della Turchia la quale segue ora direttive contrarie a quelle della sua tradizionale amicizia per l'Ungheria, ha suscitato negli stessi ambienti turchi un certo malcontento di cui non è facile prevedere le conseguenze.

Settembre mese cruciale secondo le previsioni francesi

Un prestito di 430 milioni per forniture militari a Varsavia

PARIGI, 18

Un telegramma dell'Agenzia *Havas* da Roma mette stasera in particolare rilievo il colloquio che il Principe di Piemonte ha avuto col Duce dopo il viaggio da lui compiuto in Libia nella sua qualità di Ispettore generale della fanteria. Il telegramma sottolinea l'importanza di questi contatti fra il Capo del Governo ed il Principe, il quale — precisa il dispaccio — ha rimesso al Duce un rapporto sui risultati della sua ispezione.

Lo stesso dispaccio riferisce in seguito il colloquio che il Duce ha avuto col sottocapo della difesa antiaerea, e mette tali colloqui in relazione con l'udienza che Mussolini ha accordato nei giorni scorsi al Maresciallo Badoglio, aggiungendo che anche la presenza del Maresciallo Balbo a Roma non può essere considerata senza significato.

I contatti diplomatici

Accanto a questa attività di carattere militare personalmente spiegata dal Duce si seguita inoltre a prestare piena attenzione all'attività diplomatica affidata dal Capo del Governo al Conte Galeazzo Ciano, di cui si segnalano particolarmente le conversazioni con gli Ambasciatori delle diverse Potenze. Particolare interesse ha destato l'udienza accordata dal Conte Ciano all'Ambasciatore d'Inghilterra, come è in special modo segnalato il ritorno a Roma dell'Ambasciatore francese François Poncet. Senza attribuire un particolare carattere al ritorno dell'Ambasciatore francese a Roma come al ritorno dell'Ambasciatore francese Coulondre a Berlino, si trova assai significativo che il Governo francese si sia affrettato a rinviare i propri Ambasciatori nelle capitali dell'Asse proprio nel momento presente. Si afferma tuttavia che tale ritorno costituisce un avvenimento normale, dato che esso avviene alla fine dei periodi di ferie dei due diplomatici. Ma come non senza interesse l'abbiamo detto ieri è stato segnalato il colloquio svoltosi a Berlino tra l'Ambasciatore Coulondre e il Segretario di Stato della Wilhelmstrasse, così taluni giornali di stamane in telegrammi da Roma facevano allusione all'eventualità che anche l'Ambasciatore di Francia François Poncet di ritorno nella capitale italiana ristabilirà a Roma importanti «contatti personali». Taluni giornali anzi pubblicavano stamane telegrammi egualmente datati da Roma in cui lasciavano prevedere un prossimo colloquio tra l'Ambasciatore della Repubblica e il Conte Ciano, affermando anche che, in base alle istruzioni date a François Poncet da Daladier e Bonnet, l'Ambasciatore avrebbe potuto essere incaricato di una «comunicazione speciale». Ma non si precisava di qual genere di «comunicazione speciale» si trattasse. Poichè per la sua stessa natura una tale notizia è ovviamente incontrollabile, ci limitiamo a riferirla a puro titolo di cronaca.

In un attimo di sincerità e di buonsenso che, nonostante la sua notoria gravità non gli accade più da parecchio tempo, il *Journal des Debats* proclama stasera la necessità di considerare gli avvenimenti con calma e serenità e rivolge alla stampa e al Governo una duplice preghiera: alla prima consiglia di controllare scrupolosamente tutte le notizie prima di pubblicarle e al secondo chiede di vigilare acchè non siano messe in circolazione a mezzo dei giornali o della radio informazioni false o inesatte. Parole che sarebbero degne del massimo elogio se proprio nella colonna accanto non apparisse dimostrato che il giornale parigino è proprio come il celebre padre Zappata che predica bene e razzola male.

Dal dire al fare...

Infatti anche nel *Journal des Debats* ci si lancia senza un'ombra di esitazione nella nuova campagna tendenziosa che costituisce oggi la caratteristica della stampa parigina senza dimenticare, si capisce, di continuare a mantenere in primo piano l'allarmismo e la cieca riaffermata bellicosa intransigenza per Danzica. Questa nuova campagna che covava da alcuni giorni e di cui si erano già segnalati i prodromi, riguarda l'Ungheria e la presunta pressione delle Potenze dell'Asse per obbligare il Governo di Budapest a firmare una alleanza-capestro che dovrebbe porla sotto un protettorato di fatto, si dice della Germania principalmente. Non sappiamo quanto ci sia di fondato nelle presunte minacce di cui sarebbe vittima l'Ungheria (perchè la leale amicizia tra i Paesi dell'Asse, l'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern e la sua uscita dalla Società delle Nazioni sono altrettante prove che non vi sarebbe alcun bisogno di un simile sistema per una maggiore estensione dei rapporti tra i tre Paesi) quanto circa l'eventualità che siano in corso trattative italo-germano-ungheresi per un'adesione formale dell'Ungheria a un'alleanza Roma-Berlino.

Ma è un fatto che secondo i giornali parigini queste trattative esistono e si svolgono nella maniera sopra descritta e con mire tali da parte dell'Asse, o più precisamente da parte della Germania, che l'Ungheria terrorizzata cercherebbe invano di sfuggire alla morsa. La partenza del Ministro degli Esteri d'Ungheria dalla Germania per Roma, che i giornali del pomeriggio annunciano avvenuta oggi, non fa che aggiungere nuovi incentivi alle fantasticherie francesi, sia che sostengano come fanno alcuni che l'Italia è pienamente d'accordo con la Germania per costringere l'Ungheria a piegarsi ai piani dell'Asse, sia che, come pensano invece altri (coloro i quali sono ostinatamente dell'idea che un giorno o l'altro i rapporti tra Roma e Berlino cambieranno e l'Asse si infrangerà) l'Italia tenti al contrario di salvaguardare almeno una parte dell'indipendenza ungherese minacciata.

Un fantastico diversivo

La polemica su Danzica è ormai insostenibile da parte della stampa democratica, troppo chiari essendo i diritti tedeschi e vani i tentativi fatti per contestarli. D'altra parte le democrazie sentono benissimo che un'azione in grande stile e magari una guerra sono impossibili a giustificare dinanzi alle loro opinioni pubbliche, se questa guerra deve essere fatta semplicemente per impedire a una città tedesca di cui nessuno contesta il carattere tedesco, di ritornare in seno alla madrepatria. Ecco quindi i gionrali col *Temps* a capofila, si affannano a imbastire la loro campagna sul tema appena ringiovanito del «Drang nach Osten» (marcia verso l'est». La pressione della Germania sull'Ungheria — proclama preoccupatissimo il *Temps* — si accenua e fa nascere timori in tutti gli ambienti dove si temono le conseguenze di una rottura dell'equilibrio in questa parte del continente. Il protettorato della Germania sulla Boemia e sulla Moravia, la messa sotto tutela della Slovacchia, la soffocazione relativa dell'Ungheria, tutto ciò non è stato che un principio. Il «Drang nach Osten» germanico si trova bloccato se le cose restano come sono ora. I suoi veri obiettivi sono le ricchezze del suolo e del sottosuolo romeno, con le prospettive di espansione nel prossimo oriente, create da un accesso germanico sul Mar Nero, mentre la spinta parallela dell'Italia fascista, partendo dall'Albania, giungerebbe al mare Egeo e al mare Mediterraneo.

Tali le premesse del *Temps*, di cui si possono immaginare gli sviluppi, per quanto il *Temps* affermi che la partita non è ancora vinta. Insomma se l'Ungheria e la Germania o l'Ungheria e l'Italia fossero in guerra tra di loro o giù di lì e non legate come sono da fiduciosi rapporti di amicizia e di provata collaborazione il giornale non si esprimerebbe in modo diverso.

Del resto la fantasia dei giornali parigini non arriva fino a prospettare l'eventualità che la Germania intenderebbe usare «metodi assai brutali» contro l'Ungheria se questa non cede? Segnaliamo d'altra parte che i giornali della sera fanno mostra di un certo nervosismo a causa dell'ancora aumentata tensione germano-polacca provocata dalle violenze del Governo di Varsavia contro i tedeschi che abitano la Slesia. A Parigi si vogliono negare queste violenze e si pretende che si tratti di normali operazioni di polizia, giacchè le autorità polacche avrebbero scoperto un grave affare di «spionaggio». Ma è un po' difficile concepire un'impresa di spionaggio in cui sono coinvolte centinaia anzi migliaia di persone, tanti sono i tedeschi maltrattati, seviziati o arrestati. La scusa perciò non attacca.

I giornali affermano che non si può aspettare il punto culminante della presente crisi europea che nella seconda metà di settembre. Essi scrivono che tutte le informazioni pervenute fanno credere che non si possa sperare prima di quell'epoca una qualsiasi soluzione alla tensione odierna causata in primo luogo dal problema di Danzica.

Un comunicato ufficiale annuncia in serata che Bonnet e l'Ambasciatore di Polonia hanno firmato un accordo per un'apertura di credito a favore del Governo polacco e garantita dal tesoro francese. Tale prestito della Francia alla Polonia dovrà servire al Governo di Varsavia a procurarsi presso stabilimenti industriali francesi materiale e armamento necessari alla difesa nazionale. L'ammontare del prestito è di 430 milioni.

La via della ragione

ROMA, 18

(a. g.) Il processo storico di revisione delle ingiustizie e delle imperdonabili leggerezze commesse dagli uomini che al tavolo di Versaglia rifecero con tanta sconsideratezza la carta d'Europa, è giunto ormai alla fase conclusiva. Le reazioni, i movimenti incomposti di chi, avendolo accettato e quindi implicitamente riconosciuto giusto in un primo momento vorrebbe ora arrestarlo è addirittura pazzesco. Non si può affermare che il revisionismo — e con questo vogliamo intendere tutto ciò che bisogna fare per restituire la pace e la tranquillità ai popoli martoriati e maltrattati dalla grande guerra e dalle bestialità del dopoguerra — è ammissibile fino a un certo punto oltre il uqalei diventa sete di conquista, prepotenza, aggressione.

Abbiamo detto e ripetuto come, dallo stesso colonnello Besk ai più autorevoli uomini politici di Francia e d'Inghilterra, tutti abbiano riconosciuto — e non potevano non riconoscerlo — che Danzica è città tedesca al cento per cento e per di più libera; in condizione quindi, e questo lo hanno però taciuto, di decidere delle sue sorti. Abbiamo aggiunto che la questione riguarda esclusivamente i due Paesi interessati e che ogni interferenza altro non nasconde che il desiderio di aggredire le Potenze dell'Asse, le quali con l'eliminazione di ogni superficie di attrito vogliono costruire la vera pace europea basata sulla giustizia fra i popoli. L'assurdità del tentativo d'impedire a un popolo libero di ricongiungersi alla propria Nazione è evidente.

Ma l'assurdo non è tutto qui. La Polonia, pure avendo ricevuto da Hitler colle sue inascoltate proposte dell'aprile scorso ogni garanzia per i suoi interessi economici e commerciali, punta la sua stessa esistenza, il suo avvenire e la sua indipendenza su una carta falsa messale fra le mani dagli sconsigliati incendiari delle democrazie occidentali. Danzica non vale davvero una simile posta, non vale la sfida di un popolo di 35 milioni di anime al grande Reich ricomposto dal Führer nella sua possente unità di 80 milioni di individui pronti a tutto.

Un accordo col Reich vale più per la Polonia, per la sicurezza della sua frontiera, per la sua indipendenza, di mille promesse di aiuto democratiche. Un'equa soluzione per la città contesa darebbe alla Polonia la sicurezza assoluta di non avere più nulla da temere dal popolo germanico il quale, con le proposte fatte a suo tempo dal Führer, intende di tutelare in pieno i suoi interessi offrendole salde garanzie di amicizia e di buon vicinato. Questo ci sembra che sia l'unico, supremo interesse di Varsavia. E sarebbe bene che gli uomini responsabili ci pensassero seriamente finchè sono in tempo.

Il popolo britannico non vuol saperne di guerra

Un significativo referendum

LONDRA, 18

Un editoriale del *Daily Telegraph* nell'alterna guardia ai «depositi delle polveri» a cui sembrano destinati gli ufficiosi britannici provvede a ricordare ai polacchi «la minaccia ai loro diritti che grava su Danzica».

Istigazione a delinquere? No. Semplice propaganda per uso interno. Il popolo britannico più i tromboni ufficiosi si sforzano di ingrandire il pericolo per l'umanità della soluzione naturale del problema di Danzica meno si convince della necessità imprescindibile di andare a farsi ammazzare per difendere le tesi care agli editorialisti democratici. Anche oggi abbiamo avuto una prova di questo stato d'animo dell'uomo della strada.

Un organo liberale non sospetto di simpatie verso i regimi totalitari, il *News Chronicle*, la cui tiratura supera il milione di copie, ha ndetto un referendum fra i suoi lettori per conoscere il loro parere sull'utilità di convocare un convegno per risolvere pacificamente i vari problemi che avvelenano la atmosfera internazionale. L'esito è stato il seguente: l'80 per cento ha votato a favore, il 9 per cento si è astenuto e il resto ha votato contro l'idea del convegno.

Continua frattanto la ridda delle notizie, delle voci «autorevoli» e delle smentite. Ma l'attenzione continua ad essere concentrata su Roma, anche in seguito al mistero e al carattere sensazionale che questa stampa ha voluto dare alla scsta del Conte Csaki in Germania e al suo viaggio nella capitale italiana. Per tutta la giornata si sono poi incrociati i telegrammi di agenzie dalla nostra capitale che davano prima per certe poi per problematiche e rimandavano infine al ritorno del Conte Ciano dall'Albania le visite che avrebbero dovuto fargli oggi gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Su quella di ieri sera fattagli da Sir Percy Loraine si fanno sempre molte speculazioni, ad onta della nota ufficiosa britannica che la battezza, come «un incontro normale per discutere affari correnti».

Negli ambienti politici si prevede che il Primo Ministro, oltre che con Halifax, conferirà martedì al suo ritorno a Londra anche con sir John Simon, Samuel Hoare e MacDonald. Si ritiene inoltre che il suo soggiorno alla capitale sarà di brevissima durata; probabilmente Chamberlain lascierà nuovamente Londra nella stessa serata di martedì. Insomma l'attenzione degli ambienti politici e della stampa londinese continua ad essere concentrata su Roma ed ogni contatto diplomatico che avviene nella capitale italiana viene segnalato e commentato con grande interesse.

L'articolo di un sacerdote inglese

"Saremo così pazzi da entrare in conflitto per Danzica?„

LONDRA, 18

Lo scrittore reverendo Inge in un articolo sull'*Evening Standard* critica vivamente l'ultimo libro di H. G. Wells «Fatto dell'homo sapiens» vera raccolta di catastrofiche profezie e scrive che, al contrario di quanto Wells vorrebbe far credere, «tutto quello che la Germania ha fatto finora non è stato altro che rimettere insieme alcuni frammenti dei due imperi germanici che Francia ed Inghilterra fecero a pezzi per vendetta nel 1919. Non vi è alcun motivo per credere — continua il reverendo Inge — che la Germania intenda muovere guerra alla Granbretagna e alla Francia. Saremo noi così pazzi da entrare in un conflitto per Danzica?».

La preparazione militare in Libia

Il Principe riferisce al Duce

sulle ispezioni e sull'esperimento di mobilitazione improvvisa

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte che, nella qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria, Gli ha riferito sulle sue ispezioni alle diverse Divisioni del territorio metropolitano e libico.

Lo ha anche informato sull'esperimento di mobilitazione improvvisa svolto nella Libia occidentale.

Il Duce ha inoltre ricevuto il Generale Bergia, sottocapo di S. M. per la difesa contraerea territoriale, che Gli ha fatto un rapporto sulla situazione e sull'opera encomiabile svolta dalla «Dicat».

Csaki a Roma

Colloquio col Duce presente il Conte Ciano

ROMA, 18

Oggi alle ore 15.50 è giunto all'aeroporto del Littorio il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria Conte Czaki ricevuto da alte personalità del nostro Ministero degli Esteri. Il Ministro, proveniente da Monaco, dove era giunto circa alle 12 da Salisburgo, ha viaggiato su un apparecchio messo a sua disposizione dal Governo del Reich.

Il Conte Csaki è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce, presente il Conte Ciano, che lo aveva già ricevuto alle 17 a Palazzo Chigi.

I 100 studenti ungheresi sono giunti nell'Urbe

ROMA, 18

Provenienti da Postumia sono giunti oggi a Roma i cento studenti ungheresi partecipanti al campo Dux.

QUATTRO MESI DOPO

Ciano riceve stamane trionfali accoglienze in Albania

Grandi masse di popolo affluiscono a Tirana dove il Ministro giungerà in aereo - Una squadra navale ancorata a Durazzo

ROMA, 18

Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano partirà domattina in aereo diretto a Tirana, accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri. All'aeroporto di Tirana il Ministro sarà ricevuto dal Sottosegretario agli Affari albanesi Benini, dal Luogotenente geenrale Jacomoni, dai membri del Governo albanese, dal Segretario del P. F. albanese e da tutte le altre autorità.

Subito dopo l'arrivo, previsto per le ore 10, il Conte Ciano riceverà nella sede della Luogotenenza generale il Presidente del Consiglio d'Albania; quindi il Ministro Fascista inaugurerà l'acquedotto di Tirana e visiterà la sede del P. F. albanese e le principali opere pubbliche. Alle 13.30 il Conte Ciano raggiungerà in aereo Durazzo. Dopo una visita alle più importanti opere pubbliche della città, il Conte Ciano darà inizio ai lavori dell'acquedotto di Durazzo

Domenica mattina il Conte Ciano visiterà Korcia e nel pomeriggio Valona. In quest'ultima città si svolgerà una grandiosa manifestazione popolare, ed una fiaccolata accompagnerà il Conte Ciano fino al porto dove, accompagnato dalle autorità, si imbarcherà sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» diretto a San Giovanni di Medua. Dopo S. Giovanni di Medua il Conte Ciano visiterà Scutari e quindi lunedì prossimo rientrerà a Roma.

Febbrili preparativi

TIRANA, 18

Fervono i preparativi per le trionfali accoglienze che la capitale e i maggiori centri dell'Albania tributeranno al Conte Galeazzo Ciano, che giungerà domattina a Tirana. Squadre di operai lavorano senza sosta nelle principali vie della città, ove sorgono archi monumentali di trionfo con indovinati e felici motivi ornamentali, così da conferire a Tirana il volto delle grandi occasioni. Il Con[...] Galeazzo Ciano senti[...] modo vibrare into[...] la l'anima alba[...] si centri d[...]

[...] di popolo per acclamare il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, che nella storica giornata dell'8 aprile di quest'anno annunciava al popolo albanese l'inizio dell'Era fascista per la Albania, Era fascista e quindi era di ordine, di giustizia e di lavoro fecondo.

Uguali preparativi fervono intanto negli altri centri che saranno visitati dal Conte Ciano durante la sua permanenza in terra albanese.

Il Partito Fascista Albanese, che in questi primi mesi di vita ha già creato una salda organizzazione che inquadra vaste masse di giovani e di lavoratori, dimostrerà solennemente come, non solo nel campo delle attività materiali, ma anche nel campo spirituale, il popolo albanese, risollevato dal Fascismo, sia in linea con la luminosa realtà che vede oggi l'Albania in marcia sotto le insegne del Littorio. La visita del Conte Ciano darà occasione al popolo albanese di rinnovare, attraverso grandiose dimostrazioni, la sua profonda riconoscenza al Duce per le continue provvidenze che assicurano il benessere e la prosperità a tutto il Paese.

E' giunta oggi nelle acque di Durazzo la Divisione navale composta dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi» e dal cacciatorpediniere «Quarto». L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» alza le insegne del comandante Ammiraglio di Divisione Legnani.

[...] queste visite è stata affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari.

Una concessione del Duce

Famiglie albanesi in Italia per visitare i loro bimbi

ROMA, 18

Il Duce [...]concesso a cento coppie [...]ori o congiunti [...]nesi attualmen[...] [...]Colonie estive [...]re in Italia [...]bimbi ed ac[...] [...]delle amo[...] [...] vengono [...]one di [...]

Il Ministro delle Finanze in Sicilia

per la pronta attuazione delle provvidenze disposte dal Duce

PALERMO, 18

S. E. il Ministro delle Finanze, giunto in mattinata per disporre la pronta attuazione delle recenti provvidenze del Duce per lo sviluppo industriale ed economico della città, accompagnato dalle maggiori autorità e gerarchie, nonchè dal Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia e dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ha visitato i lavori in corso nel porto, la nuova stazione doganale «Piave» e le vie di accesso alla banchina del molo trapezoidale, ove sorgerà il Punto franco.

Successivamente si è recato nella località ove sorgerà la zona industriale, sita in contrada Sperone, a 8 chilometri dal centro cittadino dell'estensione di circa due milioni di metri quadrati. Quivi S. E. Thaon di Revel, accolto festosamente dalle Giovani Italiane della colonia marina «Costanzo Ciano», che hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duse, seguita dal canto degli Inni della Rivoluzione, ha esaminato i prodotti per l'impianto della zona industriale ed ha impartito le direttive per l'ulteriore rapida azione da svolgere.

Dopo una breve sosta al mulino Pecoraino, di imminente riapertura per volere del Duce, S. E. il Ministro ha presieduto al Palazzo del Governo un'importante riunione, nella quale sono stati trattati i più importanti problemi cittadini, con particolare riguardo a quelli della energia elettrica. La mattinata del Ministro si è chiusa con una visita alle officine Ducrot, riaperte anch'esse alla lavorazione per volere del Duce e nelle quali sono occupati oltre 1500 operai.

Nel pomeriggio, S. E. Thaon di Revel, dopo una visita ai cantieri navali e ad alcune industrie cittadine, si è recato alla Casa della «Gil», accolto con vibranti acclamazioni al Duce. Domattina S. E. Thaon di Revel visiterà gli stabilimenti della [...]himica Arenella e subito dopo [...]partirà in volo per la Capitale.

Il 25° anniversari[...] Tzer

celebrato i[...]

Sono co[...] la regione [...] ce[...]

I 5 anni dell'"Infail,, nella relazione Vecchioni al Duce

Imponente sviluppo dell'assistenza infortunistica 700.000 lire erogate in memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, il quale Gli ha sottoposto ed illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1938 (55.o dell'Istituto) approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 5 luglio.

Il miliardo superato

Nella sua esposizione il presidente della I.N.F.A.I.L. si è soffermato ad illustrare i risultati del quinquennio dal 1934 al 1938, cioè dall'anno nel quale la gestione dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni e delle malattie professionali fu concentrata nell'I.N.F.A.I.L.: in particolar modo ha posto in evidenza l'aumento dell'Istituto nel biennio 1937 e 1938 nel quale fu applicata la nuova legge entrata in vigore dal 1.o aprile 1937. Le attività, che nel 1934 ammontavano a lire 342 milioni 678.583, alla fine del 1938 raggiunsero le lire 1.050.204.002, con un aumento di lire 331.028.232 rispetto al precedente esercizio 1937. I fondi per pagamenti di indennità e rendite agli infortunati ammontavano al 31 dicembre 1938 a lire 565.706.813. Erano inoltre accantonate a quella data lire 233 milioni 57.047 per fondi di riserva e di garanzia di rischio e lire 110 milioni 386.445 per fondo eventuali valutazioni dell'attività investite. I premi di assicurazioni incassati nell'anno 1938 furono di lire 516 milioni 950.443 con un aumento di lire 213.363.994 rispetto al 1934 e di lire 88.064.057 rispetto all'esercizio precedente 1937, aumento non dovuto ad inasprimento dei tassi di premio ma solo alla maggiore estensione nel campo dell'assicurazione per intensificazione di lavori e agli aumenti di salari, cui com'è noto sono ragguagliati i premi.

Da segnalare anche la confortante decrescenza già constatata nello scorso anno del numero degli infortunati, malgrado la aumentata utilizzazione della mano d'opera. Questo favorevole andamento è da attribuirsi al miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro dovuto all'azione ed al clima del Regime che si ripercuote anche efficacemente in una più intensa e vigile opera di prevenzione e di assistenza da parte dei datori di lavoro e di una più elevata coscienza morale dei lavoratori.

24.359 rendite

Il predetto miglioramento ha consentito che l'esercizio sia chiuso con un notevole avanzo, che è in parte destinato a rafforzare le riserve, necessità evidente per mettere l'Istituto in grado di fronteggiare eventuali aggravamenti di rischio e soprattutto l'incertezza in questo periodo iniziale nel quale manca qualsiasi esperienza della sufficienza dei fondi accantonati per il pagamento delle rendite le quali in meno di due anni di applicazione della legge hanno già raggiunto al 31 dicembre 1938 il numero di 24.359 di cui 19.115 per casi di inattività permanente e 5234 per casi mortali.

I sviluppi dell'Istituto nel quinquennio sono stati continui e veramente cospicui, mentre l'azione sociale ha proceduto con ritmo accelerato, non solo nell'esercizio delle funzioni demandate all'Istituto e da questo esercitate con larga visuale, ma anche nel campo dei finanziamenti per opere di pubblica utilità. La situazione finanziaria dell'Istituto è solidissima e tale da ritenere, come è confermato dai favorevoli risultati del biennio di applicazione della nuova legge, che possano essere agevolmente sopportati nuovi oneri relativamente ingenti, che derivano dall'esecuzione dei provvedimenti voluti dal Duce ed approvati con recente legge per aumentare le prestazioni.

Il presidente Vecchioni ha infine dichiarato al Duce che l'Istituto continuerà a rivolgere le maggiori cure per il perfezionamento della propria attrezzatura sicchè la sua [illegible]ione sia larga e sollecita [illegible] miglioramento del[illegible] [illegible]izzazione sanita[illegible] [illegible] aderenza al[illegible] [illegible] deve costi[illegible] [illegible]ità degli [illegible]

piana, borgata rurale che ha inquadrato nelle organizzazioni del Partito il 98 percento della popolazione; lire 20.000 come contributo per la Casa della G.I.L. di Gerfaldo, borgata rurale di montagna che dette alla Maremma una delle prime squadre d'azione ed ebbe tre feriti fascisti.

"Nizza e l'Italia,, di Ermanno Amicucci giunto alla terza edizione

TORINO, 18

Il volume «Nizza e l'Italia» di Ermanno Amicucci — che anche all'estero è giudicato una delle opere storiche più eminenti e più significative del momento — è ormai giunto alla terza edizione. Il successo del nobilissimo libro non potrebbe essere meglio documentato che da questo rapido esaurirsi delle due prime tirature di fronte alla febbrile, incessante richiesta. La terza edizione ricorda l'alta distinzione derivata al volume dal recente conferimento del «Premio Cervia».

Il Gen. De Llano sbarcato a Genova

Il saluto dell'Italia fascista

GENOVA, 18

Il Gen. Queipo De Llano, capo della missione spagnola in Italia è qui giunto a bordo dell'«Augustus». Erano ad attendere alla stazione marittima l'illustre ospite le principali autorità civili e militari e gerarchie cittadine ed un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, le autorità consolari, una rappresentanza della Falange spagnola qui residente, molte personalità e numerosa folla. Appena l'«Augustus» ha attraccato alla banchina le autorità sono salite a bordo e nel salone d'onore hanno portato al gerarca Queipo De Llano il saluto dell'Italia fascista. L'ospite ripartirà domani in automobile alla volta di Roma.

Ammirata visita a Littoria d'un gruppo di medici svizzeri

LITTORIA, 18

Sono stati ospiti di Littoria alcuni turisti svizzeri, tra i quali numerosi medici, che hanno compiuto una visita al capoluogo, alle campagne bonificate ed alle altre città dell'Agro pontino. Essi hanno preso vivo interesse alle realizzazioni tecniche e sanitarie e sociali compiute dal Regime ed hanno anche visitato la zona turistica del Circeo, esprimendo al termine della gita il loro più vivo entusiasmo per le cose viste.

E' morto Enrico Serretta

MILANO, 18

E' deceduto nel pomeriggio di oggi il giornalista Enrico Serretta. Era nato a Palermo nel 1881 ed era entrato nel giornalismo nel 1912. Aveva dato al teatro commedie molto applaudite e pubblicato volumi di novelle assai apprezzate per il loro sano umorismo.

Cronache del Carnaro

Generoso atto del Duce a favore di alcuni Comuni

FIUME, 18

I Comuni di Castelnuovo, Matteria e Primano si trovavano questo anno in condizioni di non poter pareggiare il loro blancio senza ricorrere ad un aumento delle sovrimposte.

Poichè tale inas[illegible]ento di bilancio avrebbe [illegible] maggiormente i piccoli [illegible] contadini del luogo [illegible] tono in difficili [illegible] che, S. E. il F[illegible] cia segnalò a[illegible] venire inco[illegible] mento ec[illegible] suddett[illegible]

Alla Mostra di Venezia: Jean Gabin e Jacqueline Laurent in «Alba tragica»

Il Segretario del Partito tiene rapporto a 150 dirigenti del corso di educazione fisica

ROMA, 18

Oggi, alle 18, nella sala delle adunate dell'Accademia della «Gil» al Foro Mussolini, il Segretario del Partito, comandante Generale della «Gil», ha tenuto rapporto a 150 dirigenti femminili, ufficiali, istruttrici ed istruttori, preposti all'inquadramento dei reparti di formazione ed alle varie attività del secondo corso nazionale di educazione fisica, al quale partecipano 2500 dirigenti ed insegnanti della scuola media.

Il Segretario del Partito, nel compiacersi per la pronta e larga adesione data anche quest'anno dalla scuola media alla importante iniziativa della «Gil», ha messo in rilievo il significato politico e razzista del lavoro che, sempre più in profondità, si va svolgendo per intensificare nel popolo la pratica degli esercizi sportivi.

Dopo essersi intrattenuto sui principi che presiedono alla educazione fisica secondo i moderni metodi introdotti dal Fascismo, ha dato ampie e precise direttive in ordine all'attività che sta per iniziarsi in prosecuzione di quella che si è conclusa da pochi giorni ed alla quale hanno partecipato 3600 insegnanti della scuola elementare.

Il rapporto si è chiuso con una vibrante manifestazione al Duce.

Altri 500 connazionali rimpatriati dalla Francia

Fraterna accoglienza a Torino

TORINO, 18

Provenienti dalle varie regioni della Francia sono oggi rimpatriati altri cinquecento connazionali. Alla stazione di Porta Nuova il segretario ed i dirigenti della commissione federale per i rimpatri, il rappresentante del Ministero degli Esteri ed una rappresentanza di Donne fasciste e di Camicie Nere torinesi hanno recato ai rimpatriati, esprimenti tutti la loro infinita riconoscenza e devozione al Duce, il primo ed affettuoso saluto della Patria. Poco dopo i 500 connazionali a mezzo apposito servizio tranviario sono stati trasportati alla Casa «Alma Mater» al regio parco ove l'Ente della previdenza sociale ha sistemato gli uffici e i vari servizi di assistenza.

Ad ogni capofamiglia è stato assegnato il premio del Duce. Il Prefetto ed il Federale hanno poi visitato i connazionali, suscitando una entusiastica dimostrazione di gratitudine per il Fondatore dell'Impero. Nel tardo pomeriggio [illegible] di questi connazionali han[illegible] [illegible] Torino per raggiungere [illegible] [illegible]stinazioni. Nella no[illegible] [illegible]eranno trenta fa[illegible] [illegible] stata assi[illegible]

[...] lingua tedesca domiciliati in Alto Adige.

Il sen. Maraviglia ha messo in evidenza le ragioni del provvedimento e ne ha illustrato i particolari. All'ampia discussione che è seguita hanno partecipato i senatori Cogliolo, Geremicca, Barcellona, Campolongo, De Ruggero, Conci, Guerresi e Valagussa, oltre il sen. Maraviglia ed il presidente della Commissione. Dopo precisi chiarimenti, forniti dal Sottosegretario di Stato per l'Interno sulle singole disposizioni, la Commissione ha approvato il disegno di legge.

Il filobus veicolo autarchico sostituisce il tram

Ingente ricupero di ferro

ROMA, 18

La sostituzione dei tram coi filobus ha permesso di recuperare il ferro delle rotaie. Nella capitale sono stati rimossi binari per la lunghezza di circa 45 km. il che ha reso disponibili 2290 tonnellate di ferro e 230 tonnellate di materiali metallici e accessori.

Questi dati provano inoppugnabilmente che il filobus è un mezzo di comunicazione eminentemente economico ed autarchico, perchè non consuma nè benzina nè nafta, ma soltanto energia elettrica e fa risparmiare il ferro delle rotaie. In questi ultimi tempi parecchie linee urbane sono state servite da filobus e il pubblico invero non ha mai avuto nulla da lamentare, poichè effettivamente si tratta di vetture veloci nonchè eleganti. C'è di più: Col materiale ricuperato in seguito alla sostituzione di molte linee tranviarie con le linee di filobus si potrebbe costruire un incrociatore di medio tonnellaggio! Il raffronto è per se stesso significativo.

Fervore di giovinezza al Campo Mussolini

3000 italiani all'estero e contingenti di stranieri

ROMA, 18

Sin dal 4 agosto affluiscono al Campo Mussolini, a Monte Sacro, i giovani residenti all'estero, italiani e ospiti stranieri, per la 11.a grande adunata che culminerà, per i figli degli italiani, nel saggio finale del 7 settembre, al quale parteciperanno circa 7 mila organizzati.

Pervengono da tutte le contrade d'Europa, lontane e vicine, dalle località dell'Africa settentrionale e dall'Oriente del Mediterraneo. A tutt'oggi il Campo registra la presenza di oltre 1000 Giovani Fascisti; prossimamente si trasferiranno al completo nella stessa zona di Monte Sacro le colonie di Avanguardisti di Chieti e di Pescara, con una forza numerica di oltre 1000 organizzati. A questi si aggiungeranno, come si è detto, i giovani stranieri, che beneficieranno della tradizionale affettuosa ospitalità dell'Italia fascista.

Sono attesi entro domani 40 tedeschi, 100 ungheresi, 30 finlandesi, 25 lituani, 22 lussemburghesi, [illegible]0 rumeni, 27 bulgari. Si calcola che in complesso saranno accolti sotto le bianche luminose tende del Campo Mussolini oltre 3000 italiani e più di 300 ospiti stranieri, mentre altre migliaia di giovani sono alloggiati nei vari accampamenti dell'Urbe e tutti avranno la grande fortuna di trascorrere in Italia, nella Roma Eterna, giornate di schietto cameratismo, di ammirarne le bellezze accumulate nei secoli e di constatare, in piena e gioconda purità di spirito, il nuovo clima creato dal Regime di laboriosa operosità e di fervente entusiasmo.

Domenica 20 corrente, alle ore [illegible]30, il Ministro Attilio De Cicco, direttore generale degli italiani all'estero, assumerà il comando del campo con una significativa cerimonia di inaugurazione.

Sugli schermi al Lido

Un trittico italiano sulla tecnica e l'arte del cine

VENEZIA, 18

Dopo due giorni di riposo, le proiezioni sugli schermi del Lido hanno ripreso oggi venerdì con la presentazione di giorno del film svedese «Un pugno di riso» e, di sera, degli attesi tre film prodotti dal Centro Sperimentale di Cinematografia e facenti parte della collana di film sull'arte e la tecnica del cinema, diretta da Luigi Chiarini.

Il primo di questi tre film, compilato da Paolo Uccello e Renato May, analizza l'inquadratura che, con il montaggio, è parte essenziale nella realizzazione di un film. Passano sullo schermo vari esempi di inquadrature più che sotto l'aspetto tecnico, per il loro potere espressivo, ottenuto con le varie disposizioni della macchina da presa.

«L'antologia»

Il secondo film, che è senza dubbio il più importante, «L'antologia», compilato da Francesco Pasinetti, insegnante di sceneggiatura al Centro sperimentale, rivela lo sviluppo del cinema sotto l'aspetto tecnico, ma più da quello artistico, dal suo nascere ad oggi. Il Pasinetti ha riunito i brani più salienti di una cinquantina di film fra i più rappresentativi delle varie epoche, creando un'opera pur nella sua frammentarietà, omogenea e che segue con fedeltà il progressivo miglioramento tecnico-artistico della cinematografia. Dalle prime esperienze dei Lumière, di italiani e di americani e successivamente alla dannunziana «Cabiria», e via via ai film di Griffith, di Stiller, di von Stroheim, di Murnau, di Pabst e di Clair, si giunge alle più belle espressioni della recente produzione. Non mancano, ogni qual tratto, brani dei film di avanguardia e nel contempo si hanno esempi delle più celebri interpretazioni di Emilio Ghione, Francesca Bertini, Mary Pickford, Max Linder, Greta Garbo ecc.

Il terzo film, «L'attore nel film», compilato da Umberto Barbaro con la collaborazione di Giovanni Paolucci, tratta del problema della recitazione cinematografica, con alcuni esempi tolti da lavori classici. Il compilatore mira specialmente a dimostrare la diversità fra la recitazione teatrale e quella cinematografica, l'essenziale differenza fra la mimica sul palcoscenico e quella davanti alla macchina da presa.

L'interessante esposizione, certamente più vasta e completa di quella presentata l'anno scorso dalla cinematografia francese, è stata seguita con visibile interesse dal pubblico, che ha manifestato il suo vivo apprezzamento per la varietà della documentazione così sapientemente amalgamata.

«Un pugno di riso»

Nel pomeriggio, come si è detto, è stato proiettato il film svedese «Un pugno di riso». Anche con questa pellicola, che succede a «Giovanotto divertiti della tua giovinezza», la Svezia ha ottenuto un notevole successo.

In «Un pugno di riso» riecheggia il problema della lotta per la vita: due giovani sposi siamesi, poveri in canna, lasciano il loro villaggio per cercarsi un posto ove erigere la loro capanna e trovare la terra per coltivare il riso, loro unico alimento. Costruiscono il loro nido nella jungla, ma ben presto la siccità brucia le pianticelle del riso e la tigre ruba la loro capra. Allora l'uomo è costretto a lasciare la donna per cercare altrove lavoro e ritorna dopo tre mesi: con i soldi guadagnati ha comperato un montone per lui ed il sarong (piccolo scialetto) che la donna desiderava per adornarsi.

Poichè nell'introduzione del film si mostra come spesso nell'occidente il riso sia sprecato, la vicenda rivela invece quanti sacrifici e privazioni costi un pugno di riso, che in alcuni paesi dell'Estremo Oriente costituisce l'alimento essenziale dei poveri. Certo nell'esposizione dei vari aspetti della vicenda, pur rilevando la sua grande umanità, si avvertono le influenze di una mentalità occidentale. Ad ogni modo nel suo aspetto ambientale, il film è veramente pregevole ed esposto con molta nobiltà d'intenti.

Il nuovo addetto militare italiano ricevuto da Re Boris

SOFIA, 18

Re Boris ha ricevuto stamane in udienza speciale l'addetto militare d'Italia ten. col. Sovera, che lascia Sofia per compiuto periodo di servizio e il nuovo addetto militare ten. col. di S. M. Sicardi. Il Sovrano si è intrattenuto cordialmente con i due ufficiali, che erano accompagnati dal R. Ministro marchese Talamo.

Le discussioni nippo-britanniche

Londra tenta di coinvolgere anche Francia e Stati Uniti

Una comunicazione di Craigie a Tokio

TOKIO, 18

Il Governo britannico ha informato il Governo giapponese che ritiene impossibile discutere le questioni della valuta e dell'argento cinese come problema riguardante la Granbretagna e il Giappone. Se vi dovranno essere nuove discussioni su questi due argomenti, occorrerà far sì che il punto di vista e gli interessi di terze Potenze vengano presi in considerazione. Quanto sopra è stato comunicato oggi al Governo di Tokio dall'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie. Anche i Governi di Francia e degli Stati Uniti sono stati informati di questa decisione inglese.

Due colloqui

E' molto commentato il fatto che Craigie e il Ministro Kato hanno avuto oggi due colloqui, uno alle 15 e uno alle 18.10. Nell'intervallo tra i due colloqui, Kato ha conferito col Ministro degli Esteri Arita, col Sottosegretario agli Esteri Sawada e col colonnello Tatsumi dello S. M. Generale.

A proposito dell'occupazione giapponese delle posizioni della linea di confine tra la penisola di Kogloon e il Kwantung, si precisa che le truppe nipponiche hanno ora occupata la città di Schatau, che costituisce l'estremo lembo orientale alla linea di confine, la quale linea pertanto è ora dominata per intero dai giapponesi. La penisola di Kogloon, separata dall'isola di Hong Kong da un brevissimo stretto, fu presa in affitto dalla Granbretagna per 99 anni, allo scopo di salvaguardare la posizione strategica e commerciale di Hong Kong. La ferrovia Canton-Nanchino attraversa, come è noto, la penisola di Kogloon, che fa parte della provincia del Kwantung.

Un altro episodio molto significativo della crescente insofferenza della popolazione cinese di Tientsin contro gli inglesi che spadroneggiano nella loro Concessione, si è avuto oggi. La «Lega dei giovani patriotti della Cina», cui appartengono gli elementi più colti della gioventù cinese, compresi i discendenti di talune più illustri famiglie della Cina settentrionale, ha mandato a un gran numero di sudditi britannici residenti nella Concessione, una lettera circolare nella quale si avverte che gli inglesi hanno immediato interesse a sgomberare definitivamente da Tientsin, perchè l'esasperazione del popolo cinese è ormai al colmo. La lettera mette in guardia gli inglesi contro il pericolo, che dichiara prossimo, se non imminente, che la popolazione cinese si sollevi contro i suoi oppressori, nel qual caso la vita e gli averi degli inglesi residenti nella Concessione, si troverebbero messi a disperato repentaglio. La lettera ricorda altresì che l'edificio della «International Export Company» fu distrutto dalla popolazione cinese, che volle così documentare la propria esasperazione e conclude che la stessa sorte toccherà inevitabilmente agli altri principali stabilimenti industriali della Concessione di Tientsin, man mano che l'ulteriore permanenza degli inglesi porterà al parossismo l'agitazione dei cinesi.

Una protesta americana

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Pechino ha protestato oggi presso le locali autorità nipponiche contro il recente schiaffeggiamento a Tientsin della signora Richard, suddita americana, da parte di una sentinella giapponese. E' dichiarato nei circoli dell'Ambasciata, che una protesta analoga è stata fatta personalmente a Tokio e che è la prima volta che un cittadino americano è offeso a Tientsin da quando il blocco è stato applicato alla Concessione britannica.

Il *Mikayo* collega l'aggiornamento delle conversazioni nippo-britanniche alla creazione della nuova banconota, che definisce un tentativo inglese per cercare di mantenere le oscillanti posizioni britanniche in Cina. Dato che è da escludersi un intervento della Francia e dell'America, il giornale ritiene che la caduta del «fapi» danneggi solamente i cinesi.

L'*Asahi* e il *Mikayo* sostengono che l'Inghilterra ha aggiornato le conversazioni di Tokio onde contrastare la politica europea del Giappone. Lo scopo dell'Inghilterra sarebbe quello di poter formare un fronte franco-americano-russo a Tientsin contro il Giappone.

di due nuovi campi di concentramento del costo di mezzo milione di sterline, capaci ciascuno di oltre 20 mila persone. Lo stesso giornale ha da Beirut che numerosi emigrati ebrei colà giunti, sebbene ammalati di peste, sono stati autorizzati a raggiungere la Palestina.

Grande numero di analfabeti fra i coscritti inglesi

LONDRA, 18

Il Maresciallo dell'esercito inglese Lord Birdwood parlando a Ramsgate in Inghilterra ha detto di essere sbalordito per il grande numero di coscritti che non sanno leggere nè scrivere malgrado la istruzione obbligatoria sia stata introdotta in Inghilterra da più di 70 anni.

Nove ex miliziani evasi da un campo di concentramento

OLERON (Pirenei), 18

Si apprende che nove ex miliziani della brigata internazionale sono evasi dal campo di concentramento di Giers. Tutte le brigate di gendarmeria della regione sono in istato di allarme, temendosi degli atti di banditismo da parte dei famigerati individui.

La sciabola di Napoleone al Museo storico di Mosca

MOSCA, 18

Al Museo storico di Mosca si è aperta l'Esposizione denominata «Anno 1812», dedicata alla lotta dell'esercito imperiale russo contro i francesi. Fra gli oggetti esposti si trovano il letto di Napoleone, un piatto d'argento che era nella carrozza dell'Imperatore e una sciabola con l'iscrizione in francese «Napoleone Bonaparte, Console della Repubblica francese».

Questa sciabola non rappresenta però un trofeo militare russo, dato che Napoleone non si è mai separato da essa, come quella che gli era stata regalata dal Governo francese dopo il suo ritorno dall'Egitto. Durante il viaggio all'isola d'Elba, Napoleone fu accompagnato, per ordine dello Zar Alessandro I, dal conte Sciuvalov, il quale col proprio mantello aveva ricoperto l'Imperatore perchè si riparasse dal freddo. In segno di gratitudine Napoleone allora aveva regalato allo Sciuvalov la propria sciabola, che considerava un portafortuna. Sciuvalov portava quindi la sciabola in Russia, dove, diventata proprietà della sua famiglia, era passata più tardi ai conti Voronzov. All'epoca della rivoluzione rossa, il podere dei Voronzov, in cui si trovava la sciabola, veniva occupato dalle truppe rosse e un ufficiale bolscevico, impadronitosi della sciabola famosa, la trasformava in arma da battaglia. Ultimamente infine, la sciabola napoleonica veniva consegnata al Museo storico di Mosca.

NOTIZIE BREVI

Un poliziotto ha sorpreso degli sconosciuti che si aggiravano nel giardino della villa di sir Robert Vansittart in atteggiamento sospetto. L'agente è riuscito a catturare dopo una drammatica lotta un individuo che tentava allontanarsi su di un'automobile.

Le grandi manovre autunnali dell'esercito finlandese si sono concluse a Viborg con la sfilata dinanzi al Maresciallo Mineshia. Nei circoli militari finlandesi si dichiara che le manovre hanno dimostrato la capacità dell'esercito di opporsi, anche nelle circostanze più sfavorevoli, a qualsiasi nemico.

E' scomparsa misteriosamente da Mosca la nota comunista Stasova, finora presidente dell'«M.O.P.O.» (Associazione internazionale di assistenza ai rivoluzionari). Circolano voci che la Stasova si trovi nelle prigioni di Butriki, assieme a numerosi altri membri dell'associazione, accusati tutti di trotzkismo.

Si prevede per i giorni prossimi una nuova esercitazione sull'Inghilterra di apparecchi francesi da bombardamento.

In Norvegia un aeroplano militare è precipitato durante un volo di esercitazione in squadriglia. L'ufficiale che lo pilotava è deceduto.

Dopo l'ondata di caldo di questi ultimi giorni, la temperatura si è notevolmente abbassata, specie nella Russia settentrionale. Ad Arcangelo e a Murmansk si registrano già 6 gradi sotto zero.

A Mosca la polizia ha scoperto e deferito al tribunale un gruppo di banditi capeggiati da una donna, che negli ultimi mesi hanno assassinato a scopo di furto tre contadini, una donna e un agente di polizia.

Il Governo dell'Urss ha deciso di fondare a Mosca un'accademia di aviazione civile.

Le navi da guerra polacche «Ribitva» e «Ciaka» sono partite da Tallinn per Gdnya, dopo di aver visitato i porti dei Paesi baltici.

E' stata inaugurata a Riga la 4.a Conferenza radiofonica baltica, nella quale sarà discussa fra l'altro la collaborazione delle stazioni radio durante le olimpiadi di Helsinki.

Durante una rappresentazione di un circo ambulante a Riga, un elefante si è impadronito con la proboscide del soprabito di uno spettatore divorandolo unitamente all'orologio e al portamonete che vi erano custoditi. Il proprietario del circo è stato costretto dalla polizia a risarcire i danni.

L'oro ebraico lavora per intimorire l'Egitto

CAIRO, 18

Il *Misri El Fatat* scrive che gli ebrei dell'Egitto che hanno aiutato i sionisti con centinaia di migliaia di sterline hanno pure comprato la stampa egiziana per impedirle la difesa dei palestinesi e obbligarla a fare una propaganda anglofila. Sventata però questa manovra, gli ebrei, continua il giornale, ricorrono adesso al *Times* per spaventare il Governo egiziano. Ma nessun giornale venduto agli ebrei può intimorire gli egiziani. E' ormai noto a tutti, conclude il giornale, che il Governo britannico è asservito all'oro ebraico. Noi continueremo la nostra campagna, non soltanto in Egitto, ma in tutto il vicino oriente per difendere la nostra religione e il nostro avvenire.

Il *Misri* riceve da Gerusalemme che il movimento dei nazionalisti arabi ha ripreso in pieno. Il comandante delle truppe inglesi ha ordinato il mantenimento dell'arresto dei detenuti arabi che ammontano attualmente a 20 mila.

Il *Mokattam* scrive che gli inglesi prospetterebbero la creazione [...]

Bollettino meteorologico

18 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, cal.	+25	+19
Roma.....	staz.	coperto,	+31	+20
Milano...	dim.	sereno	+27	+19
Torino...	staz.	misto	+27	+19
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	ser., cal.	+27	+19
Venezia..	dim.	misto, cal.	+29	+20
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	misto	+28	+15
Bologna.	dim.	sereno	+28	+22
Firenze.	dim.	misto	+33	+19
Rimini...	staz.	ser., cal.	+25	+16
Ancona..	staz.	ser., cal.	+24	+19
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	aum.	sereno	+27	+20
Bari......	staz.	ser., m.	+25	+20
Lecce.....	staz.	misto	+28	+18
Taranto.	dim.	misto, m.	+27	+20
Messina.	aum.	misto, cal.	+30	+22
Palermo	aum.	nebb., cal.	+30	+18
Catania.	dim.	ser., m.	+29	+22
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	sereno	+30	+20
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	aum.	piov., ag.	+27	+24

Sette milioni per le nuove case popolari di Arsia

POLA, 18

Il Ministero dei LL. PP. ha stabilito di dare in appalto un ulteriore lotto di lavori del valore di sette milioni di lire per la costruzione di case operaie nella zona delle miniere dell'Arsa.

Il nuovo gruppo di case operaie sorgerà nei pressi del Pozzo Littorio.

Notiziario istriano

POLA, 18

Un ricevimento di commiato offerto da S. E. Cimoroni

Nel palazzo del Governo, S. E. il Prefetto Cimoroni, ha offerto nel pomeriggio di oggi alle autorità e a un rilevante numero di invitati un rinfresco di commiato, durante il quale facevano gli onori di casa S. E. il Prefetto stesso e la sua gentile consorte. Gli intervenuti espressero singolarmente a S. E. Cimoroni e alla sua signora, il profondo rammarico per la loro ormai prossima partenza e i ringraziamenti più vivi per le innumerevoli opere di bene da essi compiute durante la loro permanenza nella nostra città, nonchè per la cordialità da essi dimostrata a tutti i cittadini, indifferente la casta, cui possono aver appartenuto.

I coniugi Cimoroni hanno trovato per tutti parole di commossa riconoscenza per le calde spontanee manifestazioni di affetto di cui furono fatti segno, ed assicurarono i presenti che mai avrebbero dimenticato la sede di Pola la quale ha dato loro, in ogni tempo, molte e belle soddisfazioni. Il signorile ricevimento si chiuse con rinnovati saluti ed auguri all'indirizzo di S. E. il Prefetto e della sua signora, che nei prossimi giorni raggiungeranno la loro nuova sede di Padova.

Nella giornata di oggi sono giunti a S. E. il Prefetto telegrammi di devozione e saluto dal Direttorio del Fascio e dei dirigenti del Partito di Verteneglio, dal Fascio di Pirano, dalla popolazione e dai dirigenti fascisti di Umago, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni e dall'Ente provinciale del turismo.

La strada Lanischie-Lupogliano aperta al traffico

Apprendiamo che è stata aperta al traffico la strada Lanischie-Castel Lupogliano, strada lunga circa 13 chilometri. Tale strada si rende utilissima specialmente per gli abitanti di Lanischie che per raggiungere Pola dovevano passare attraverso Pinguente.

Significativa la volontaria prestazione di mano d'opera delle popolazioni per portare a termine i lavori.

Festa a Marzana d'Istria per la restaurata chiesa

Il 27 c. m. saranno inaugurati a Marzana i lavori di restauro e di decorazione della chiesa. Per l'occasione avranno luogo speciali manifestazioni religiose con la presenza di Mons. Vescovo e delle autorità.

Alla sera la musica del Dopolavoro di Dignano eseguirà un concerto.

Ragazza scomparsa e ritrovata

Ieri demmo notizia della scomparsa da casa della quattordicenne Ugussi Eufemia. Un milite della strada l'ha rintracciata ed accompagnata dai suoi.

La ragazza disse che non aveva voluto far ritorno a casa perchè rimproverata da una sorella maggiore.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 25 agosto 1939, ore 10.30, in Trieste, via Rigutti n. 2, si procederà alla vendita di mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Collegio della Beata Vergine
TRIESTE - Via di Scorcola N. 5
(a pochi minuti dalla Stazione e da Piazza Oberdan) - Telefono 93-28

Istituto Magistrale associato all'E.N.I.M.
(Ente Naz. dell'Insegnamento Medio)
ESAMI CON EFFETTI LEGALI:
(Inizio il 16 settembre)
1) Amm. Istituto Magistrale inf.
2) Amm. Istituto Magistrale sup.
3) Esami d'idoneità a varie classi.
4) Esami rip. (p. alunne interne),
INOLTRARE SUBITO LE DOMANDE

Si accettano iscrizioni al
CONVITTO
della SCUOLA ENENKEL
Via Carducci 40 - Tel. 88-00
Corsi regolari completi di Istituto Magistrale e Liceo Scientifico.
Corsi accelerati qualsiasi scuola media: maturità, ammissione, idoneità.
Apetura dei corsi 14 settembre

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel 60-94.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.», Trieste, Piazza C. Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

12 giugno '16: lo "Zeffiro,, a Parenzo

Costanzo Ciano comandava il caccia su cui era imbarcato Sauro

L'eroica impresa nella documentazione ufficiale e nel racconto del marinaio che legò l'ormeggio

PARENZO, agosto

Parenzo onorerà degnamente la memoria di Costanzo Ciano, il prode marinaio che violò il porto presidiato dalle artiglierie austriache, accostando lo «Zeffiro» al molo sul quale Nazario Sauro fece prigioniero un gendarme. La impresa è nota, ma le altre maggiori, compiute da Costanzo Ciano, non avevano concesso a questa di Parenzo quella luce che la azione eroica meritava. Il 12 giugno del 1916 il Comandante Ciano, e quanti erano con lui nella bella impresa, hanno offerto alla nostra Marina una chiara pagina di valore. Di quel valore ardito che, equilibrandosi tra la precisa esecuzione degli ordini e la beffa da giocare al nemico, si identifica nel nome del grande marinaio livornese.

«El gaveva ragion de rider»

— Non sapevo chi fosse — dice, stentando le parole per la balbuzie, uno dei tre testimoni dell'impresa, un pescatore che, inabile alla guerra, l'Austria aveva militarizzato e messo a guardia dei moli — quell'ufficiale che dirigeva tranquillo la manovra per attraccare al molo. Ma il timbro della sua voce mi fece fissare gli occhi al ponte di comando. Nella incerta luce dell'alba vidi i suoi baffi piegati all'insù. Lo vidi ridere con qualcuno che gli stava vicino. «El gaveva ragion de rider con quel scherzo che el ne preparava...». Solo molti anni dopo ho saputo che quell'ufficiale dai baffoni neri era Costanzo Ciano. L'ho riconosciuto subito, quando mi hanno fatto vedere le illustrazioni, e poi l'ho visto a Parenzo, quando è venuto qui con l'«Oceania».

Le spiegazioni, e i ricordi, del guardiano militarizzato Pasqualin Draghicchio, sono chiari e precisi anche se formulati attraverso qualche divagazione di carattere privato. Il suo dialetto rende più reale il racconto che collima, per quanto riguarda l'azione dello «Zeffiro» nel porto di Parenzo, con quello dei rapporti ufficiali che abbiamo la fortuna di avere sottomano. E fu proprio il Draghicchio che, sollecitato da Nazario Sauro, prese la gomena dello «Zeffiro» e la legò sulla colonna d'ormeggio. Draghicchio ricorda benissimo l'esclamazione con la quale un ufficiale — era Sauro che egli non conosceva — si rivolgeva al capoposto che, riconosciuta la bandiera, gridava l'allarme: «Tasi, macaco...». Nella memoria di questo oscuro testimone dell'intrepida azione italiana è vivissima, con questa esclamazione dialettale, quella del volto di Costanzo Ciano che si inquadrava sulla plancia e quella della sua secca, beffarda, rapida risata.

La relazione ufficiale

Prima di unire insieme i particolari e la testimonianza di chi, dal molo, ora chiamato Sauro in onore del Martire che all'alba del 12 giugno 1916 vi pose piede, assistette allo svolgimento dell'azione dello «Zeffiro», conviene seguire la magnifica impresa nella narrazione ufficiale. Nella premessa alla cronistoria della spedizione viene messa in rilievo l'importanza della stazione idrovolanti di Parenzo e la necessità di individuarla e bombardarla prima che gli austriaci la ampliassero e la usassero in appoggio alle squadriglie di Trieste e di Pola.

Le unità navali designate alla operazione dovevano anzitutto localizzare la posizione delle aviorimesse. Alcuni informatori avevano assicurato che si trovavano sull'isolotto di San Nicolò, ma la cosa sembrava dubbia. «Era però indispensabile — dice la relazione — effettuare l'azione di bombardamento senza far soffrire danni alla cittadina, abitata da una popolazione di purissimi sentimenti italiani».

Tre nomi: Sauro, Ciano, Pignatti Morano

L'Ammiraglio Revel diede gli ordini affinchè il 12 giugno, alle 3.30 del mattino, il C. T. «Zeffiro» e le torpediniere costiere «30 P. N.» e «46 O. S.» si trovassero nelle acque di Parenzo; il «Fuciliere» e l'«Alpino» a 15 miglia a nord, pronti ad accorrere per cooperare al bombardamento appena riconosciuto il bersaglio; il «Nullo» ed il «Missori» a sostegno di tutto il gruppo; il «Rossarol», il «Pepe», con una squadriglia di torpediniere di scorta fino agli sbarramenti, a 25 miglia dal luogo dell'azione, pronti ad intervenire in caso di contrasto da parte di unità nemiche.

Il comando dell'operazione era devoluto al capitano di vascello Pignatti Morano, che prendeva imbarco sullo «Zeffiro» al comando di Costanzo Ciano, sul quale caccia s'imbarcava anche Nazario Sauro, pratico dei luoghi.

Poco prima della mezzanotte fra l'11 e il 12, a Venezia le siluranti del primo gruppo avevano già iniziato le operazioni di disormeggio quando si abbattè sulla laguna un attacco di dieci idrovolanti austriaci provenienti da Pola che provocò la morte di due persone: la rotta di ritirata dei velivoli, che naturalmente era verso Parenzo-Pola, dava la sensazione che la spedizione fosse partita dall'obbiettivo assegnato alle nostre unità. Queste partirono non appena cessò la possibilità che gli aerei austriaci le avvistassero durante l'uscita.

Il crepuscolo mattinale dissipava appena le ombre notturne — continua la relazione — quando lo «Zeffiro», seguito fedelmente dalle due torpediniere costiere designate, atterrò sull'isolotto di San Nicolò. L'isola fu esplorata molto da vicino; nessun indizio di aviorimesse e di velivoli; la luce a poco a poco rischiarava tutte le anfrattuosità del litorale, gli spiazzi fra le boscaglie, le case ed il molo di Parenzo; una quiete perfetta regnava nella piccola cittadina. La delusione fu ben forte per i marinai ch'erano partiti con il desiderio di vendicare l'offesa notturna contro Venezia.

I marinai osarono

Osare si doveva e i marinai osarono: Costanzo Ciano portò lo «Zeffiro», con rapida e sicura manovra, nel porto e ne fece il giro avvicinandosi alla riva per quanto lo consentivano i fondali: anche da questa parte la ricognizione fu negativa. Sul molo, tre gendarmi austriaci osservavano curiosando le mosse dello «Zeffiro» e delle altre due torpediniere che si erano arrestate sulla imboccatura del porto per lasciare acque libere al caccia. Il rapporto del comandante Pignatti a tal punto dice: «Il signor Sauro lanciò l'idea di accostare alla banchina e cercare di prenderli (i gendarmi), e così avere delle informazioni». L'idea era semplice e geniale e fu immediatamente attuata. «L'operazione di ormeggio — dice la relazione fu facilitata dai tre austriaci che ancora non si erano resi conto di avere da fare con navi avversarie; rapidamente Sauro ed alcuni marinai scesero per aver ragione di quegli uomini, due riuscirono a svincolarsi, ma uno fu portato di peso sullo «Zeffiro» che rapidamente manovrò per uscire al largo».

Ormai non v'era più dubbio che l'allarme dovesse mettere in azione le batterie, che si supponeva esistessero a difesa di Parenzo. «Nel mentre si teneva d'occhio quella di San Lorenzo, nascosta alla vista da una boscaglia di pini, — ha scritto il Comandante Ciano — lo «Zeffiro», a mille metri dalla costa, puntò i suoi cannoni. Non erano passati che dodici minuti dal momento dell'ingresso nel porto. Solo allora le tre batterie di San Lorenzo, di San Nicolò e quella a nord-est della cittadina iniziarono il fuoco; l'«Alpino» ed il «Fuciliere», sopraggiunti ed avvicinatisi anch'essi a mille metri dalla costa, ne sostennero il fuoco controbattendolo, mentre lo «Zeffiro» aggiustava il suo sulla boscaglia di pini».

20 minuti di fuoco

Il duello delle artiglierie durò una ventina di minuti; sullo «Zeffiro» una scheggia troncava alcuni tubi a vapore. «Avaria di poco conto, — dice il rapporto — perchè subito riparata. D'altra parte non conveniva consumare troppe munizioni perchè alle 5.13, verso sud, dalla parte di Orsera, erano stati avvistati fumi sospetti ed era necessario essere pronti a misurarsi anche con le navi. Fu fatto il segnale di riunione a tutte le unità del gruppo ed a quelle di sostegno, ed alle 5.20 fu presa la rotta verso Cortellazzo: ma i fumi scomparvero sotto costa, nè furono più visti».

All'inseguimento gli austriaci lanciarono invece gli idrovolanti. Erano dieci, quattro di Pola e sei di Parenzo, che vennero ad ondate all'attacco durante quasi tutto il tragitto di ritorno delle nostre siluranti; esse, fin dalla prima minaccia, si erano irradiate, e dai palchi di comando gli ufficiali fissavano attentamente gli aerei per sorprendere il momento nel quale le bombe si distaccavano dalle carlinghe, e quindi manovrare rapidamente.

«Per quanto gli aviatori si dimostrassero abili, — scrive il comandante — ed incuranti del tiro contraereo, eseguito anche con cannoni navali quando l'elevazione, accresciuta con sbandamenti provocati da opportune accostate, lo permettevano, tuttavia delle sessanta bombe lanciate non una colse in pieno le navi. Il «Pepe» ebbe cinque o sei bombe vicinissime, il «Rosarol», tre, il «Fuciliere» una, ad un metro dallo scafo che lanciò sulla nave parecchie scheggie; la «40 P. N.» fu egualmente percossa da una scheggia. Le perdite che si ebbero, 4 morti, tre feriti gravi ed undici leggeri, furono in gran parte dovute alle scheggie ed all'azione di mitragliamento da parte dei velivoli, rispetto al quale il nostro personale, che doveva stare ai pezzi, sulla plancia, ed alle sezioni di moschetteria, non aveva alcun riparo. Si ebbero episodi di eroismo e di elevato stoicismo: sull'«Alpino» l'ufficiale in 2.a, tenente di vascello Puppo, pur ferito continuava a dirigere il tiro; il capo meccanico Tommasi cadeva serenamente al suo posto di comandante della moschetteria; sul «Fuciliere» il torpediniere Piccardo tentava più volte, nonostante la gravità della ferita subita, di tornare al cannone del quale era servente, ma, caduto sfinito, non volle che i compagni fossero distolti dall'azione per trasportarlo al posto di medicazione.

Prima delle nove del mattino le unità si ormeggiavano ai consueti posti a Venezia. In tutta l'azione erano stati sparati circa 400 colpi dei quali 180 contro terra e gli altri contro i velivoli».

I ricordi del guardiano

Questa nella sua prosa militare la narrazione dell'impresa eroica che vide rifulgere la prodezza di Costanzo Ciano e dei suoi compagni d'ardire. Egli, tranquillo al suo posto di comando, manovrò la nave nel piccolo porto, quando tra il fuoco dei cannoni e le mortali raffiche delle mitragliatrici degli aerei, puntò le sue artiglierie tentando di portare a compimento, con la distruzione dei capannoni degli idrovolanti, la missione che gli era stata affidata. La sua serenità, la forza di volontà che pareva modellarsi nella possente curva della mascella, quello sguardo acuto, illuminato da due vividi punti di luce, che si posava sugli uomini e sulle cose con la precisa fermezza del compasso, irradiavano sulla piccola nave lo spirito trascinatore del comandante.

A Parenzo capitarono da Pola, Ammiragli e comandanti. Le inchieste furono numerosissime e severe, ma si conclusero con sei mesi di carcere al capoposto Antonio Gulich di Maio, una frazione di Parenzo e al suo aiutante Giorgio de Tomasettovich. Un testimonio che, carcerato politico, divideva la cella con questi due uomini, racconta che un Ammiraglio, giunto da Pola, si recò alle prigioni dove il guardiano gli indicò i due gendarmi dicendo: «xe quei della torpediniera italiana». L'Ammiraglio ebbe per loro un solo sguardo e questa frase: «porci, bei porci...». Per rendersi conto di tutte le circostanze che hanno portato alla rapida conclusione dell'azione bisogna riprendere l'interrogatorio dell'unico testimonio oculare. Egli ricorda che la sera dell'11 giugno 1916 era venuto da Pola l'annuncio dell'arrivo o del passaggio di una squadriglia di torpediniere. Ma nonostante questo avviso, i posti di guardia nel porto dorminavano.

«Ero sveglio soltanto io — dice — perchè mesos a sorvegliare il telefono. La notte era oscura. Noi eravamo di posto dove sono attualmente le guardie di finanza, nella casa che si alza a pochi metri dalla radice del molo.

Come vidi il comandante dello «Zeffiro»

Non era ancora l'alba quando sentii la soneria del telefono. Non essendo pratico di quei arnesi andai a svegliare il Gulich il quale si alzò, venne brontolando all'apparecchio e poi mi disse: «Arrivano le cinque torpediniere». Lentamente ci siamo vestiti, e io sono andato per primo verso il molo. Vidi, all'imboccatura del porto tre scafi le cui caratteristiche non potevo distinguere... ma se anche le avessi individuate non avrei capito che si trattava di ben altre navi che quelle da noi attese. Aspettai un po', mentre una delle navi, la più grande, compiva il giro del porto e si avvicinava al molo. Fu allora, mentre si compivano le manovre d'attraccaggio, che udii la voce del comandante e lo vidi. Durante il rapido svolgersi degli avvenimenti più volte alzai gli occhi verso il ponte di comando per osservarlo. Costanzo Ciano eseguiva la sua missione, nel porto guardato da numerose batterie avversarie, con la stessa serena tranquillità con la quale avrebbe trasmesso gli ordini per una parata.

— Quando mi buttarono la cima l'afferrai e la legai alla colonna — continua a narrare l'ex guardiano — e solo allora, mentre già un ufficiale piuttosto basso e grosso — Nazario Sauro — e alcuni marinai erano saltati sul molo e si avvicinavano al capoposto, capii che la nave era italiana. Gridai questa mia impressione — non ero infatti sicuro — proprio quando due o tre uomini stavano agguantando il capoposto. Egli era grasso e forte e riuscì svincolarsi dando l'allarme. Fu allora che udii gridare: «Tasi, macaco». I marinai agguantarono allora un'altra guardia, certo Iadresich, e la portarono a bordo. Ma già l'allarme del Gulich faceva accorrer gendarmi e soldati. Il capoposto si affannava a comandare lo sgombero del molo in obbedienza agli ordini di ritirarsi di fronte a una eventuale incursione italiana. Sulla riva, proprio alla radice del molo, c'erano quattro o cinque botti di vino. Accovacciato dietro a queste, e intento a prendere la mira, ho visto un soldato austriaco. Il Gulich ordinò al soldato di non sparare e questi, solo a malincuore, rinunciò a far fuoco. A bordo, intanto, avevano tagliato la cima e già la nave era in mezzo al porto. Poco dopo incominciò il fuoco dei cannoni.

Ora Parenzo legherà il nome di Costanzo Ciano alla sua storia millenaria. Nazario Sauro sarà in quel giorno accanto al suo comandante. Il Martire fulgidissimo e il quadrato eroe di Livorno guarderanno, sul mare di Roma e di Venezia, e vedranno lo «Zeffiro» correre vittorioso sulle onde; su quelle onde che inghirlandarono di gloria i Morti e portarono i vivi a salvamento per la nuova azione.

CARLO TIGOLI

La testata del molo dove si ormeggiò lo «Zeffiro». Due anni fa Venezia ha offerto, a «Parenzo fedele», il Leone alato che si vede sulla colonna.

Testimonianze di un francese

Le sinistre responsabili d'un eventuale guerra europea

Non tutti i francesi sono ciechi innanzi alla realtà: Da una rivista che fu fondata da Jacques Bainville e che ha molta autorità, la «Revue Universelle», il «Giornale d'Italia» trae un articolo di Pierre van Altena, intitolato: «Ils se son toujours trompés: la Franse paie», dove son messe in luce le responsabilità dei partiti di sinistra nella politica disastrosa che la Francia ha fatto in questi anni. Un passo è particolarmente importante, quello dov'egli mostra che le sinistre francesi dominate dai massoni e dai comunisti hanno affrettata la formazione dell'Asse con la loro quotidiana ostilità al Fascismo. Non tutto quello che egli dice è esatto; ma appaiono vere e importanti le testimonianze che porta e le accuse che scrive contro il fronte popolare, il quale ha preparata la guerra ed è il primo responsabile di un prossimo eventuale conflitto europeo. Ecco questa parte del suo articolo.

Dai giorni della pace e degli incidenti diplomatici per Fiume e per le promesse fatte il 1915 all'Italia, le relazioni tra Parigi e Roma si erano raffreddate: diventarono pessime dopo il trionfo di Mussolini. Persino un Poincaré gridava allo scandalo per questa rivoluzione di destra, una rivoluzione popolare contro i santi principii dell'ottantanove e contro tutto quello che sino ad allora le rivoluzioni avevano fatto trionfare. E che dire dei Briand, degli Herriot, dei Paul-Boncour? Per costoro il dittatore italiano era il Nemico, e per Paul-Boncour in giunta un Cesare da Carnevale.

Ciò che scriveva Blum nel '35

Questa ostilità sistematica ebbe per conseguenza il risveglio di certe simpatie italiane per l'hitlerismo giudicato innanzi tutto una imitazione del Fascismo. Ma la realtà politica doveva essere più forte d'ogni apparenza: quando, nel 1934, Hitler fece assassinare Dolfuss e tentò di impadronirsi dell'Austria, Mussolini mobilitò sul Brennero minacciando un immediato intervento militare. Davanti al rinascente pericolo tedesco si comprese a Parigi che era necessario un riavvicinamento all'Italia per salvare la indipendenza austriaca. Ma questo accordo di Roma, questa politica di intesa, opera di un Governo che era sotto il segno del 6 febbraio, suscitò a sinistra un clamore di indignazione. Questo passo di Léon Blum mostra qual fosse il tono: «Il signor Laval è dunque a Roma. Per la prima volta un Ministro francese è ospite dell'assassino di Matteotti; per la prima volta un rappresentante della politica francese, con una visita della quale ha preso deferentemente l'iniziativa, riconosce nel tiranno dell'Italia un Capo di Stato... A rischio di turbare l'unanime concerto di gioia, di adulazione e di pubblicità, noi vogliamo, come socialisti e come francesi, far manifesta apertamente la *nostra vergogna*».

Così all'inizio della guerra etiopica i settari dell'antifascismo, i Cachin, i Blum, gli Herriot, i Delbos, i Cot, i Paul-Boncour ebbero fremiti di gioia e gridi di iene. E, come già nel '59 e nel '66, l'opinione pubblica si divise nettamente in due parti: di qua tutti coloro che, mossi da passione di parte, lavoravano per Hitler come i loro precursori avevano lavorato per Bismarck; di là coloro che volevano innanzi tutto difendere gli interessi della patria, e solo della patria.

La rottura con Roma

Ricordiamo la situazione di Laval costretto a votare le sanzioni per compiacere all'Inghilterra e anche, soprattutto, per conservare la maggioranza dopo gli attacchi degli Herriot e dei Delbos. Rifiutare il voto, significava cadere e lasciare il posto a un successore che si sarebbe affrettato a distruggere la sua opera di riconciliazione con l'Italia, opera che egli sperava di salvare, nonostante le sanzioni, con il suo personale prestigio.

Il rituale tradimento di Herriot e dei suoi radicali lo obbligò pertanto a presentare le sue dimissioni. Il malinteso con Roma si estese e il castigo non si fece attendere: il marzo seguente Hitler occupava la Renania. Le elezioni dovevano decidere le nostre relazioni con Roma e, per contraccolpo la sorte dell'Europa centrale e, forse, semplicemente dell'Europa...

Purtroppo Léon Blum diventò Presidente del Consiglio. Così avvenne subito con Roma la rottura effettiva e, come poteva essere altrimenti tra Mussolini e gli uomini che continuavano a farlo insultare nei giornali, per i quali egli era sempre «l'assassino fascista»? Questa rottura divenne totale quando de Chambrun fu richiamato a Roma, perchè Delbos e Blum sapevano bene che la redazione delle credenziali non permettevano di dargli un successore. Prima di questo richiamo, Benito Mussolini aveva dichiarato di esser pronto a fare una politica di intesa con la Francia qualunque fosse il suo Governo, ma queste proposte preliminari si urtarono ad

(Continua in IV pagina)

NELLA FESTA VENEZIANA

Sotto una luna da prime pellicole... Rimbrotto alle signore - La gattina salvata

DI MARCO RAMPERTI

VENEZIA, agosto

Torno dalla Mostra Cinematografica del Lido in compagnia di due colleghi, l'uno erudito e l'altro patetico; e siamo in gondola; e c'è la luna. Ne gustiamo la pacifica serenità, a contrasto del film giapponese sulla presa di Sciangai che poc'anzi ci ha riempito, oltre che d'ammirazione, di orrore. Lo spavento, più ancora che per le bombe scoppianti in terra, in cielo e in ogni luogo (non ci par vero, adesso, di vedere lassù quegli astri trasognati, anzichè lo stellato scoppiante degli shrappels!) fu pegli spropositi delle didascalie in lingua italiana. Era fuga generale, sotto il bombardamento: e ci scapparono anche gli errori d'ortografia! Lo amico sentimentale osserva che la luna, questa sera, è dolcissima; che ha lo sguardo di Birgit Tengroth nel film svedese «Giovine, rallegrati della tua giovinezza», eletto dagli spettatori come il più bello fra tutti gli sguardi femminili della Mostra, così come le preferenze delle spettatrici sono toccate alle pupille azzurre di Jean Gabin. La moda, quest'anno, è per l'espressione tenera: e se Jacqueline Delubac ha potuto ancora farsi perdonare i suoi verdi occhi di maga, Lilian Harwey, con tutto il suo talento, non ha trovato grazia per i suoi grigi di strega.

Ci basta evocare il nome di Lilian, la versiera, perchè dall'ombre notturne della Laguna, frammezzo alla spumosa candescenza di quei nuovi pali che si direbbero fatti di meringhe, balzi e s'avviti in cielo, parendo avvinghiare una preda aerea, la spirale satanica di un petardo Di nuovo la sparatoria di Sciangai? Il gondoliere ci rassicura. Non sono che i fuochi artificiali in onore del Ministro Göbbels. Sotto lo stellato immobile vediamo formarsene un altro, vivido ed effimero, di mortaretti; e una girandola sostituisce, per un minuto, la luna, come se la luna stessa ci sia scoppiata sulla testa. L'avvampamento istantaneo illumina, al largo, Torcello. I fuochi vengono appunto di là. L'amico sapiente rievoca le antiche feste pirotecniche della Repubblica, prova a figurarci, nel riverbero fugace delle girandole e dei razzi, le ombre lunghe dei santi bizantini pei muri di Santa Fosca, le larve e le fantasie trasvolanti sulla facciata dell'Assunta. Ci è facile immaginare, nello stesso momento, la felicità del Messo germanico, nella fantasia doppiamente eccitata del romantico e dello studioso.

— Prima di pranzo — informa il gondoliere, che ha fatto parte del corteo nautile accompagnante Göbbels all'isola — il Ministro ha giocato alle bocce, ha ascoltato tre volte la «Gondoleta», e ha voluto informarsi circa i pronostici della regata: pronostici divisi tra «Cinci», «Stringhella», «Acquastanca» e Felice Vianello, detto il «Crea». Ma soprattutto s'è compiaciuto d'un certo dolce, la cui ricetta risaliva, secondo il cuoco, alla visita di un altro personaggio illustre: una certa Isabella... Isabella...

— Isabella d'Este! — precisa il collega informatissimo. — E forse fu uno di quei «marzapani grandi dorati», *che insieme a* «scatole de confecto» pignatte de zenzerverde e de sirupo violatto, e quattro ciste de pesse» *il Doge le mandò segretamente in dono (la Duchessa era venuta in incognito) con altri* «camangiari».

— Vi fece onore, almeno, l'ospite?

— Oh, sì: tanto lei che la cognata Isabella, sua compagna di viaggio. Erano ghiotte, per confessione fatta, tutte e due. Golose, e curiose. Basta rileggere il loro epistolario:

«Dopo disnar andassimo a San Marco, et per non pretermettere cosa, per contemplare bene questa singulare città andassimo sul campanile de San Marco, dove pigliassimo gran piacere considerando el sito; discesi ritornassimo in barca et andassimo a San Zorzo et a la Misericordia...».

— All'Abbazia della Misericordia! Proprio come Göbbels.

— Soltanto che, allora, non poteva esserci Italico Brass a riceverla. Il pittore non era ancora nato: benchè di quel tempo sappia tutto, proprio come se vi avesse vissuto!

— Guardate un po' la luna: — interrompe l'amico patetico, indicandoci l'astro d'argento che, non appena sciolto dalla nuvolaglia degli spari, è tornato a mostrarci una faccia da mal di denti — ora capita giusta sul campanile «comme une pointe sur une i».

— O come una macchia d'inchiostro? Tenendo conto che gli angeli scrivono o dovrebbero scrivere con inchiostri scintillanti...

— Deve mostrarsi così per cortesia agli operatori, che ora stanno girando o pensando di girare ben tre filmi su Venezia: è l'uno sarà il «Ponte dei sospiri», che un produttore italiano ha desunto da un libro spagnolo per offrirne la direzione a un regista francese; un altro il «Carnevale di Venezia», immaginato e diretto personalmente da Giuseppe Adami: però senza la partecipazione, per una volta, di Felicita Colombo. Di colombi, non ci saranno che quelli della piazza, insieme al Palazzo Ducale, San Marco, il Ponte del Vin, e ventiquattro «mascare» che già stanno pavoneggiando e furlaneggiando sotto le lampade. Eccole là appunto: dodici colombine, dodici arlecchini. Il postutto, per un carnevale cinematografico, può anche darsi che bastino.

— Bisognerebbe domandarlo alla luna, che ha visto quelli della realtà. Ma la luna, questa sera, mi pare immelanconita. Non credo però sia per il film di Adami; e nemmeno per quello italo-franco-spagnuolo. E' una luna così fatta, falotica e surrealista, che si ricorda dei romanzi di Barrès e dei funerali di Marius de Maria. Talvolta le capita, su Venezia, di mostrarsi così desolata. Allora si pensa che le antiche maschere dai denti bianchi dovessero essere ispirate da lei; uscire dai lunghi comignoli della città, come i folletti incappucciati di Meliès; compiere tra cielo e terra meste follie senza fine. Anche adesso, guardate, attira la luna dalla Giudecca una lunga nuvola nera, simile a una scopa di strega, come nei vecchi cartoni animati di Cohl. E allora avanti, balli di spettri; avanti, rapimenti e duelli paradossali, fughe di volti, gondole luttuose: tutto il repertorio sublunare delle prime pellicole, che faceva ridere e piangere insieme. C'è un'intera mostra retrospettiva del cinematografo, questa notte, sullo schermo del cielo. Ma eccoci in Piazza, ormai. Si va per un «whisky»?

— Io ci sto. Non «whisky», però, nè «gin-fisch». Non so perchè, ma l'assenza dei filmi americani mi ha tolto anche il gusto delle bevande americane. Doveva essere, reciprocamente, una suggestione. Sapete di che cosa avrei voglia, questa notte? D'un «sirupo violato», come Isabella d'Este. Soltanto, dubito di trovarne all'Harris-bar. Vuol dire che s'incaricherà di stillarcelo la luna col suo filtro magico, nella fantasia.

⁂

Alle dieci o dodici signore che più e più volte, e con sì scarsa clemenza, hanno interrotto l'altra sera quel film svedese che avrebbe, se non altro, il bastevole merito di rivelarci gli occhi di Birgit Tengroth, a suon di risatine canzonatrici e di ostentati sbadiglietti, vorrei dare una tirata d'orecchi. Non però a scopo vezzeggiativo: benchè si tratta d'orecchi assai leggiadri, appartenenti a dame e damine del migliore mondo (oh, le ho riconosciute!), e d'una conchiglia nobilmente rosea: una conchiglia che porta spesso, con estrema grazia, la sua perla. Questa volta, signore mie, la tiratina vorrei darvela per castigo. E rifarvi quel rimbrotto che in altre occasioni vi è venuto da me, o da altri camerati miei, ma che la vostra elegante protervia si è sempre ostinata a non voler ascoltare. Ben venga dunque la tiratina, o strappatina, a sì gentili orecchi da mercante. Signore, belle signore: interrompere uno spettacolo, e cioè giudicare un autore finchè l'autore stesso abbia la parola, è sempre un atto d'inurbanità e d'ingiustizia. Quando poi questo autore sia forestiero, e si presenti, invitato, a un agone rispettabile come questo veneziano, dove il costume è di tutta osservanza, il non permettergli di dire intero quello che ha da dire, prima d'approvare o di biasimare il suo discorso, cessa di chiamarsi mala educazione per diventare, bell'e bene, villania. E quando, infine, l'opera d'arte presa così brutalmente e intempestivamente a partito, sia decisa e interrotta solo per qualche suo errore d'ingenuità — errori che non ne infirmano i pregi essenziali di sentimento e di schiettezza, ed anzi in certo modo li complementano e li avvalorano — allora, oh, allora poi... Ma no: sono giornate di festa, e non voglio dirvi parole grosse. Sappiate soltanto, mie belle canzonatrici, che l'altra sera ai vostri sbadigli e ai vostri scherni noi abbiamo tre volte sofferto: come italiani, come critici, e come uomini civili. C'erano degli stranieri a vedervi, a sentirvi: ma come essi vi avrebbero, a loro volta, giudicato? E i doveri dell'equità? E quelli della cortesia? Di quella pellicola, è vero, vi spiacevano le ingenuità. Sapeste, signore mie, che quel che manca alla nostra attuale cinematografia è soltanto, e per l'appunto, una possibilità d'innocenza! Sapeste che se un rimprovero è da fare, ai nostri registi, è proprio di essere troppo furbi! Ma questo è un discorso troppo difficile, pei vostri orecchi color di rosa, e cercherò di farvelo un'altra volta. Oggi la lezione è già stata abbastanza lunga: la tiratina ve l'ho data; tornate pure a ballare.

⁂

Passo con Ferdinando Palmieri sopra un ponte — il ponte che sta presso quel danzatoio notturno, sapete bene, recluso tra una pergola e un paravento — e ci raggiunge un miagolo straziante. E' un gatto, o una gatta, capitato a salti sopra uno scalino a fior d'acqua; e che adesso non sa più levarsene, non sa più rischiarsi a saltare nè a dritta nè a manca, nè avanti nè indietro. E' tutto nero intorno: e la bestiola avventurosa ha l'improvviso, forsennato terrore delle tenebre. Ma, soprattutto, dell'acqua: del canale viscido e freddo che l'attira, che l'aspetta, che pare spiarlo con gli occhi gialli di qualche riflesso perduto, che ha già l'occhio e l'alito e il buio della morte. Grida allora l'animale: ed è un urlo viscerale che ci arresta, ci pietrifica, mozzandoci fiato e respiro. — Ehi là — pronunzio io finalmente — non c'è nessuno per soccorrere quella bestia? — Ma è già il tocco da un pezzo. Tutte le finestre sono chiuse; tutte le porte sbarrate. Di vivi non ci sono che gli occhi atterriti del micio, punte di fuoco nelle tenebre, e quelli insidiosi dei riverberi nei flutti: i flutti che singultano, che aspettano... — Non c'è nessuno, nessuno? — Allora nel silenzio qualche cosa si muove, venendo giù dal ponte in cadenza misurata, solenne; una cosa nera, con un uomo bianco ed un lumino d'oro. E il tonfo d'un remo. E il taglio, ombra nell'ombra, d'una prua. E' una gondola. Proprio la gondola di servizio al danzatoio mondano, che aspettava qualche coppia stimolata dagli «slows», o dallo spumante, per portarla a qualche dannazione di tenebre lontane e di baci segreti. Ebbene: questa volta, invece di perdere due anime, il bravo gondoliere salverà un gatto. Va al suo dovere, il vogatore, con una risolutezza pacata e maestosa. Porta il camice bianco; mostra la fusciacca di gala. E non dice parola. Il suo dovere è questo: salvare «Momi» in pericolo; riportarlo ai suoi salti, ai suoi erramenti, ai suoi amori in sicurità. Nero è lo scafo; nera è la notte. Non è tuttavia la barca di Caronte, è la barca di Gesù, questa che ora scorre al soccorso del naufrago disperato. E la bestia è salvata, dopo quattro o cinque volte che il salvatore ha dovuto prenderla per il collo, col rischio d'esserne graffiato o dilaniato, tanto era il terrore di quel gesto che pareva aggiungere alla minaccia dell'acqua quella d'uno strangolamento. Ma finalmente «Momi» capisce, e si arrende. Lo vediamo, finalmente, nel lumino d'oro del felze. E' una gattina. Ha un grugnetto pieno di grazia, baffuto all'inverosimile: e già questi baffi, se li va leccando, con una petulanza che non vi dico. Già se ne frega, la micia: e non appena al sicuro, scappa via: naturalmente alla volta d'un gattone ch'è là in un canto a pisolare, e che s'era ben guardato dall'incomodarsi al suo grido d'aiuto.

MARCO RAMPERTI

(Continuazione pag. prec.)

un silenzio sprezzante. Alla seduta della Camera del 24 giugno 1936, avendo Luigi Marin precisato che il pericolo vero, il solo, era la Germania di Hitler e che per conseguenza bisognava evitare a qualunque costo la catastrofe che avrebbe rappresentato per il mondo intero una intesa italo-tedesca, venne interrotto da Grumbach il quale dichiarò: «voi prestate a questa intesa un valore che non ha».

La "barricata" spagnola

Presa tra una Inghilterra, una Francia ostile e la Germania che sembrava dimenticare il 1915 e il 1934 e le tendeva la mano, l'Italia era irresistibilmente attirata verso questa intesa. Era per essa l'unico mezzo di uscire dal suo isolamento e di imporre all'Inghilterra e alla Francia il riconoscimento della sua conquista etiopica. La guerra civile spagnola doveva far accentuare questo riavvicinamento ed allontanare sempre più la Francia dall'Italia. Mentre l'Italia e la Germania sostenevano Franco, gli uomini del nostro Fronte Popolare si dichiaravano per i loro congeneri di Spagna; fin dall'origine, pertanto, era facile prevedere quale sarebbe stata la conclusione della lotta e che questo intervento a favore del probabile vinto rischiava di alienarci l'amicizia spagnola, amicizia capitale per noi in caso di una conflagrazione europea.

In Inghilterra, intanto, dopo la incoronazione del Re Giorgio VI, Chamberlain diventava il Capo del Governo britannico. Questo vecchio coraggioso e di una chiara intelligenza, che la storia, crediamo, dovrà paragonare al Pitt, comprese che la politica di Eden ed il conseguente riavvicinamento italo-tedesco conducevano ad una rottura, del l'equilibrio a favore del Reich. Per tenere a freno Hitler, per assicurare la pace, bisognava prima riallacciare con Roma. Questa intenzione si urtò all'opposizione ed infine alle dimissioni del funesto Eden. Notiamo di sfuggita che il favore costantemente accordato da una parte della nostra stampa da anche da un giornale come il *Figaro* al sabotatore del piano Laval-Hoare rappresenta per noi un soggetto costante di stupore. Anthony Eden è infatti uno dei primi autori dell'Asse Roma-Berlino, uno dei primi responsabili, insieme al Blum ed agli Herriot, dell'apprensione nella quale vive oggi l'Europa.

Il discorso di Genova

Come i Blum e gli Herriot, egli si dichiara l'avversario di Hitler, ma come i Blum e gli Herriot, avrebbe agito diversamente se ne fosse stato invece il gerente? E' veramente — se non è una manovra — il Führer è molto ingrato a prenderlo come testa di turco nei suoi discorsi, perchè a lui deve i suoi più smaglianti trionfi.

Un accordo fu sollecitamente concluso tra Londra e Roma, ma doveva essere completato con un accordo parallelo tra Parigi e Roma. A Parigi, però, le sinistre, che avevano versato lagrime per la partenza di Eden, non desideravano affatto una riconciliazione con Mussolini. Antifascismo prima di tutto. Non prestare più sostegno ai rossi spagnuoli era il mezzo di assicurare questa riconciliazione, ma il Quai d'Orsay invece intendeva esigere prima da Mussolini l'abbandono dei nazionali. Il discorso di Genova fu la risposta del Duce. Ancora una volta l'interesse della Francia era stato sacrificato a quello della setta. Gli avvenimenti si incaricarono di dimostrarlo. Hitler, preoccupato del «giro di valzer» abbozzato dall'Italia, decise di precipitare le cose prima che fosse troppo tardi: l'11 marzo le truppe tedesche occupavano l'Austria. Ed il riavvicinamento tra Roma e Parigi, non avendo più per l'Italia la ragione d'essere immediato, divenne ancora più difficile.

Dal 1815 al 1867 le sinistre — tutti quelli, liberali, bonapartisti, repubblicani, il cui insieme formava ciò che si chiamava il «partito del movimento», ossia il partito della guerra — erano state bellicose. «L'opposizione se ne ride della guerra generale» diceva senza paura Armand Carrel. Ma quando il suo ideale fu realizzato ai danni della Francia con l'unificazione dell'Italia e quella della Germania, e per le sinistre non fu più il caso che di difendere la Francia, le sinistre divennero pacifiste e quasi addirittura antimilitariste.

I fanatici della "crociata"

Ora, durante l'anno 1938 si dovette assistere ad un nuovo cambiamento: la sinistra diventò bellicosa come lo era nel 1792, nel 1830, nel 1848 e nello stesso modo. Per la sinistra la guerra era ed «è ancora» la crociata contro l'Hitlerismo, il Fascismo e, in fondo, nell'autunno scorso, se si era appassionata tanto del destino della Ceko-Slovacchia, è soprattutto perchè la Ceko-Slovacchia era una creazione massonico-wilsoniana. E mentre la saggezza comandava imperativamente di temporeggiare, di guadagnare il tempo necessario per rifare una aviazione e delle alleanze, si sono potuti vedere questi pacifisti, questi disarmatori, tutti quelli che erano i veri artefici della rinascita tedesca e dell'ascensione di Hitler, tutti quelli che avevano formato con le loro mani l'Asse Roma-Berlino e resa fatale la scomparsa dell'Austria e della Ceko-Slovacchia, si sono potuti vedere con cuore allegro, pronti a scatenare il cataclisma.

Sensazionale furto a Sofia

Sosia di un ufficiale

che trafuga la valigia diplomatica romena

Importanza del documento e suicidio del derubato

SOFIA, 18

Si apprendono i seguenti particolari sul furto della valigia diplomatica della Legazione di Romania a Sofia. Il capitano di s. m. Romeo Pauliscou giunto in questa città mercoledì sera con la valigia diplomatica in arrivo da Bucarest per la Legazione di Sofia doveva partire ieri sera per Belgrado recando con sè l'altra valigia settimanale che parte il giovedì sera.

Verso le ore 20 il cap. Pauliscou faceva chiamare un'auto pubblica alla Legazione per recarsi alla stazione. Strada facendo egli dava ordine all'autista di arrestarsi all'albergo dove aveva preso alloggio, per regolare il conto della sua stanza. Giunto all'albergo il capitano discendeva lasciando sul sedile della vettura il corriere affidatogli, composto di una grande valigia e di una borsa in pelle. Mentre pagava il conto alla cassa dell'albergo un individuo si avvicinava all'autista che attendeva dicendogli che prendeva la valigia e la borsa in pelle e raccomandandogli di aspettare per qualche minuto ancora.

L'autista non ebbe nessuna difficoltà a consegnare i due oggetti all'individuo che, a quanto pare, era vestito esattamente come il capitano Pauliscou e col quale presentava anche una certa rassomiglianza. L'individuo prendeva con sè la valigia e la borsa in pelle, entrava nell'albergo e attraversata la sala ristorante ne usciva sulla strada da una porta secondaria.

Il capitano Pauliscou poco dopo faceva ritorno alla macchina e rimaneva assai sorpreso di non trovarvi più la valigia e la borsa in pelle e ne domandava la ragione all'autista e questi gli diceva di aver consegnato a lui stesso il tutto. Il cap. Pauliscou comprese immediatamente il tiro giocatogli. In preda a vivissima agitazione, si precipitava alla Legazione romena, e metteva al corrente dell'accaduto il Ministro Filotti e l'addetto militare capitano Buddisch.

Il Ministro, l'addetto, e il capitano Pauliscou decidevano di recarsi immediatamente alla Direzione di polizia. Qui giunti il Ministro e l'addetto militare salivano agli uffici, mentre il capitano Pauliscou restava nell'automobile ove, come è stato annunziato, tentava di suicidarsi. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni sono state giudicate gravissime. La polizia ha arrestato l'autista della vettura con la quale il Pauliscou si era fatto accompagnare all'albergo, certo Nicoloff.

Il fatto ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici e diplomatici sofioti. Secondo quanto si assicura, la valigia diplomatica affidata al Pauliscou conteneva documenti di molta importanza. La polizia ha stabilito un premio di 50 mila leva per chiunque sia in grado di dare indicazioni per la scoperta del ladro.

L'ufficiale è deceduto

SOFIA, 18

Si conferma che i documenti di carattere militare contenuti nella valigia diplomatica rubata ieri sera al capitano di S. M. dell'esercito romeno, erano della più alta importanza.

Nel tardo pomeriggio, in aeroplano speciale proveniente da Bucarest, è giunto all'aeroporto di Sofia un chirurgo romeno, inviato da quel Ministero della Guerra. Con lo stesso aeroplano è arrivato in questa capitale un alto funzionario della polizia di Bucarest, incaricato di svolgere l'inchiesta sul fatto di ieri sera. Stasera il capitano, pochi minuti prima di essere sottoposto ad una difficilissima operazione, l'estrazione del proiettile rimasto nel cranio, è deceduto. Si apprende soltanto oggi che la Legazione di Romania a Sofia è stata vittima il 17 marzo scorso di un altro furto consimile, avvenuto alla stazione al momento dell'arrivo del corriere diplomatico proveniente da Bucarest.

Malgrado le ricerche della polizia, i responsabili del furto non furono trovati. L'inchiesta condotta dalla polizia per il fatto sensazionale di ieri sera, non ha dato alcun risultato.

Gafencu protesta a Budapest

per l'incidente di frontiera

BUCAREST, 18

I giornali del mattino pubblicano in grande evidenza il comunicato ufficiale diramato circa l'incidente avvenuto ieri lungo la frontiera romeno-ungherese. Naturalmente tutti i titoli cercano di far ritenere che i soldati romeni siano rimasti vittime di una aggressione. Si comunica ufficialmente che il Ministro degli Esteri Gafencu ha protestato, sia a Budapest che presso il Ministro di Ungheria a Bucarest per l'incidente di frontiera che, continua il comunicato, ha causato vittime romene in territorio romeno. Il signor Gafencu ha chiesto la costituzione di una commissione di inchiesta mista per stabilire le circostanze in cui si è svolto l'incidente.

Un comunicato dell'agenzia Rador reca che il sergente Nicola Chiosa che comandava la pattuglia romena ha fatto delle diciharazioni dalle quali risulta che quattro soldati ungheresi che si trovavano sul territorio romeno cercarono di entrare in conversazione coi soldati romeni. Mentre la pattuglia romena ha fatto delle dichiarazioni ungheresi apparvero da un campo di granturco e tutti aprirono il fuoco contro la pattuglia romena.

La conferenza di Mosca

Ogni giorno Voroscilof va a rapporto da Stalin

RIGA, 18

Si apprende da Mosca che Voroscilof si reca ogni sera al Cremlino per riferire dettagliatamente a Stalin sullo svolgimento delle trattative militari e ricevere direttive per il giorno seguente. Al rapporto di Voroscilof assistono sempre Molotof, Sdanof e Lozowski. Quest'ultimo nuovo Vicecommissario agli Esteri come è noto è un ebreo il cui vero nome è Salomone Driso. Si tratta di un vecchio agente del Comintern, organizzatore di numerosi scioperi in Francia e in Polonia.

Le missioni militari a Tusinof

Nessuno sfoggio di potenza aerea

MOSCA, 18

Le missioni militari francese e britannica hanno assistito oggi alla celebrazione della «giornata dell'aria» nel vicino aeroporto di Tusinof. E' stato osservato che le autorità sovietiche non si sono affatto preoccupate di dare una dimostrazione di potenza aerea. Nel complesso la manifestazione odierna è stata assai meno ricca e interessante di quella dell'anno scorso. Tra l'altro non è stato esibito alcun nuovo tipo di aeroplano militare e l'unica novità è stata un grande apparecchio per passeggeri. La stampa ha dedicato oggi molti articoli all'aviazione sovietica esaltando la bontà delle macchine e dei piloti.

Dopo la fucilazione di Bela Kun

Un solo superstite

del famigerato «gruppo 4»

RIGA, 18

In seguito alla fucilazione del comunista ungherese Bela Kun, avvenuta in questi giorni a Mosca, si ricorda che egli era il capo del cosidetto «gruppo 4» preposto ai destini dell'Ungheria rossa. Oggi un solo membro di questo gruppo esiste ancora e si trova a Mosca. Costui, a nome Varga, appartiene all'Accademia delle scienze della Urss, ma è attualmente privo di qualsiasi influenza politica, mentre, negli anni passati, aveva diretto l'azione del Comintern in Germania, figurando ufficialmente come addetto commerciale sovietico a Berlino e in tale qualità organizzando brillanti ricevimenti nella propria lussuosa abitazione, splendidamente ammobiliata col danaro del Comintern stesso.

Un altro membro del gruppo, Landler, ex rappresentante del Comintern a Vienna, è deceduto nel 1927. L'avvocato Lenguel, altro membro, abitava fino al '930 a Berlino, ufficialmente come impiegato nella rappresentanza commerciale sovietica, ma in realtà dirigente di tutta l'opera del Comintern in Ungheria, Austria e Germania. Richiamato nello stesso anno a Mosca, il Lenguel alcuni anni più tardi scompariva definitivamente, con tutta certezza fucilato. La caduta in disgrazia di Bela Kun e degli altri comunisti ungheresi è spiegata dall'amicizia che essi avevano con Zinovief e dalla accusa di avere partecipato all'assassinio di Kirov nel 1934. Nei circoli moscoviti si afferma che oggi nessun comunista ungherese, eccettuato Varga, partecipa ai lavori del Comintern. Solo il bulgaro Dimitrof, data la scarsissima influenza politica dell'ungherese Varga, rimane uno dei pochi stranieri che continuano a dirigere il Comintern, anche per il fatto che Stalin non ha più fiducia dei comunisti esteri.

Vita sovietica

Matrimoni in serie d'un ingegnere

per migliorare l'alloggio

MOSCA, 18

Certo Justratov, ingegnere, è stato deferito al tribunale per avere divorziato dopo solo 24 ore. L'ingegnere ha dichiarato che non aveva sposato per amore, ma spinto dalle necessità di unirsi con una donna che possedeva una buona camera da letto. Lo Justratov ha dichiarato di avere messo ora gli occhi addosso a una donna molto più «interessante» della precedente, perchè ha il vantaggio di abitare una camera con bagno, gas e telefono. Dal processo è risultato pure che l'ingegnere si era già ammogliato per ben tre volte sempre all'unico scopo di trovare non una buona moglie, ma una buona camera, il che a Mosca rappresenta una cosa difficilissima, se non impossibile.

Pochissima disciplina

nello sport dell'Urss

MOSCA, 18

I giornali sovietici si lamentano del disordine che regna nella vita sportiva dell'Urss e che si manifesta specialmente negli attuali incontri di calcio, di tennis e di nuoto in varie città dell'Urss. Molti atleti non si presentano nemmeno alle gare. Fra gli sportivi sovietici regna una completa mancanza di disciplina e conseguentemente le realizzazioni sono molto deboli.

Mentalità francese

Le odiose persecuzioni ai lavoratori italiani

ROMA, 18

Il *Lavoro Fascista* si occupa del fatto che il popolo lavoratore francese continua a rimanere indifferente spettatore di quanto a danno dei lavoratori italiani vanno compiendo le autorità francesi politiche ed amministrative, in combutta con i gruppetti estremisti d'ogni tinta. Il giornale, dopo aver detto che «ciò non deriva da un momentaneo stato d'animo dovuto alle circostanze politiche ed alla situazione internazionale, così prosegue:

«Il vero è invece che il popolo lavoratore francese non fu mai capace di solidarietà alcuna per gli emigranti stranieri, ma li vide sempre di cattivo occhio, all'infuori di ogni considerazione politica. Potè sopportarli per forza maggiore, ma per esso furono sempre stranieri, i quali invadevano il mercato del lavoro che esso avrebbe voluto invece dominare e regolare da solo. Questa avversione rimonta a più di sessanta anni addietro; rimonta a quando la emigrazione annua italiana in Francia assunse proporzioni notevoli, superando i 53 mila emigranti nel 1882 e continuando progressivamente ogni anno fino ai 200 mila nel 1924, venendo così ad aumentare ed a rafforzare gli elementi sani e produttivi nel campo industriale e nel campo agricolo la popolazione produttrice francese, più anemica e scarseggiante».

L'articolo continua notando come gli emigrati italiani apparissero necessariamente concorrenti dannosi, contro i quali era permessa ogni manifestazione di gretto e cieco egoismo; dalla tragedia di Agues Mortes, alla continua quotidiana guerra di spilli sul cantiere e nelle fabbriche; alla meschina provocazione contro la quale non rimaneva che una unica risorsa: il pugno vigoroso e solido.

L'articolo, proseguendo, afferma non il solo elemento economico, mal compreso e peggio spiegato, contribuiva a formare questa mentalità contro i «fratelli stranieri», vi concorreva anche il carattere sciovinista della razza. Infatti il francese autentico soffre d'ipertrofia del suo io; ha una tale considerazione di sè stesso da credersi di gran lunga superiore a tutta l'altra umana gente, la guarda superbamente dall'alto della sua civiltà, che per esso è l'unica ed autentica civiltà del mondo.

Nel 1914, alla vigilia della guerra, non vi era francese il quale non fosse persuaso e convinto che tutti i Paesi si dovessero schierare con la Francia per difendere in essa e con essa la causa della civiltà. Come un dovere. Ma ciò lo impararono a loro spese durante la guerra i profughi belgi riparati in Francia dopo l'invasione del loro Paese e che vi ebbero a soffrire l'umiliazione di esservi malamente sopportati, essendo i francesi persuasi che, in fin dei conti, se il Belgio si era sacrificato per la salvezza della Francia, non aveva compiuto che il suo dovere.

E l'articolo conclude: «Con questa mentalità tipicamente francese, egoisticamente e stupidamente francese, è da meravigliarsi oggi che i lavoratori francesi abbiano assistito ed assistano indifferenti alle angherie ed alle persecuzioni a danno dei lavoratori italiani? Si hanno invece fondate ragioni per affermare che si tratta di una indifferenza colposa, che ha tutte le forme della complicità».

L'onomastico della Sovrana festeggiato a S. Anna di Valdieri

L'abbraccio del Principe di Piemonte nelle vie del paese - Il telegramma augurale del Duce

SANT'ANNA DI VALDIERI, 18

La popolazione di Sant'Anna di Valdieri e dei paesi vicini ha espresso la sua devozione anche quest'anno verso la Regina e Imperatrice, in occasione del Suo onomastico.

Fantasmagorica fiaccolata

Nonostante l'imperversare della pioggia, i montanari hanno organizzato una fantastica fiaccolata; il Monte Mergua è stato disseminato di torce che raffiguravano nel centro la lettera «E», iniziale del nome dell'augusta Sovrana, mentre le montagne circostanti si sono punteggiate di giganteschi falò. La Sovrana ha assistito al fantasmagorico spettacolo dalle reali palazzine, esprimendo il Suo augusto compiacimento. Già stamane uomini, donne, vecchi e bambini, singolarmente e a gruppi, si sono recati a offrire alla Sovrana i fiori più belli della loro terra. Nella piccola parrocchia, parata a festa, il quadro riproducente la santa Imperatrice, madre di Costantino, è infiorato e circondato di luci e ceri. Da tutte le case del paese garrisce il tricolore e numerosi striscioni inneggianti alla Sovrana ne decorano le facciate. In mattinata è giunto il Principe di Piemonte che, incontratosi con l'augusta Madre nella via principale del paese, L'abbracciava con molta affettuosità, mentre il popolo applaudiva.

Opere di bene

Accompagnata dalla Principessa Mafalda e dai nipotini, S. M. ha fatto il consueto benefico giro, distribuendo doni e intrattenendosi affabilmente con gli abitanti della laboriosa borgata. Dopo una visita alla parrocchia, S. M. si è portata alle scuole elementari, ove ha offerto il rancio ai Balilla e alle Piccole Italiane, con i quali si è soffermata maternamente. Nel corso di queste visite l'augusta Sovrana ha incontrato un modesto arrotino, interessandosi alle sue condizioni, e regalandogli infine una somma di danaro.

A fascio sono giunti i telegrammi con devote e fervide espressioni augurali da parte di tutte le autorità e gerarchie del Regno, primo fra tutti quello del Duce.

Per disposizione della Regina Imperatrice, le cucine assistenziali, funzionanti per generosità sovrana, hanno distribuito doppia razione.

Il Senato all'Esercito

Orgogliosa fierezza per la superba preparazione

ROMA, 18

Il Presidente del Senato del Regno ha diretto al Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani il seguente telegramma:

«Rappresentanza Senato ammirata superba dimostrazione preparazione spirituale e materiale offerta dalle Forze Armate nelle grandi esercitazioni concluse con la magnifica rassegna invia senso di orgogliosa fierezza all'Esercito Italiano severo presidio della potenza del nostro Paese, esprime Vostra Eccellenza sentimenti di cordiale plauso per fervida opera animatrice e ringrazia per cortese ospitalità».

Il nuovo Governo egiziano formato da Alì Maher

CAIRO, 18

Dopo la crisi ministeriale durata sei giorni, Alì Maher Pascià ex Capo del Gabinetto reale ha formato questa sera il nuovo Ministero al quale partecipano cinque membri del partito saadista e nove indipendenti. I Wafdisti mantengono il loro programma e non collaborano col Governo. Il Gabinetto è così composto: Maher, Presidenza, Interni ed Esteri; Sirri, Finanze; Nocrasci, Istruzione Pubblica; Ghaleb, Comunicazioni; Hamel, Igiene; Azam Wafk Habasci, Commercio; Sciazzi, Riforma sociale; Alluba El Abdel Hadi, Affari Parlamentari; Abdel Kalib El Hefnaui Agricoltura; El Sciurbaghi, Giustizia; Harb, Difesa.

L'Esposizione di New York in grave deficit

NEW YORK, 18

Le faccende dell'Esposizione universale di New York non procedono nel migliore dei modi o per lo meno non nel senso delle previsioni degli organizzatori. Per far fronte al passivo che si preannunzia ingentissimo, centinaia di impiegati sono stati licenziati e tutte le spese sono state enormemente ridotte. Intanto l'affluenza dei visitatori, nonostante che il prezzo del biglietto sia stato ridotto della metà, si mantiene molto limitata. Per compensare le spese l'Esposizione dovrebbe essere visitata nei prossimi tre mesi da almeno 45 milioni di persone.

Una proposta di Ickes

Popolare l'Alaska con gli ebrei

WASHINGTON, 18

Il Sottosegretario agli Interni Ickes suggerisce che le regioni spopolate dell'Alaska accolgano un certo numero di profughi ebrei.

Un discorso di Forster

"Non ci rimane altro che provvedere alla difesa"

BERLINO, 19

Si ha da Danzica che, ieri sera, il Gauleiter Forster, consegnando la bandiera ad un nuovo reparto di Heimwehren delle S. S., ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha detto:

«Specialmente negli ultimi mesi, la situazione politica ha avuto uno sviluppo tale che Danzica viene ad essere minacciata proprio da quello stato che, in base ad una risoluzione della S. d. N., doveva essere, invece, il suo protettore. Un giorno o l'altro questo Stato, e cioè la Polonia, piomberà su Danzica per aggredirla. Da quello Stato che la S. d. N. aveva scelto come protettore di Danzica, è sorto invece un'aggressore. A noi non rimaneva da fare altro, in questa situazione, che provvedere alla difesa.

Ogni Governo consapevole delle sue responsabilità, in qualsiasi Paese del mondo, non avrebbe fatto nulla di diverso da quello che noi abbiamo fatto

In tempi come gli attuali, ha proseguito Forster, non valgono le morte clausole di un qualsiasi trattato o di una costituzione, bensì vale l'autodifesa di 400 mila uomini. Ciò è stato per noi, uomini responsabili, chiaro sin dal principio, ed è stato evidente anche che avremmo dovuto provvedere questa nostra organizzazione difensiva di tutte le armi necessarie più moderne. Voi Heimwehren delle S. S. siete una di queste organizzazioni, il nome di Heimwehren dice in sè tutto. L'oratore ha poi ricordato che i giovani incorporati in questa organizzazione, istruiti, in brevissimo tempo, sono tutti volontari, conoscono il loro compito e sono decisi, se necessario, a difendere la patria. Il vostro entusiasmo e la vostra dedizione alla causa, ha terminato Forster, hanno reso possibile il fatto che in poche settimane siete diventati dei soldati.

Berlino acclama i ragazzi di Mussolini

La colonna per le vie della capitale

BERLINO, 18

I 500 ragazzi di Mussolini e Hitler, che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma, sono giunti questa sera a Berlino, avendo effettuati in 18 giorni i 900 km. circa che dividono il Brennero dalla capitale tedesca.

I giovani, che avevano trascorsa la notte a Potsdam, hanno reso omaggio stamane alla tomba di Federico il Grande e quindi si sono avviati verso la capitale del Reich. I ragazzi sono stati accolti al limite del Comune di Berlino presso Wannsee, dal capo della Gioventù Hitleriana della capitale, e da un reparto di giovani tedeschi con fanfara, che ha reso gli onori; quindi hanno fatto il trionfale ingresso in città dalla porta di Brademburgo.

La colonna ha sfilato per circa 20 km. attraverso le vie di Berlino, fantasticamente addobbate di bandiere italiane e tedesche, mentre tutto il traffico normale delle vie laterali, intensissimo, veniva arrestato. Diecine di migliaia di persone schierate applaudivano e gettavano fiori, inneggiando ai Capi ed alla gioventù delle due Nazioni. La colonna, giunta nella piazza di Lustgarten, ove erano adunate varie migliaia di organizzati in divisa, è stata ricevuta dal Vicecapo del Partito di Berlino, Ministro di Stato Carlipzer, che nella sua qualità di rappresentante di S. E. Göbbels, ha porto all'Ispettore Bonamici ed ai giovani il saluto del Ministro della Propaganda. Dopo brevi parole pronunciate dal dott. Carlipzer e dall'Ispettore del P. N. F. Bonamici, mentre dalla moltitudine si levava il grido di «Viva il Duce» e di «Heil Hitler», la fanfara intonava gli inni delle due Nazioni.

Poco dopo i giovani, fatti segno lungo il percorso a calorosissime ovazioni da parte della folla, hanno raggiunto la Casa della Gioventù di Berlino, ove saranno alloggiati durante la loro permanenza nella capitale. Alle 20.30 il rappresentante del Partito, gli ufficiali ed i giovani sono stati ricevuti al Municipio dal Borgomastro e presidente della città, che ha offerto in loro onore un ricevimento.

Il Libro bianco e la Lega

Costernazione a Londra per il verdetto negativo

LONDRA, 18

Con vivo disappunto dei circoli finanziari e con amarissimi commenti degli organi di stampa è stata accolta la notizia da Ginevra che la commissione dei mandati ha respinto il piano britannico per la sistemazione della Palestina. I commenti vertono su tre argomenti principali: sulla nazionalità dei membri che hanno votato contro; sulla «prova di forza» data dal vecchio organismo agonizzante proprio nei riguardi della Nazione che l'ha sempre maggiormente sostenuto; sulla linea che dovrà seguire l'Inghilterra dopo questo verdetto.

Nel primo caso si nota che su sette membri (Inghilterra, Francia, Svizzera, Portogallo, Norvegia, Olanda, Belgio) che hanno votato, quattro si sono schierati contro e precisamente Belgio, Norvegia, Olanda, Svizzera. I commenti in questo caso vertono sullo scarso amore verso Londra dimostrato dalle «piccole Nazioni» che si erano sempre considerate come «protettorati spirituali della Granbretagna».

Nel secondo caso viene notato che lo zelo della commissione è stato a dire poco eccessivo tanto più che, nè la stessa commissione, nè altri organismi societari hanno sentito il bisogno di condannare la ben più grave infrazione al Covenant perpetrata dalla Francia con la cessione pura e semplice alla Turchia del «mandato» siriano.

Quanto alla previsione sulla futura azione, a parte gli organi antisocietari, l'*Evening News* stasera tratta l'argomento in un editoriale che ha per titolo «La falsità della Lega». Gli accenni che troviamo nel *News Chronicle* e in un editoriale del *Times* promettono il riesame di tutta la politica palestinese da parte dell'Inghilterra, l'abbandono del Libro Bianco e una nuova discussione parlamentare quest'autunno.

L'epilogo della tragicommedia

degli incappucciati

PARIGI, 18

L'ultimo atto della tragicommedia del famoso complotto degli incappucciati, prima del processo, si è svolto al palazzo di giustizia, dove ai 71 accusati, 19 dei quali fatti venire appositamente dalla prigione della Santè, è stato notificato ufficialmente, alla presenza dei loro avvocati, l'atto di accusa. Si prevede, però, che il processo davanti alle Assise della Senna, non s'inizierà prima del mese di novembre o dicembre.

Le ripercussioni nel Belgio del fallimento Mendelssohn

Istituti seriamente compromessi

BRUSSELLE, 18

La chiusura degli sportelli e la sospensione dei pagamenti della banca giudea olandese Mendelsson che ha prodotto una vivissima, profonda emozione nei circoli finanziari belgi, ha avuto una ripercussione nel Consiglio dei Ministri tenuto ieri sera che, esaminando la situazione di alcune banche creditrici della Mendelssohn ha deciso, tra l'altro, di portare il limite massimo di acconto della Banca nazionale da un miliardo e mezzo a cinque miliardi di franchi per permettere eventualmente l'assistenza degli Istituti di credito belgi compromessi nel crack della banca olandese. I giornali approvano la decisione del Governo e stigmatizzano una volta di più la nefasta azione del Governo di Van Zeeland, che ha introdotto ed appoggiato il capo della banca olandese, il giudeo Mannheimer, nei circoli finanziari belgi.

Una precisazione di Csaki

Il carattere privato del viaggio in Germania

BUDAPEST, 18

Il Ministro degli Esteri conte Csaky ha dichiarato al corrispondente dell'organo governativo *Uj Magyarsag* che il suo soggiorno in Germania è di carattere privato e che egli non ha con nessuno trattative di qualsiasi genere. Egli è a conoscenza delle congetture fantastiche che la stampa estera ha fatto sul suo soggiorno in Germania e non se ne meraviglia; si meraviglia soltanto della povertà di fantasia di questi signori, che un anno addietro scrivevano le stesse fandonie e che ora non sono neppure capaci di inventare qualche cosa di nuovo.

Una bomba esplode

in un aeroporto britannico
Un morto e diversi feriti

LONDRA, 18

Solo oggi è stato annunciato che martedì scorso è esplosa una bomba di aeroplano nell'aeroporto militare di Stradishall nel Suffolk. Diversi aviatori sono rimasti feriti dall'esplosione ed uno di essi è deceduto oggi in un ospedale.

Campbell a 214 all'ora

ma il primato non è valido

LONDRA, 18

Il corridore inglese Campbell sul motoscafo «Blue Bird 2» sul lago di Coston, in Inghilterra, ha compiuto la distanza di un miglio alla velocità di circa 214 chilometri all'ora. Egli non ha tuttavia battuto il primato mondiale, perchè ha compiuto il percorso in un solo senso. Parti del motore si sono fuse in questa prima prova ed il tentativo per il primato è stato rimandato.

Una tirata d'orecchi

a due nipoti di Re Giorgio che svelano segreti militari

LONDRA, 19

Una nota ufficiale del Ministero della Guerra richiama l'attenzione sulla pubblicazione di un articolo apparso nella rivista diretta dai Visconti Lasceles, nipoti del Sovrano, articolo che nelle prime due righe conteneva notizie, le quali potevano rivelare a conoscitori di materie militari segreti concernenti la difesa del Paese. I due giovani sono stati avvertiti che informazioni del genere non devono più essere diffuse.

L'affare dell'«Indifferente»

Il quadro danneggiato

dai pretesi restauri

BERLINO, 18

Il perito artistico designato dal giudice istruttore per esaminare lo stato dell'«Indifferente», dopo i pretesi restauri del pittore Boguslavski, ha presentato un rapporto preliminare in cui dichiara che l'opera del Batteau è stata assai danneggiata dall'imperizia del preteso restauratore.

Egli ha fatto scomparire certi importanti particolari del celebre quadro e non si sa se potranno essere ristabiliti. D'altra parte, il genere di prodotti da lui impiegati per effettuare i pretesi restauri, essendo di qualità inferiore, il quadro potrebbe in prosieguo di tempo subire alterazioni, nonostante le pronte cure degli esperti del Museo del Louvre, che si sono affrettati a liberare il quadro dalle vernici che aveva impiegato il Boguslavski per ridargli la brillantezza iniziale.

Rinomati autentici Avana

in vendita nel Regno

ROMA, 18

A seguito della conclusione dell'accordo commerciale italo-cubano, sono state introdotte in vendita nel Regno talune tra le più rinomate marche di sigari Avana.

Incendi di boschi in Lettonia

causati dalla siccità

RIGA, 18

In seguito alla siccità, numerosi incendi si registrano in Lettonia, in specie nelle vicinanze della frontiera dell'Urss. Continuano gli incendi di boschi anche in territorio estone, ove alcune migliaia di contadini, soldati e pompieri partecipano ai lavori di estinzione. Nelle vicinanze di Narva, una vasta zona di boschi è stata distrutta dal fuoco. La città di Narva continua ad essere avvolta da nuvole dense di fumo a causa degli incendi dei boschi nel territorio sovietico.

Burro di 1500 anni fa

in un recipiente scoperto in Russia

MOSCA, 18

E' stato rinvenuto in Crimea, nelle vicinanze di Kerc, un recipiente contenente un liquido sconosciuto e che si trovava sotterra, si presume, da almeno 1500 anni. Ora si apprende che, secondo l'opinione di vari scienziati, debba trattarsi di burro risalente a quell'epoca. Il recipiente è stato spedito a Leningrado.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

e la previdenza per gli impiegati privati

Come è noto, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha adottato svariate forme assicurative particolarmente aderenti agli interessi delle diverse categorie di cittadini, congegnandole in modo che esse riescano convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori di opera, ma anche per i datori di lavoro.

La forma che oggi vogliamo particolarmente illustrare è quella così detta

dell'impiegato privato

che è applicata, di norma, collettivamente. Essa — nei suoi tre tipi diversi — contempla una maggiore o minore estensione di prestazioni tutelative. Sulla forma del tipo C., che possiamo chiamare totalitaria esponiamo un

ESEMPIO PRATICO

che per ragioni di spazio e per maggior chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, essendo inteso che, di regola, questa forma di assicurazione si applica a interi gruppi aziendali:

Una Ditta che ha stabilito di collocare in quiescenza il personale AL RAGGIUNGIMENTO DEL 60.o ANNO DI ETA', vuole garantire ai suoi impiegati determinate indennità proporzionali per il caso di collocamento a riposo, per il caso di premorienza, per il caso di invalidità totale e per il caso di licenziamento. Ebbene, se uno di questi impiegati si trova ad avere all'atto della stipulazione del contratto assicurativo con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, L'ETA' DI ANNI 28, UN'ANZIANITA' DI SERVIZIO DI ANNI 3 ED UNO STIPENDIO DI LIRE 1600 MENSILI, ne deriveranno, contro pagamento di un premio annuo di Lire 1077,60 le seguenti prestazioni:

1. - Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60.o anno di età L. 56.000;
2. - Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23.o anno di servizio L. 36 mila 800;
3. - Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18.o anno di servizio Lire 28.800;
4. - Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11.o anno di assicurazione L. 11.853,60.

Come si rileva dal citato esempio, tanto la Ditta che si sarà assunto il pagamento del premio annuo dovuto all'Istituto, quanto l'impiegato, si sentiranno perfettamente tranquilli nello adempimento dei loro doveri e nella tutela dei loro diritti.

E ciò mediante un sistema di risparmio assicurativo semplice, preciso, matematicamente garantito nella sua integrale applicazione.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare chiarimenti ed a fornire informazioni e progetti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il commiato di S. E. il Prefetto

dal personale della Prefettura, della Questura a del Consiglio provinciale delle Corporazioni

S. E. il Prefetto ha preso ieri commiato dal personale della Prefettura, della Questura e del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Alle 11 tutti i funzionari dei tre organi erano riuniti al Palazzo del Governo.

Alla presenza di S. E. Eolo Rebua, ha preso la parola il Viceprefetto comm. De Masellis dicendo che essi si erano stretti intorno alla sua persona, da tre anni loro capo, per porgergli il deferente saluto, mentre lasciava l'alta carica di Prefetto del Regno.

Ricordando poi la carriera brillantemente percorsa ed i non pochi riconoscimenti dei suoi meriti, ultimo il conferimento del Laticlavio, formulava a nome di tutto il personale, il fervido augurio che anche nel campo senatoriale alla attività sua, politica e legislativa insieme, arridessero le migliori fortune.

Il Questore ha rivolto quindi a S. E. il Prefetto, anche a nome dei suoi funzionari, parole di rammarico per il suo distacco, assicurandolo del loro costante ricordo. Parole di saluto ha porto anche il dott. Rubbia per il personale dell'Ufficio del Consiglio delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha risposto vivamente ringraziando con animo grato della affettuosa manifestazione. Egli ha tenuto anzitutto ad affermare come non si considerasse affatto distaccato dalla grande famiglia del Ministero dell'Interno cui si sentiva legato da vincoli indissolubili ed ha assicurato che non avrebbe mai dimenticato i suoi valorosi collaboratori dei quali ha elogiato l'opera solerte e sempre apprezzata.

Ha chiuso il suo dire innalzando il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero cui hanno risposto unanimi i presenti.

Il Federale agli esami di caposquadra per Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Alla Casa della Giovane Italiana si sono svolti ieri mattina gli esami delle caposquadra e delle capomanipolo delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste.

Agli esami è intervenuto anche il Segretario federale che è stato accolto da una calda manifestazione d'entusiasmo al Duce, da parte delle organizzate. Il Segretario federale ha assistito agli interrogatori delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste ed alla fine ha espresso il suo compiacimento per la perfetta preparazione delle organizzate.

Gli accademisti livornesi in visita ai Campi di battaglia

Gli accademisti livornesi, componenti l'equipaggio delle due navi-scuola «Vespucci» e «Colombo» ancorate nel nostro porto, si sono portati ieri in visita ai Campi di battaglia, dove riposano anche numerosi marinai Caduti durante la grande guerra.

A Redipuglia gli accademisti hanno deposto una corona ai piedi della tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata ed hanno sostato quindi in devoto raccoglimento.

Durante il viaggio, compiuto con due torpedoni, gli accademisti sono stati simpaticamente salutati dalla popolazione monfalconese.

L'inizio dei lavori alla scuola "Anna Sauro,, di Capodistria

CAPODISTRIA, 18

Stamane al Ministero dei LL. PP. è stato aggiudicato il lavoro per la grande scuola in onore della madre dell'Eroe. Com'è noto, le demolizioni sono già a buon punto. Oltre la metà delle quarantasei case sono già cadute sotto il piccone. La ditta appaltatrice dei lavori è rappresentata dall'ing. Alvise Petrucco di Cividale.

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Comunicato. Al rapporto che il Segretario federale, presidente terrà sul campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» questa sera alle 20.30 parteciperanno oltre ai presidenti dei Dopolavoro del capoluogo i componenti i Consigli direttivi, i capi-sezione sempre dei sodalizi del capoluogo, i direttori tecnici provinciali, gli ispettori provinciali, gli ispettori provinciali e i fiduciari provinciali dell'O. N. D. Le squadre ginniche maschili e femminili del capoluogo con i rispettivi capisquadra interverranno nella prescritta divisa sportiva. I dirigenti in divisa fascista.

Tombola in Piazza Perugino. Domani alle 18.30 precise, si terrà un gioco di tombola in piazza Perugino a beneficio del Dopolavoro «Mario Trevisan» con lire 2000 di premi, così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita a lire 1.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti Fasci di Combattimento di Duttogliano e Tomadio

Domani 20 corr. il Segretario federale terrà rapporto alle ore 9.45 al Fascio di Combattimento di Duttogliano ed alle ore 11 al Fascio di Tomadio.

Rapporto ai dirigenti dell'O. N. D.

Oggi alle ore 20.30, nel campo sportivo dell'«Acegat» a S. Giovanni, il Segretario federale, presidente dell'O.N.D., terrà rapporto ai dirigenti dei Dopolavoro del capoluogo. Parteciperanno al rapporto stesso: i direttori tecnici provinciali dell'O.N.D., i presidenti ed i componenti i Consigli direttivi dei Dopolavoro del capoluogo ed i capi-sezione di attività.

E' prescritta la divisa fascista. Prima del rapporto il Segretario federale consegnerà i premi delle manifestazioni svoltesi nell'anno XVI. Presenzierà quindi ad esibizioni delle squadre in preparazione per il Concorso nazionale di Roma.

I capisquadra Avanguardisti del Campo di Duttogliano passati in rassegna dal Federale

Ieri mattina il Segretario federale, alla palestra di via della Valle, ha passato in rassegna i 150 capisquadra Avanguardisti della Provincia che parteciperanno al campo di Duttogliano. E' stato ricevuto con i prescritti onori dal vicecomandante federale AA. BB.

Dopo aver rivolto brevi parole ai partenti, ha tenuto rapporto agli ufficiali, dando disposizioni in merito all'addestramento che verrà svolto durante il campo.

La festa nazionale ungherese
Una Messa nella chiesa di via Rossetti

Il R. Consolato di Ungheria avverte che domani verrà celebrata alle 9 nella chiesa della B. V. delle Grazie, via Domenico Rossetti 38, una Messa in occasione della festa nazionale ungherese.

I membri della colonia ungherese di Trieste nonchè tutti gli amici dell'Ungheria sono invitati a voler presenziare a questa festa.

Rapporti nei GG. RR.
All'«Olivares»

A tutti i camerati collaboratori, riuniti in sede, il fiduciario ha comunicato in apertura di seduta, le disposizioni ultime che il Federale ha impartito in occasione dei recenti rapporti tenuti ai fiduciari.

Si è maggiormente soffermato sulla uniformità del saluto fascista e sull'abusivo uso del «lei» e della stretta di mano.

In seguito ha dato lettura dei «Fogli di Disposizioni» e nel delucidare gli argomenti in essi trattati, ha dato esaurienti chiarimenti, e nel contempo disposizioni sui corsi di preparazione politica. In chiusa, dopo aver trattato vari argomenti riflettenti la vita interna del Gruppo e le istituzioni giovanili del Partito, ha annunciato il prossimo rapporto di Gruppo.

Ogni gerarca, in armonia alle proprie attribuzioni, ha ricevuto disposizioni sugli incarichi da assolvere, in modo che come la precedente volta e ancora più, il rapporto, che verrà tenuto alla presenza del pubblico, possa dare ad esso, assieme alla ormai organica, cosciente e disciplinata inquadratura delle forze del Partito, la esatta e fedele impressione dell'opera che il Regime svolge in favore del popolo. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La Delegazione germanica delle S. A.
rende omaggio a San Giusto alla memoria dei Caduti
Un dono del Commissario prefettizio

Ieri alle 9 la missione germanica delle S. A., ospite della nostra città in occasione delle manifestazioni natatorie della Milizia, si è recata a San Giusto a rendere omaggio al Monumento ai Caduti nella guerra di redenzione.

A San Giusto

Sul Colle Capitolino prestavano servizio d'onore reparti marinari della Gioventù Italiana del Littorio. Erano inoltre presenti le rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti, feriti e mutilati per la causa fascista, e di tutte le associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma: Federazione combattenti, Compagnia volontari, Associazione mutilati, Famiglie Caduti in guerra, Arditi d'Italia, Marinai, Fanti, Cavalieri, Artiglieri, Genieri, Alpini, Bersaglieri, Granatieri, ecc. tutte con i propri labari e gagliardetti.

Lo schieramento era agli ordini del cav. Bevilacqua.

All'arrivo della missione delle S. A. composta dall'Obergruppenführer Schepmann, comandante del Gruppo di Sassonia delle S. A. e presidente del Governo di Dresda, dal Gruppenführer Reimann, aiutante generale Stabschef e comandante della Feldherrnhalle, e lo Standardenführer Lange, comandante la «Standarde» di Lipsia, e da altri cinque ufficiali delle S. A. che erano accompagnati da alti comandanti della M. V. S. N., i reparti presentano le armi. Due ufficiali depongono ai piedi del monumento una corona di alloro con i nastri rossi e gli emblemi hitleriani. I presenti tutti sull'attenti salutano romanamente. Compiuto il rito di omaggio, la rappresentanza germanica ha lasciato San Giusto per recarsi al Cimitero di Sant'Anna, ove ha deposto un'altra corona di alloro con i nastri dai colori della Nazione alleata all'Ara dei Caduti del Fascismo triestino. Qui prestavano servizio d'onore folti gruppi di Camicie Nere.

Nella stessa mattinata la missione ha compiuto in motoscafo una lunga visita al porto durante la quale i graditi ospiti hanno avuto campo di ammirare i perfetti impianti portuali.

Il ricevimento al Municipio

Alle 12, il Commissario al Comune ha ricevuto al Municipio la missione delle S. A. germaniche con la rappresentanza delle Camicie brune che partecipano ai campionati di nuoto della Milizia. Il Commissario ha rivolto agli ospiti graditi il cordiale saluto della città di Trieste, e dopo aver messi in luce gli attuali rapporti di profonda amicizia tra il popolo italiano e quello tedesco, ha espresso i più fervidi voti per la maggiore fortuna della grande Nazione alleata ed amica che ha legato i suoi destini a quelli dell'Italia imperiale.

Il Commissario, a ricordo delle giornate triestine della missione, ha consegnato agli ufficiali una medaglia recante il sigillo trecentesco del Comune, ed altra medaglia con lo stemma alabardato della città alla rappresentanza delle Camicie brune partecipanti ai campionati di nuoto.

Una visita a Capodistria

Nel pomeriggio di ieri, la missione delle S. A. con a capo l'Obergruppenführer Schepmann e una decina di alti ufficiali germanici e altrettanti della Milizia, col Gen. Borghi e il console gen. Gerolmini del Comando Generale, è arrivata improvvisamente a Capodistria.

La missione ha sostato davanti al monumento a Nazario Sauro, ove è stata raggiunta dal Commissario prefettizio, che si è messo a disposizione degli ufficiali, facendo loro da guida attraverso la città. In piazza del Duomo, la missione ha sostato, ammirando le bellezze artistiche. Ha sostato pure al Parco della Rimembranza e dinanzi la Ca' Littoria.

Sempre in vettura, il gruppo di ufficiali ha percorso rapidamente la città fino all'imbocco di Semedella, ove il Commissario prefettizio ha recato loro il saluto di commiato. La cittadinanza, per quanto non fosse preavvisata, accorreva da tutte le parti, salutando cordialmente la missione alleata.

Il trattamento economico del personale alle armi
dipendente da Società di Navigazione

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente le norme per il trattamento economico giuridico del personale richiamato o arruolatosi volontariamente alle armi dal 1.o febbraio 1939-XVII, dipendente dalle Società di Navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale e servizi marittimi sovvenzionati minori. Ecco i principali articoli del decreto:

Art. 1) Ai comandanti e agli ufficiali di Stato Maggiore navigante, compresi nei ruoli delle Società: Anonima di Navigazione Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, Adriatica, Società Fiumana di Navigazione, Navigazione Toscana, Società Partenopea, Eolia, la Meridionale e Istria-Trieste, in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario dipendente da esigenze militari di carattere eccezionale è assicurata la conservazione del posto.

Indennità

Art. 2) La Società corrisponderà ai richiamati un'indennità pari alla differenza fra gli assegni percepiti in servizio presso la Società al netto delle trattenute e gli assegni percepiti al netto delle trattenue in servizio militare. Le indennità corrisposte a norma del primo comma del presente articolo saranno integrate ove ne incorra il caso in modo che se il richiamo o l'arruolamento volontario sia inferiore o eguale a tre mesi, venga riconosciuta all'interessato, per il periodo effettivo di richiamo o di arruolamento volontario, l'intera retribuzione civile di cui alla lettera a) del seguente articolo 3.o con l'aggiunta della panatica; e se il richiamo o l'arruolamento volontario sia superiore a tre mesi, la somma delle indennità corrisposte dalle Società non sia inferiore a tre mesi di retribuzione civile come sopra indicato. Qualora il richiamato o il volontario abbia fruito nel corso del richiamo di «indennità superiore» a quella spettantegli a termini del presente decreto, la differenza percepita in più sarà regolata mediante conguaglio e trattenute ratealmente sulle competenze successivamente spettanti in non meno di 12 mesi.

Art. 3) Agli effetti della determinazione della differenza fra assegni civili e assegni militari è tenuto conto dei seguenti elementi: a) per la retribuzione civile: 1) per gli ufficiadi di S. M. esercenti servizi di P. I. N. e della Società Fiumana: stipendio o paga indennità di grado o aggiunta passeggeri, assegni «ad personam», indennità di direzione sanitaria; 2) per gli ufficiali di S. M. delle Società Toscana, Partenopea, Eolia, Meridionale e Istria-Trieste: stipendio, carovita, aumenti quinquennali, indennità di rappresentanza; b) per la retribuzione militare: stipendio o paga goduti come ufficiali o sottufficiali, supplemento di servizio, soprapaga, indennità per aggiunta di famiglia, indennità di caroviveri.

Art. 6) Il trattamento di cui ai precedenti articoli decorrerà dal giorno della presentazione alle armi da comprovarsi mediante certificato.

Art. 7) La Società contribuirà a versare alla «Gestione speciale» di cui al R. D. 16 settembre 1937-XV, n. 1842, i contributi per i propri ufficiali richiamati o volontari alle armi, esercitando la rivalsa, per la quota a carico dei dipendenti, sulle indennità corrisposte. Qualora il richiamo abbia durata superiore a tre mesi e la retribuzione militare del richiamato o volontario sia superiore alla retribuzione civile, il richiamato o volontario è tenuto a riversare alla Società la quota a suo carico del contributo per la «Gestione speciale» fino alla concorrenza della differenza tra la retribuzione militare e la retribuzione civile.

Gli allievi ufficiali

Art. 8) Al personale di cui ai precedenti articoli la Società riconoscerà per intero la gratificazione natalizia.

Art. 9) Gli allievi ufficiali, ove siano stati arruolati in sostituzione di personale di S. M. ovvero come allievi previsti dalla tabella di armamento, o imbarcati come tali per obblighi derivanti dalle convenzioni stipulate dalle società armatrici con lo Stato, avranno diritto, in caso di richiamo alle armi, o di arruolamento volontario dipendente da esigenze militari di carattere eccezionale, a un'indennità pari a una mensilità di retribuzione, compresa l'indennità sostitutiva della panatica.

Art. 10) Gli arruolati di bassa forza delle navi appartenenti alle società sopra elencate, in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario dipendente da esigenze militari di carattere eccezionale, hanno diritto a un'indennità pari a 15 giorni di paga, esclusa la panatica. Tanto i richiamati quanto i volontari avranno diritto, alla cessazione del servizio militare, alla reinscrizione nei turni generali e particolari con precedenza assoluta.

Art. 11) Le disposizioni contenute negli articoli dall'1 all'8 del presente decreto si applicano anche nei confronti dei dirigenti amministrativi, degli addetti agli uffici amministrativi e dei fattorini i cui rapporti di lavoro siano disciplinati da uno dei regolamenti organici sopra richiamati, ma agli effetti della determinazione della retribuzione civile e tenuto conto anche dell'indennità di carico.

Art. 12) In sostituzione del personale richiamato o volontario alle armi, le società hanno facoltà di assumere altro personale a titolo provvisorio nei limiti dei posti resisi temporaneamente vacanti in dipendenza dei richiami e degli arruolamenti volontari. Le Società sono tenute a comunicare al personale così assunto, all'atto dell'assunzione, che questa è effettuata a titolo provvisorio per sostituzione di personale di ruolo, richiamato alle armi.

Art. 14) Al personale di S. M., assunto a titolo provvisorio in sostituzione di richiamati o volontari alle armi, competeranno le paghe previste dai contratti collettivi 1931 e 1932 o dai contratti tipo 1922 e 1923 in vigore sulla nave sulla quale esso personale viene imbarcato.

Art. 15) Allorquando un richiamato o volontario riprende servizio ovvero comunque sia risolto il suo rapporto di lavoro, uno degli assunti provvisoriamente può essera licenziato, con i diritti derivanti dal contratto di arruolamento se personale navigante, e col preavviso di 15 giorni e senza indennità di licenziamento se addetto agli uffici o fattorino delle Società.

Il personale provvisorio

Art. 16) Il personale assunto a titolo provvisorio, ove sia a sua volta richiamato alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale, ha diritto a un'indennità pari a quella prevista dal R. D. 15 giugno 1936-XIV, n. 1374, per gli impiegati privati. Tale indennità è corrisposta direttamente dalla Società all'ufficiale o alle persone da lui designate. Nei confronti del personale assunto a termine dell'articolo 12 del presente decreto, che sia richiamato alle armi, le società non sono tenute alla conservazione del posto.

Art. 17) Il presente decreto ha valore dal 1.o febbraio 1939.

Una serie di serate dopolavoristiche

Nel Teatro estivo del Giardino Pubblico saranno allestite quanto prima, a cura del Dopolavoro Provinciale e col concorso della Direzione del Teatro stesso, alcune attraentissime serate artistiche che gioveranno a mettere in evidenza la bontà dei complessi di cui dispongono i maggiori Dopolavoro cittadini e della Provincia.

La iniziativa, che avrà maggiore sviluppo nell'Anno XVIII, per questa stagione si limiterà a 4 o 5 manifestazioni.

Il 22 agosto si inaugurerà la serie di tali manifestazioni con una festa d'arte dedicata ai complessi del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e precisamente al coro e alla filodrammatica. Il 29 seguirà una serata dedicata alla filodrammatica ed al coro dell'«Acegat». L'8 settembre saranno i complessi del Dopolavoro Pubblico Impiego che offriranno un programma artistico particolarmente curato. In altra data si potrà assistere ad uno spettacolo della filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ed alla esibizione del Gruppo corale escursionistico del Dopolavoro Aziendale Modiano, primo premiato al Concorso provinciale «Canti della montagna».

I programmi delle interessanti serate saranno resi noti quanto prima.

Per dar modo a vaste masse di popolo di poter assistervi, il prezzo del biglietto d'ingresso sarà fissato in 50 centesimi.

Le nuove contribuzioni
a favore del bilancio speciale degli uffici del lavoro portuale dei porti di Trieste e Fiume

ROMA, 18

Le nuove contribuzioni a favore del bilancio speciale degli uffici del lavoro portuale del porto di Fiume per ogni tonnellata di merce sbarcata o imbarcata sono state così fissate:

Una contribuzione nella misura di centesimi otto per far fronte alle spese previste dalle lettere a), b), d), e) dell'articolo 2 del R. D. L. 24 settembre 1931-IX n. 1277.

Una contribuzione nella misura di centesimi due per far fronte alle spese previste dalla lettera c) dell'articolo 2 del citato decreto legge.

Nel porto di Trieste le contribuzioni di cui alle lettere a) e b) del precedente comma saranno dovute rispettivamente nella misura di centesimi tre e centesimi due. Le due contribuzioni verranno liquidate e riscosse dalle dogane dei porti anzidetti le quali le applicherahno: 1) sulle merci imbarcate qualunque sia la loro destinazione; 2) sulle merci sbarcate di provenienza estera.

Per quelle provenienti dal cabotaggio le contribuzioni relative saranno liquidate e riscosse dalla dogana del porto d'imbarco per conto di quella di sbarco colle modalità che verranno stabilite dal Ministero delle Finanze. Per ogni tonnellata di merce sbarcata o imbarcata sarà dovuta a carico delle maestranze portuali una contribuzione nella misura di un centesimo per far fronte alle spese di cui alla lettera c) dell'articolo 2 del R. D. L. 24 settembre 1931-IX n. 1277.

Dalle contribuzioni di cui sopra sono esenti le operazioni d'imbarco e di sbarco del bagaglio viaggiatori nonchè quelle relative all'imbarco delle provviste di bordo e dei combustibili destinati al consumo della nave. Per le merci in transito e per quelle che nell'ambito del porto vengono trasbordate da una ad altra nave direttamente o a mezzo di galleggianti senza sostare sui medesimi, sulle calate o altrimenti per un periodo di tempo maggiore di quello strettamente necessario per eseguire il trasbordo, le contribuzioni sono dedicate rispetto ad una sola delle due operazioni di sbarco e d'imbarco.

Un poeta istriano

Antonio Benussi Moro pubblica un suo quaderno di «Annotazioni poetiche». Il giovane poeta rovignese non è ignoto, specialmente ai lettori del *Piccolo della Sera*: più volte essi vi hanno letto e ammirato i suoi fini spunti lirici, e questa raccolta di suoi versi sarà certo accolta con gradimento. All'annunzio d'oggi faremo seguire fra qualche giorno un giudizio sul libriccino.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

1200 combattenti vicentini giungeranno oggi nella nostra città

Oggi, alle 11.20, con due treni speciali giungeranno nella nostra città 1200 combattenti della Federazione di Vicenza, guidati dal presidente Generale gr. uff. Tentoni, reduci dai Campi di Battaglia del Basso Isonzo. A ricevere i combattenti di Vicenza si troveranno alla stazione autorità e gerarchie nonchè i commilitoni della Federazione combattenti di Trieste.

Il Consorzio dei leganti idraulici delle Tre Venezie
si assume l'aggravio della riforma dell'assistenza sociale

ROMA, 18

Il *Bollettino* della Federazione dei lavoratori dell'edilizia segnala che il Consorzio dei produttori di leganti idraulici delle Tre Venezie in Padova ha deciso di assumere dal mese di luglio, a suo carico, l'aggravio derivato al personale in seguito alla riforma dell'assicurazione sociale.

Nel comunicare la decisione, il direttore del Consorzio ha ricordato che nel concordare il recente aumento generale del 10 per cento sugli stipendi, le rispettive organizzazioni avevano tenuto conto delle riforme dell'assicurazione sociale che avrebbero importato maggiori trattenute al personale, ma anche il corrispondente maggiore onere per le ditte. Il Consorzio, assumendo anche la parte che toccava agli impiegati, ha inteso dare una nuova prova di interessamento per il proprio personale.

La serata al Castello

«Fascino di Bohème» che ha per protagonista Marta Eggert, è uno dei film più attraenti, e certamente farà salire, stasera, in Castello gran folla per ammirarne le scene suggestive. Le rappresentazioni cinematografiche cominciano alle 20. Il film sarà preceduto da un Giornale «Luce».

Il Bastione Fiorito, continua ad accogliere ogni sera folle di appassionati della danza. Anche stasera, dalle 21.30, riunione di danza.

Il concerto orchestrale sul Bastione Rotondo comincerà alle 21 e si protrarrà fino alle 0.30. Alla Bottega del vino, nel Bastione Lalio, i convegni potranno protrarsi fino alle 2.

Una promozione nel campo scolastico. Con recente provvedimento ministeriale, il cav. dott. Giuseppe Roverelli, R. Primo Ispettore scolastico della II circoscrizione di Trieste, è stato promosso per merito comparativo, a Ispettore scolastico capo. Il distinto funzionario, romagnolo d'origine, già capitano degli Arditi nella grande guerra e più volte decorato al valore, fascista della vigilia e oggi centurione della M. V. S. N., ruolo «Gil», è uno studioso infaticabile, in possesso di tre lauree, esperto di letteratura, di storia, di problemi politici, insegnante da parecchi anni di filosofia e storia negli Istituti Magistrali e nei Licei, e autore di molte apprezzate pubblicazioni, specialmente intorno alle origini di Ravenna, sua città natale. Col più vivo compiacimento la famiglia magistrale di Trieste vede onorati i meriti di quest'uomo eminente; e noi ci uniamo ad essa nel rallegrarci col dott. Roverelli.

Gita a Zara con la motonave «S. Giusto»

Il Dopolavoro del commercio e dell'industria organizza per i giorni 2, 3 e 4 settembre una gita a Zara con la veloce motonave «San Giusto». La nave partirà da Trieste la sera del 2 settembre per giungere a Zara nelle prime ore della domenica e farà ritorno alle ore 6.30 del lunedì 4 settembre. Per allietare la traversata verrà organizzato nel bellissimo salone della «San Giusto» un ballo con una scelta orchestra giazzo, mentre in un'altra parte della nave verrà attrezzata una sala da gioco.

I biglietti di passaggio al prezzo di lire 30 sono in vendita presso la segreteria del «Ditci», piazza Ciano 18 (tel. 9073).

La gita a Brioni e Pola con la «San Giusto»

La motonave «San Giusto» effettuerà domani una gita per Pola, toccando Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 12 e a Pola alle 12.20. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.30. I biglietti si possono acquistare negli uffici dell'«Istria-Trieste», via F. Venezian 2, negli Uffici Viaggi e prima della partenza della motonave alla biglietteria sul molo Pescheria.

In Valbruna col Dopolavoro del commercio. Per questa sera e domani è indetta una gita con automezzo alla volta di Valbruna. L'automezzo si porterà fino al fondovalle Capanna Saisera da dove potranno essere effettuate salite ai Rifugi Pellarini, Mazzeni, Corsi e Grego e rispettivamente cime del Jof Fuart, Nabois, Cima Somdogna e al Monte Lussari. Partenza dalla sede piazza Costanzo Ciano N. 18 (Tergesteo) questa sera, alle 22.30. Quota di passaggio lire 17. Nel pomeriggio sarà effettuata una gita facoltativa ai Laghi di Fusine. Per sabato e domenica 26 e 27 gita in Val Trenta con salita al Tricorno.

ASTERISCHI

Nozze Sauro-Minotto

Stamane a Capodistria alle 10, saranno celebrate le nozze di Albania Sauro, figlia del Martire, col dott. Giovanni Minotto di Venezia. Durante la celebrazione suonerà all'organo il maestro Zuccoli, che svolgerà il seguente programma: Wagner List, «Marcia nuziale»; Bach, «Grave» (a cinque voci); Schuman, «Sogno»; Schubert, «Ave Maria»; Bach, «Preludio» in do maggiore; Zuccoli, «Postludio» (Benedicamus Domine). Dopo la cerimonia civile e religiosa nella sala della Loggia avrà luogo un ricevimento agli invitati.

Cartoline di Trieste

Quanto allo spaccio di cartoline illustrate, ogni giorno della stagione estiva si direbbe una vigilia di Natale e di Pasqua. La gente si muove, vede luoghi belli e spedisce cartoline a tutti gli amici. Per salutarli, ma anche per far sapere quali bellezze ha veduto. Dal principio dell'estate, Trieste ha questo anno una serie di cartoline d'arte come non ne ha avute mai: sono quelle che l'Ente del Turismo ha commesso al pittore Aldo Raimondi, uno dei più geniali acquarellisti d'Italia. Da poche settimane ne abbiamo detto le lodi, quando esse comparvero nelle vetrine dei cartolai e si cominciò a divulgarle; e in così breve tempo la loro fama si è già stabilita, e la loro diffusione ha sparso ormai per il mondo, nella vibrante interpretazione dell'artista, il magico colore del nostro golfo e della nostra città. Talchè, quasi esaurita la prima edizione, già si pensa di farne un'altra, e forse anche, saggiamente, vi si aggiungerà una seconda serie dei tanti acquarelli che il Raimondi ha tratto dagli aspetti pittoreschi di Trieste. Questa sarebbe una buona idea. I forestieri amano scegliere, e riportare a casa il maggior numero possibile di ricordi. E proprio queste settimane della fine d'estate sono le settimane dei viaggi, del movimento di forestieri.

Concorso per laureati in agraria. Il Sindacato provinciale fascista tecnici agricoli comunica che la *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto A. XVII N. 186 pubblica i bandi di concorso per laureati in agraria per due posti di sperimentatore di 3.a classe (grado 10.o) presso la R. Stazione sperimentale di Olivicoltura e oleificio di Pescara. Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* N. 184 dell'8 corrente pubblica i bandi di concorso per 3 posti di sperimentatore di 3.a classe presso le stazioni sperimentali di Acireale, Asti e Conegliano.

Il pellegrinaggio veneto nell'Urbe
L'omaggio al Milite Ignoto e alle tombe dei Re d'Italia

ROMA, 18

I pellegrini delle Venezie, venuti a Roma per il 25.o anniversario della morte di Pio X, hanno trascorso la mattinata compiendo pratiche di pietà nelle basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano.

Nel pomeriggio si sono recati a rendere omaggio di suffragi al sacello del Milite Ignoto, deponendo da parte di un gruppo di sacerdoti e di ex combattenti, una grande corona di alloro con i nastri tricolori.

Dal Vittoriano i pellegrini sono passati al Pantheon dove hanno pregato sulle tombe dei Re d'Italia. *(Stefani).*

La gita dell'Istituto di cultura fascista alle Dolomiti

Con l'itinerario, più volte pubblicato, dal 26 al 31 mese corrente, si effettuerà la bellissima gita nella regione dolomitica — gita che ha raccolto molte adesioni — tanto che le due autocoriere sono quasi al completo.

La segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30, aperta eccezionalmente anche oggi) raccomanda vivamente ai prenotati di versare, non più tardi di martedì prossimo, il saldo della quota, dovendosi, ormai assumere impegni con gli alberghi e i servizi di autocorriere. Quota, compreso tutto, lire 420.

Il coro dell'"Acegat,, a Monfalcone e a Sesana

Il gruppo corale del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal maestro Antonio Ilersberg, terrà questa sera, alle 20.30, un concerto presso il Dopolavoro comunale di Monfalcone e domani alla stessa ora, un concerto presso il Dopolavoro comunale di Sesana. I programmi di questi due concerti comprendono musiche dei seguenti autori: Lotti, Garzoni, Zardini, Macchi, («Ave Marie di matine» nuova), Seghizzi, Benedetto Marcello, Gounod, Verdi, Sinico, Ilersberg («Vecia, Trieste, canta!). Collaboratore al pianoforte: prof. Tristano Ilersberg.

Il giro escursionistico del Beltrame nell'Italia centrale

La Sezione escursionisti del Dopolavoro Beltrame organizza per il 27 corrente - 3 settembre, un giro turistico della durata di otto giorni nell'Italia Centrale, con un comodissimo e veloce automezzo attrezzato. Le singole tappe giornaliere si concluderanno a Ravenna, Ancona, Teramo, Terni, Arezzo, Firenze e Bologna, ove gli organizzatori provvederanno, nel limite del possibile, al pernottamento in buoni alberghi a prezzi modici. Per il vitto, invece, i partecipanti provvederanno a loro piacimento. Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 125. Prospetti, schiarimenti ed iscrizioni seralmente in sede (via Diaz 14).

Sepolture al Cimitero di Servola. Prossimamente saranno apprestate a nuove sepolture le file 2 e 3 dei campi III e IV del Cimitero di Servola, ove giacciono i decessi dal 9 giugno 1928 al 22 febbraio 1929, sino al 19 settembre 1939-XVII, gli interessati potranno ritirare le lapidi e gli altri segni funerari esistenti su dette sepolture, verso presentazione alla Custodia del Cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, rep. Cimiteri, a chi potrà legittimare con documento il proprio titolo di possesso. Col giorno 11 settembre 1939-XVII le lapidi non potranno venir più ritirate e rimarranno a libera disposizione del Comune.

Trattenimento di danza al Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera, dalle 21 in poi, nel giardino della sede, in via Duca d'Aosta 12, avrà luogo un trattenimento famigliare di danza, rallegrato dall'orchestrina Bandelli. A tutte le gentili intervenute l'orchestrina farà omaggio di un magnifico ventaglio.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

500.000 lire destinate dal Duce per la refezione scolastica della G. I. L. in Istria e in Sicilia

L'«Infail» ha consegnato al Duce un contributo di lire 700 mila perchè sia erogato in memoria di Costanzo Ciano.

Il Duce ha destinato 500.000 lire alla refezione scolastica della G.I.L. in Istria ed in Sicilia.

La destinazione da parte del Duce della rilevante somma, erogata dall'«Infail» alla refezione scolastica della GIL., dimostra ancora una volta l'animo paterno del Capo del Governo, il quale provvede con larghezza di vedute ai bisogni del popolo e dei suoi figli.

In questo momento i cuori delle popolazioni della Sicilia e dell'Istria si riempiono nuovamente di profonda gratitudine al Duce, riconoscenti per il nuovo dono che Egli ha voluto destinare allo sviluppo di una delle più meritevoli previdenze del Regime.

Vivo successo di una festa d'arte ad Abbazia

Il concerto Andreis-Reganzini-Kolacio

ABBAZIA, 18

Stasera ha avuto luogo, nel salone del «Quarnero», dinanzi a un distinto pubblico, tra cui si notavano numerose personalità italiane e straniere, il concerto Andreis-Reganzini-Kolacio, indetto a completamento delle manifestazioni dell'«Estate di Abbazia», dalla gestione degli Spettacoli Errepi.

La manifestazione d'arte ha avuto un magnifico esito, in un ambiente di raffinata intellettualità, e vivissimo è stato il successo dei singoli valorosi interpreti.

Il baritono jugoslavo Alessandro Kolacio ha cantato con profusione di voce, ricca di volume, gagliarda, estesa e colorita, bene curando la dizione e dando alla frase giusta espressione. Chi ha udito il Kolacio nella «Sposa venduta» a Trieste e a Fiume, ha avuto in questa sua nuova esibizione in terra italiana, la riconferma dei suoi pregi di valente cantante, già avviato sicuramente a un lieto avvenire. Il Kolacio, che conosce le calorose accoglienze dei maggiori teatri della Jugoslavia, primo il Teatro Reale dell'Opera di Belgrado, ov'è riconfermato anche per il prossimo anno, ha eseguito un repertorio in cui ha voluto assegnare il primo posto alla musica italiana. E' stato calorosamente applaudito nelle romanze «Buona Zazà» di Leoncavallo e «Di Provenza il mare e il suol» di Verdi, ed è stato festeggiato negli altri pezzi, tra cui «E canta il grillo» di Billi, «Visione veneziana» di Brogi, «Com'è giocondo l'estate» di Pacic e un'altra canzone di Fran Lhotka.

Molto aggraziata, ricca di sentimento, dalla voce gentile, appassionata, contenuta in un'aurea di freschezza, la soprano Egy Andreis ha avuto dal pubblico fervidi e sinceri consensi. Dotata di eminenti qualità vocali, ha dato al suo canto una avvincente coloritura e una impronta di soave dolcezza, che hanno immediatamente conquiso l'uditorio. Nella cavatina del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, nell'«Aria dei gioielli» del «Faust» di Gounod, Egy Andreis ha rivelato le sue eccellenti doti di cantante lirica di buona scuola e di sicuro successo, degna quindi di ambire, anche per la sua leggiadra personalità artistica, al migliore avvenire.

Clara Reganzini, ancor molto giovane, è già una pianista matura, giunta ormai a una sicurezza artistica che valorizza appieno una scuola superba e un temperamento eletto. Infatti, essa proviene dalla schiera degli allievi di Emil von Sauer ed è già da qualche anno che ha assolto i suoi studi col celebre maestro. Al concerto di stasera ha posto in chiara evidenza le sue qualità, suonando con tocco agile, sicuro, vivace. Nell'«Appassionata» di Beethoven ha dimostrato un vigore di espressione e qualità tecniche superiori che le hanno meritato le più sincere e calorose ovazioni del pubblico, ovazioni che si sono ripetute dopo l'appassionata esecuzione dello «Studio» di Chopin. Clara Reganzini ha ottenuto unanimi adesioni anche nella seconda parte del programma, emergendo brillantemente nell'ardua XII Rapsodia di Liszt e particolarmente nel suo delizioso «Scherzo» — essa è anche una valente e promettentissima compositrice — eseguito fuori programma tra vivissimi applausi.

Assieme agli interpreti del riuscitissimo concerto, il pubblico ha applaudito il m.o Edoardo Millo, che ha accompagnato egregiamente al pianoforte la soprano Andreis e il baritono Kolacio.

Oggi "Festa della Moda,,

Oggi sabato, alle 22, avrà luogo sulla terrazza del «Quarnero», una grande «Festa della moda» con spettacoli d'arte varia e la partecipazione del Quartetto Funaro, che eseguirà un repertorio teatrale originalissimo e divertente. Seguirà un concorso di eleganza femminile con premi, il primo dei quali consisterà in un ricco abbigliamento per signora.

Le iniziative dell'O.N.D.

Una commedia di Goldoni al Parco della Giovane Italiana

L'annuncio che anche la nostra città voglia, se pur con mezzi modesti, onorare Carlo Goldoni con uno spettacolo all'aperto, verrà accolto con viva gioia e soddisfazione da quanti amano le arti e in particolare maniera quella del teatro.

Il Dopolavoro dell'Associazione fascista della scuola, in collaborazione con il Dopolavoro dell'A. C. E. G. A. T., ha allestito, nel parco della Giovane Italiana a S. Andrea, uno spettacolo settecentesco riportando dopo moltissimi anni alla ribalta, per la maggior parte del pubblico può dirsi una novità, la commedia giocosa in tre atti di Carlo Goldoni: «Il servitore di due padroni».

La commedia ch'è una delle più vitali e che vive soprattutto nel repertorio drammatico internazionale, è stata affidata a Carolus per la regia e per la rappresentazione all'ottimo complesso filodrammatico del Dopolavoro A. C. E. G. A. T. diretto da Renato Paggiaro. La rappresentazione che il regista ha riportato dalla commedia dell'arte, avrà per interprete la maschera di Truffaldino, alla quale fanno corona quelle di Pantalone, Brighella e Smeraldina, del Dottore e del Capitan Fracassa. La recita avrà luogo entro la prossima settimana, tra qualche giorno pubblicheremo maggiori particolari su questa manifestazione d'arte.

La seconda serata al Giardino degli artisti dilettanti

Gli aspiranti divi del microfono avrebbero aspirato iersera soprattutta una cosa: un microfono. Ma — come s'è giustificato Leghissa — il magico dischetto era andato in riparazione, cosicchè le voci poderose hanno impressionato di più delle autentiche vocine da microfono, le quali non hanno potuto appagare gli orecchi tesi degli spettatori più lontani.

Nonostante la lacuna, la serata, che ha richiamato al Teatro estivo del Giardino pubblico la stessa folla di giovedì, ha segnato un altro successo. Un successo che va ricercato in gran parte nella notevole sufficienza di valori messi in luce nei quindici numeri del programma e più particolarmente nella varietà di produzione che i concorrenti hanno offerto agli spettatori pazienti, generosi, ma sempre inflessibili quando si tratti di abbassare il pollice verso un numero mal riuscito.

Sinceramente i fiaschi ci sono stati. Non si sarebbe potuta pretendere una media elevata di rendimento nel caso specifico di un esperimento verso il quale si lanciavano elementi grezzi nel vero senso della parola e privi assolutamente di un indirizzo di studio. Ma, qua e là, tra il sentiero del mediocre, se non dell'insufficiente, sono balzati all'attenzione della giuria e del pubblico alcuni concorrenti che rappresentano il materiale da sfruttare.

Questa... oasi di promesse si è ristretta iersera a cinque o sei numeri dei quindici effettuati. Da essi vorremmo togliere il pianista Elio Buzzi, poichè la sua innegabile abilità di interpretazione ha rivelato, oltre ad un temperamento adattissimo, uno studio notevolmente lungo, la qual cosa farebbe deviare il concorrente dal binario regolamentare sul quale era impostato l'esperimento.

Ma Ida Polato (vorremmo sentirla alla radio), Lida Brezzi, il trio Buzzi, Petronio e Fioriti, il tenore Rodolfo Quargnol e soprattutto il tenore Ovidio Cerovaz e l'imitatore Renzo Cupelli sono apparsi proprio le... promesse da raffinare, com'era nelle intenzioni degli organizzatori. Di essi abbiamo apprezzato mezzi vocali, capacità espressive, senso artistico e particolarmente col Cupelli il ristretto ambito dei buoni imitatori (Stanlio e Ollio e — godibilissimi — i fratelli De Rege) può aver acquistato un nuovo, preziosissimo esponente.

Ad ogni modo una selezione è stata fatta dalla giuria nelle due serate. Da essa verranno tratti i migliori classificati, i quali questa sera, dopo lo spettacolo cinematografico che s'inizierà alle 20.30, presenteranno al microfono un programma nuovissimo e comporranno, nello stesso tempo, il nucleo che sarà oggetto di perfezionamento. Sappiamo, anzi, che qualcuno dei migliori verrà provato al microfono di Radio Trieste.

Prima dello spettacolo, i migliori classificati riceveranno i premi. Ecco i nomi dei sedici concorrenti che si sono esibiti iersera: Marcecchi (baritono), Ida Polato (cantante), Camillo Galessi (cetra), Franco Papagna (cantante), Marcello Raini (comico), Elio Buzzi cello Monaco (comico), Mario (pianista), trio Buzzi, Petronio e Fioriti, Mirtilo Battig (imitatore), Lida Brezzi (cantante), Ovidio Cerovaz (tenore), Mario Vidusso (ballerino), Piero Benussi (cantante), Rodolfo Quargnol (tenore), Renzo Cupelli (imitatore), trio Repich, Daris e Canz.

Giornalisti al Convegno di Grado

Sembrano messicani in crociera sui mari dell'Equatore, e non sono che giornalisti partecipanti al Convegno che si è svolto per Ferragosto a Grado, mentre compiono un giro sulla Laguna a bordo di un veloce motoscafo.

Il Ferragosto più lungo del secolo

30 mila viaggiatori partiti e arrivati dalle Stazioni di Trieste

Trieste non conosceva — prima della Redenzione — quello che è conosciuto col nome di Ferragosto, anche se la costumanza era antica. Diremo meglio: Trieste aveva perduta la memoria delle ferie di mezzo agosto, come aveva perduta quella dei veglioni di mezza Quaresima, e aveva dimenticato l'allegria delle scampagnate di calendimaggio, dopo che i socialisti ne avevano voluto fare una festa politica.

Festa dell'Assunzione

Trieste tuttavia celebrava il 15 agosto ma come «festa dell'Assunzione»: anche per questa si moltiplicavano le gite per mare e per terra; ma non si poteva dire mai che per la Assunta ci fosse da Trieste un tale sbandamento di cittadini verso la campagna, da rassomigliare ad un esodo in masse numerose, come avveniva, ad esempio, a Milano.

Del resto come tante celebrazioni, quella di Ferragosto ha avuto origini modeste, pur vantando la gloriosa discendenza delle romane «Feriae di Augusto», donde l'improprio nome di Ferragosto. Questo una volta si attuava al 1.o agosto; e poi fu portata al 15 del mese. Ebbe dapprima un giorno di durata; poi, approfittando della scadenza in giorno precedente o successivo ad una domenica fu di due giorni. Da notarsi che l'istituzione del «sabato fascista» e l'attuazione dell'orario ridotto di lavoro settimanale, hanno aggiunto alla vecchia domenica di universale riposo, anche — per molte categorie — il pomeriggio del sabato. Così si è reso possibile il Ferragosto di quest'anno, che, in teoria, di un solo giorno di durata (il 15), in pratica potè divenire di quattro giorni (salvo la parentesi del lunedì 14, che fu «festivo» per molti uffici ed aziende). Pensiamo che quello di quest'anno sia stato uno dei più lunghi Ferragosti; certo il più lungo del nostro secolo.

Dicevamo che Trieste non conosceva o aveva dimenticato il Ferragosto, prima della Redenzione. Ma dopo rientrata nella grande famiglia italiana, non si può dire che non sia ritornata con fervore rinnovato a questa costumanza quasi a volersi rifare del tempo perduto.

Di anno, in anno, dal 1919 (cioè in un ventennio), l'uso di lasciare la città per recarsi, per Ferragosto, in campagna, nelle città costiere, ma possibilmente più lontano, andò accentuandosi. Dapprima furono gli immigrati dalle altre provincie (massa cospicua di cittadini, se si pensa che i 29.500 regnicoli del 1914 divennero già nei primi anni del dopoguerra intorno ai 68.000), a festeggiare Ferragosto; e subito furono imitati dai triestini con grande ardore, godendo la gioia di strapparsi all'ambiente per recarsi in montagna o a visitare qualche città sorella, vicina o lontana.

Ferragosto diventò così per i triestini un'altra occasione per fare una specie di devoto pellegrinaggio nazionale, simile a quello che facevano ogni anno nella ricorrenza della festa dello Statuto. Anche questa non era «una festa d'uso locale», perchè Trieste era ancora da redimere — dopo il tradimento della Francia, che nonostante Solferino e S. Martino, aveva fermata la frontiera della risorta Italia al Mincio, e dopo l'imperfetta pace del 1866, che l'aveva fermata al Judrio — ma Trieste aveva saputo festeggiarla egualmente per mezzo secolo, in casa (in segreto) e fuori di casa, apertamente, a Udine e a Venezia. Care memorie della vigilia!

Alla luce delle cifre

Ferragosto crebbe di anno in anno, dunque, anche a Trieste, ed ormai, senza avere ancora raggiunta l'intensità di movimento che spopola Milano e le altre città sorelle, si può affermare che l'uso ha attecchito.

Tant'è vero che è divenuto impossibile di fare una statistica vera ed esatta dell'«esodo di Ferragosto», e questo perchè i triestini si servono, per evadere da Trieste, nel Ferragosto, d'ogni sorta di veicoli: ferrovie, autocorriere, battelli, automobili, vecchie carrozze, automezzi, carrettelle, barche e carretti, e perfino le gambe. In questi giorni non potevano essere contate le macchine che passavano per Barcola dirette verso il Friuli. Ma altrettanto si sarebbe potuto osservare al varco di Poggioreale e alle Cave Faccanoni. Nella Stazione centrale delle autocorriere in ciascuno di quei quattro giorni di ferie, c'era sempre gran folla: ma immensamente superiore quella che partiva. Alle nostre Stazioni ferroviarie pure folla da non si dire; specialmente a quella centrale. Abbiamo voluto conoscere — e le abbiamo ottenute dalla cortesia di quei funzionari — le cifre approssimative del movimento ferroviario in questi quattro giorni; eccole:

12 agosto	*arrivi*	*2000,*	*partenze*	*5000*
13	*»*	*5300,*	*»*	*3300*
14	*»*	*3000,*	*»*	*2000*
15	*»*	*3000,*	*»*	*5500*

Complessivamente con le varie linee ferroviarie si ebbero nei quattro giorni di Ferragosto arrivi di 13.300 viaggiatori d'ogni provenienza, e partenze di 15.800. Complessivamente un movimento di quasi 30.000 viaggiatori.

Ma queste cifre non avrebbero nessun significato se non si conoscesse il numero normale di viaggiatori delle nostre stazioni. Esso è, in media, in un'annata, di 1000 viaggiatori al giorno in partenza e circa altrettanti in arrivo.

Il mese di agosto è in tutte le statistiche che abbiamo esaminate, il più nutrito di movimento viaggiatori.

Se ai 30.000 viaggiatori in arrivo e partenza nei quattro giorni di Ferragosto di quest'anno si aggiungono quelli arrivati e partiti con automezzi, vetture, piroscafi... ed anche col «cavallo di S. Francesco», si può arrivare a cifre che giustificano la sensazione avuta da i rimasti a Trieste, e cioè che la città nelle giornate di Ferragosto fosse rimasta spopolata. Certo gli arrivati a Trieste furono numerosi, e si deve ad essi se, nonostante l'esodo dei cittadini, i pubblici esercizi, i trattenimenti, i bagni, il Castello, ebbero egualmente in quei giorni una buona frequentazione.

Sempre Grado, paradiso di giovani e di adulti, con le sue numerose attrattive, giochi di spiaggia e sole e mare, centro di villeggiatura frequentato da italiani e stranieri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 agosto 1939-XVII

NATI VIVI 12
maschi 4, femmine 8.
NATI MORTI . . . . —
MORTI 4
MATRIMONI 8

Alla Guardia Medica

Farina Achille, di 40 anni, cameriere, abitante in viale XX Settembre 39: ferita lacera al quinto dito della mano destra (accidentalmente in casa); Tori Giulio, di 64 anni, pensionato, abitante in via F. Rismondo 3: malore (soccorso e curato a domicilio); Vitale Egidio, di 40 anni, autista, abitante in via G. d'Annunzio 1: ferita di punta alla pianta del piede destro (accidentalmente al Bagno di Cedas); Ansaloni Gina, di 46 anni, impiegata, abitante in via del Lavatoio 3: contusione escoriata al gomito destro (accidentalmente cadendo in via XXX Ottobre); Massa Vincenzo, di 52 anni, carradore, abitante in S. M. Madd. Inf. 216: malore (soccorso e curato a domicilio); Dutla Pietro, di 68 anni, senza stabile dimora: colto da improvviso malore in via Marconi (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Ciano Ludmilla, di 25 anni, casalinga, abitante in via Pondares 4: accesso nervoso in seguito ad un diverbio avuto col marito (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Crismani Ignazio, di 16 anni, meccanico: malore (soccorso ad Ilvania e trasportato all'ospedale Regina Elena); Stalz Luigi, di 40 anni, bracciante, abitante a Ponte S. Anna 913: malore (soccorso e curato a domicilio); Albega Ortensia, di 31 anni, casalinga, abitante a Ponte S. Anna 918: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Ruzzier Maddalena, di 73 anni, casalinga, abitante in via D. Rossetti 28: grave malore (soccorsa e curata a domicilio); Giovanelli Giovanni, di 27 anni, falegname, abitante in via R. Sanzio 14: ferita di punta al gomito sinistro (accidentalmente in casa); Petronio Federico, di 51 anni, cameriere, abitante in androna Romagna 2: malore improvviso (soccorso in piazza S. Francesco e curato in ambulatorio); Timeus Anna, di 49 anni, pulitrice, abitante a Prosecco 220: morsa da gatto al primo dito della mano destra (inviata all'Ufficio d'igiene); Castelli Rodolfo, di 29 anni, bracciante, abitante in via S. Marco 33: ferita di punta al palmo della mano destra (accidentalmente in casa); D'Angelo Umberto, di 32 anni, pittore, abitante in via Conti 36: ferita lacera al terzo dito della mano destra (accidentalmente in casa); Jorio Mario, di 18 anni, studente, abitante in via dell'Eremo 107: malore (soccorso e curato a domicilio); De Marco Giuseppe, di 60 anni, abitante in via dell'Istria 57: ferita lacero-contusa al dorso del piede destro (accidentalmente nel cortile di casa); Armani Giulia, di 18 anni, studentessa, abitante in via F. Severo 49: puntura di pesce ragno alla regione achillea destra (al Bagno di S. Nicolò); Santagata Antonio, di 40 anni, impiegato, da Reggio Calabria: malore (curato in ambulatorio); Pala Francesco, di 18 anni, panettiere, abitante in via S. Maurizio 4: malore (soccorso e curato a domicilio); Merighi Ferdinanda, di 26 anni, impiegata, abitante in viale R. Elena 29: malore (soccorsa e curata a domicilio); D'Elia Giovanni, di 47 anni, commerciante, da Brienza (Potenza): malore (curato in ambulatorio); Medeotti Nerina, di 26 anni, casalinga, abitante in Guardiella-Timignano 1892: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale

RADIO

Programmi del 19 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Da Riccione: Trasmissione dalla Colonia marina «Amos Maramotti» del Comando federale della «Gil» di Reggio Emilia. — 17.15: Novità dischi Cetra Parlophon. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.25: Dischi. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«Al lupo»**, dramma lirico in due atti di Francesco Paolo Mulè, musica di Giuseppe Mulè. **Cori e danze** per le tragedie: «Antigone» di Sofocle e «I sette a Tebe» di Eschilo (traduzione di Ettore Romagnoli), musiche di Giuseppe Mulè, dirige l'autore. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: **«Per farsi amare»**, tre atti di Martinez Sierra; traduzione di G. Beccari e L. Motta. — 22.20 (circa): **Concerto** del violoncellista Giorgio Lippi con la collaborazione del pianista Mario Vasquez. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o Pietro Breschi. — 15.30: Dischi di melodie e romanze. — 20.30: Sinfonie e preludi di melodrammi (dischi). — 21: **Canzoni e ritmi**, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Vittorio Angeloni e Renato Volpi. — 22: «Come si vince un terno al lotto», allegro consiglio di Mario Ceirano. Orchestrina diretta dal m.o Egidio Storaci. — Indi: Musica da ballo.

Quest'estate

Dopo Ferragosto, si sente che l'estate si scorcia. Ne abbiamo per un mese ancora, ma è l'ultimo mese di legittimità estiva: poi verrà quel tempo di mezzo, che può essere tanto bello, o anche tanto brutto, e di solito è un po' misto di tepori estivi e di bronci autunnali. E chi non avrà goduto l'estate, comincierà a pentirsi di non averla goduta; e tutto quello che sarà passato gli sembrerà bello.

Oggi si fa i difficili con l'estate. A ogni annuvolamento, a ogni pioviscolare, a ogni soffio di vento, sorgono i critici della stagione, e sentenziano: — Quest'anno l'estate non c'è. — Se poi si mette a far sole sul serio, e la terra si riscalda di tanto sole, sentiamo i critici stessi passare all'esagerazione opposta, e strillare che un simile caldo non lo si è sofferto mai. In verità quest'anno, finora, non ha ecceduto nel caldo; ma da altra parte non si può negare che l'estate abbia avuto il suo corso normale e completo. Si è giunti per la prima volta ai 30 centigradi alquanto tardi, il 22 luglio, e poi vi furono tre giornate con massimi superiori ai 31 ai primi d'agosto, fino a raggiungere i 31.8 il giorno 5 di questo mese; ma se coteste quattro giornate sembrano poche rispetto alle quindici o venti di altri anni, diremo che i conti non sono ancora chiusi e c'è tutto un mese per chiuderli, e che le giornate sui 29 gradi sinora furono 7 e quelle sui 28 furono 11: e anche queste sono rispettabili temperature. L'estate non mancò di caldo, quand'anche, in confronto di tante altre, abbia avuto frequenti rinfrescate, e quindi meno lunghi periodi d'arsura, d'implacabilità canicolare. Luglio ebbe il suo periodo di piogge, e le sue bagnature le ebbe anche la prima metà l'agosto, dopo un giugno d'acquate abbondanti. Non bisogna nemmeno esagerare nell'accusare questa estate di delinquenza temporalesca: in realtà, i violenti temporali estivi si ridussero finora a non più di tre o quattro, e non c'è estate senza i suoi temporali. Taluno parve quest'anno più iniquo per il fatto insolito di qualche fulmine caduto in città: ma orvia, anche Trieste è terra di questo mondo, e non tutti i fulmini possono cadere in mare o sulle montagne. La stagione, a volerla proprio considerare nei suoi aspetti precisi, non è tanto singolare come la vorrebbero i suoi critici. E specialmente Trieste non ha motivo di lagnarsi di questa estate: essa, che fu una delle poche città d'Italia preservate da quell'ondata di calore che si scatenò sulla Penisola alla fine di luglio, quando Roma registrava 39 centigradi e Palermo 40.6. Gli spaventati del caldo venivano allora a Trieste come si va sulle Alpi. E la brezza del nostro golfo pareva quella dei passi di montagna.

Notizie venatorie

Disposizioni per la caccia e l'uccellagione

Il delegato provinciale del commissario ministeriale per l'applicazione della legge sulla caccia nelle nuove Provincie, dispone che la caccia e l'uccellagione nella Provincia di Trieste si apra il 3 settembre e si chiuda il 15 dicembre salvo le seguenti eccezioni: a) la caccia alla lepre si apre il 24 settembre; b) la caccia al capriolo si chiude il 30 ottobre; c) è vietata l'uccisione delle femmine di cervo, capriolo e fagiano.

Deroghe alle lettere b) e c) potranno essere date, soltanto per ragioni tecniche, con permesso scritto della C. P. V.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

PRINCIPE. 16: «Tempeste sull'Asia», un capolavoro di Jack Holt. Odi, rancori, vendette, amori. L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «La donna di una notte», divertente, pieno di brio, con Gusti Huber, Georg Alexander. L. 1.
REGINA. 16: «Il conte di Montecristo», immortale capol. di Dumas, con Robert Donat, Elissa Landi. L. 1
IMPERO. 16: «Joshiwara», dal celebre romanzo di Dekobra con Sessue Hajakawa.
REALE. 16: «Accadde una notte», il più bel film con Claudette Colbert e Clark Gable. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Ombra nella nebbia», con Ronald Colman, Loretta Young, Warner Oland. Lire 1.
MASSIMO. 16: «Una magnifica avventura», altracomico con Fred Astaire, Grace Allen. L. 1. Locale completamente restaurato.
NOVO CINE. 16: «I miserabili», dal romanzo popolare di V. Hugo. L. 1.
MODERNO. 16: «Il conquistatore dell'India», con Ronald Colman. Segue: «I pescicani», con Claudette Colbert.
ODEON. 16: «Una partita scandalosa», emozionante, con Clive Brook.
SAVOIA. 16: «Angeli della strada», con Peter Gasse, Han Moser.
AZZURRO. 16: «S. O. S. apparecchio 107», con William Gargan. emozion.
POPOLO (all'aperto). 15.30: «Lord Drake il corsaro», M. Lang. Colosso. «Ridolini e la collana della suocera».
VITTORIA (all'aperto). Ore 20: «I due sergenti», con Cervi-Maltagliati.
CENTRALE. 15.30: «Becky Sharp», M. Hopkins, e «Ridolini a Sing-Sing».
ADUA. 15.30: «La Croce del Sud», J. Holt, e «I distruttori», R. Bellamy.
VENEZIA. 15.30: «Robinson Crusoè», con Douglas Fairbanks.
G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «Castello in Fiandra», con Martha Eggerth, Paul Hartmann.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Dir. prof. Tisminiezky.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente concerto orchestrale.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente danze all'aperto. Stasera regali e sorprese. Settimana del vermut.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti e danze. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «Fascino di Bohème», con Marta Eggerth.
Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: Concorso dei dilettanti di varietà. Presentazione dei premiati. Precederà il film: «Seguendo la flotta», Ginger Rogers e Fred Astaire.

I Campionati di nuoto della Milizia

iniziati in un'atmosfera di alto agonismo

Leale rivalità con i camerati delle S. A.

L'Obergruppenführer Schepmann, con le autorità cittadine, passa in rivista le squadre prima dell'inizio dei campionati

Il terzo campionato natatorio della M. V. S. N. iniziatosi ieri mattina nella piscina del Bagno Ausonia è già al centro dell'interesse degli sportivi nazionali. Alle gare della mattina — delle quali abbiamo riportato i risultati nelle Ultime Notizie *di ieri sera — hanno fatto seguito in serata un'altra numerosa serie di eliminatorie, che hanno messo in luce l'ottima preparazione di tutti gli elementi e l'impeccabile stile della rappresentanza tedesca delle S. A. che, come noto, in questo terzo campionato, si misura con i camerati della M. V. S. N.*

Un pubblico numeroso ha presenziato alla riunione serale, al centro della quale figuravano le due semifinali dei 200 metri sul dorso e della staffetta dei 4 per 200 metri. In queste quattro prove i militi tedeschi imponevano la loro classe arrivando primi in ambedue le semifinali dei 200 metri sul dorso e nella prima semifinale della staffetta. Nelle sei eliminatorie dei 400 metri stile libero il miglior tempo della serata veniva segnato dalla C. N. Pepe della IX Zona di Roma (5'33"2/10), mentre Schipizza della VI Zona di Trieste non andava sotto ai 5'36"2/10. Nelle altre gare notevoli i tempi (1'13") dei tedeschi Schwarz e Kueppers nei 100 metri sul dorso.

Nelle prime eliminatorie del torneo di palla a nuoto la squadra della Milizia Ferroviaria e della IX Zona di Roma eliminavano facilmente i complessi della X Zona di Aquila e della Milizia Universitaria.

Ecco i risultati della riunione serale:

Metri 400 stile libero (eliminatorie:

Prima batteria: 1) Schipizza Nino (VI Zona Trieste), 5'36"2/10; 2) Gradischer Umberto (VIII Zona Ancona), 5'57"2/10; 3) Ravaioli Renato (IV Zona Bologna), 6'34".

Seconda batteria: 1) Bachmann (Sturm Abteilungen), 5'20"8/10; 2) Pepe Cosimo (IX Zona Roba), 5'33"2/10; 3) Venuti Mario (IV Zona Bologna), 5'52"7/10; 4) Gravona Giuseppe (Universitaria), 6'39".

Terza batteria: 1) Filipputi Edoardo (VI Zona Trieste), 5'41"; 2) Truffa Michele (Ferroviaria), 5'51"3/10; 3) Arrivabene Emilio (IV Zona Bologna), 6'5/10; 4) Rota Ferdinando (III Zona Milano), 6'7"3/10; 5) Joppolo Vittorio (VIII Zona Ancona), 6'8"8/10; 6) Costantino Oreste (X Zona Aquila), 6'14"4/10.

Quarta batteria: 1) D'Oppido Dante (Ferroviaria), 5'31"; 2) Morgera Paolo (XI Zona Napoli), 5'46"6/10; 3) Marinoni Renzo (III Zona Milano), 5'50"1/10; 4) Mancinelli Italo (X Zona Aquila), 6'46"9/10.

Quinta batteria: 1) Pandolfini Tullio (Ferroviaria), 5'51"4/10; 2) Pfeiffer Egone (III Zona Milano), 5'53"5/10; 3) Calaio Vito (Universitaria), 6'30"; 4) Quardo Alfredo (XIII Zona Palermo), 6'42"6/10.

Sesta batteria: 1) Ognio Geminio (IX Zona Roma) 6'23"9/10; 2) Bradaschia Egone (Universitaria), 6'27"6/10.

Metri 100 sul dorso (semifinali):

Prima semifinale: 1) Milite Schwarz (Gruppo Mitte), 1'13"; 2) Bachi Vittorio (VI Zona Trieste), 1'14"5/10; 3) Sposito Luigi (IX Zona Roma), 1'20"4/10; 4) Giordani Aldo (Ferroviaria), 1'27"2/10; 5) Flores Ivo (IX Zona Roma), 1'28"; 6) Laudati Umberto (III Zona Milano), 1'31"2/10.

Seconda semifinale: 1) Truppenfhrer Kueppers (Gruppo Mitte), 1'13"; 2) Angeli Silvano (VI Zona Trieste), 1'13"3/10; 3) Brunetti Francesco (VI Zona Trieste), 1'20"7/10; 4) Caselli Pietro (IX Zona Roma), 1'23"2/10; 5) Liverani Raffaele (IV Zona Bologna), 1'25"; 6) Brunoli Tullio (III Zona Milano), 1'26"4/10.

Staffetta 4x200 metri (stile libero):

Prima semifinale: 1) Sturm Abtheilungen 9'54"9/10; 2) VI Zona Trieste (II squadra), 10'49"2/10; 3) IV Zona Bologna, 11'10"9/10; 4) Ferroviaria (II squadra), 11'18"; 5) Universitaria, 11'24"3/10; 6) XI Zona Napoli, 11'40"5/10.

Seconda semifinale: 1) VI Zona Trieste (I squadra), 10'6"5/10; 2) Ferroviaria (I squadra), 10'10"4/10; 3) III Zona Milano, 11'2/10; 4) XII Zona Bari, 12'24"2/10; 5) XIII Zona Palermo (I squadra), 13'19"6/10.

Pallanuoto: Ferroviario-X Zona Aquila: 6-0; IX Zona Roma-Universitaria: 5-1.

Quest'oggi sono in programma alcune eliminatorie, una serie di semifinali, e qualche finale.

Per i campionati del mondo

I corridori in pista

e i mezzofondisti convocati

ROMA, 18

La Federazione ciclistica ha convocato a Milano, in allenamento collegiale, i corridori dilettanti Bergoni, Astolfi e Nervi e i professionisti Loatti, Pola e Rigoni per il giorno 21 corrente per la preparazione ai campionati mondiali su pista. Per il giorno 25 corrente sono stati convocati, sempre a Milano, i corridori Severgnini e Bovet, selezionati per il mezzo fondo. Al campionato di inseguimento su pista parteciperà Fabio Battesini, anch'egli convocato per il giorno 25.

Un nuovo meccanismo

per i campionati di lotta

ROMA, 18

La Federazione italiana atletica pesante comunica che circa lo svolgimento dei campionati nazionali Anno XVIII ha preso le seguenti decisioni:

a) effettuare una sola eliminatoria aumentando naturalmente il numero delle sedi di svolgimento e ammettere alla finale i primi tre classificati di ciascuna categoria. Si potrà derogare a tale disposizione per i casi di forza maggiore contemplati nel regolamento Anno XVII (articolo 3, pagina 21). Inoltre la Federazione su proposta del comitato interessato potrà egualmente ammettere alla finale altri atleti i quali però devono avere partecipato alla precedente selezione; b) abbinare in un'unica gara la classe seniores a quella juniores, compilando una classifica doppia ai fini dell'assegnazione dei titoli; c) scindere in due sedi contemporanee la finale dei campionati di lotta greco-romana e di lotta libera, dividendo equamente fra esse le categorie, in maniera che in una sede combatteranno le tre categorie minori (gallo, piuma e leggeri) e nell'altra le rimanenti (medio-leggeri, medi, medio-massimi e massimi).

Il direttorio ha inoltre discusso sui vari argomenti fra i quali l'attività della «Fiap» in seno alla «Gil», all'O.N.D. e ai vigili del fuoco.

I campionati federali

di atletica leggera per GG. FF.

Il Comando federale della «Gil» organizza per domenica 20 corr. i campionati federali di atletica leggera per i GG. FF. di Trieste e Provincia. La manifestazione servirà anche per selezionare gli atleti che saranno inclusi nella squadra rappresentativa che parteciperà ai campionati nazionali GG. FF.

Le gare in programma sono le seguenti: Corsa piana: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000. Salti: in alto lungo, con l'asta, triplo. Lanci: giavellotto, disco, martello. Getto: peso.

Ogni Comando «Gil» potrà iscrivere un massimo di due atleti per gara. Un atleta non potrà partecipare a più di due gare. Le iscrizioni, tramite i Comandi «Gil» di Fascio dovranno essere trasmesse al Comando federale.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise allo Stadio del Littorio.

Velisti in gara a Trieste

per i campionati italiani di jole

Auspice la R. Federazione italiana della vela, organizzato dal R. I. C. I. (Gruppo Adriaco), domani, alle ore 10, con l'alzabandiera, avrà inizio l'apertura del campionato italiano jole olimpioniche.

Anzichè il campo di regata prospiciente il Bagno Savoia, per ragioni tecniche è stato scelto dalla giuria, all'ultimo momento, lo specchio d'acqua di fronte alla diga vecchia del porto «Vittorio Emanuele III». Il palco della giuria sarà situato sul «Bagno alla diga». L'inizio della prima prova avrà luogo alle 10.30, cioè mezz'ora dopo l'alzabandiera.

Il campionato italiano comprende cinque prove, di cui tre di triangolo e due al vento. Nella regata di triangolo i concorrenti incontrano le tre tipiche condizioni di vento: un lato di bordeggio, un lato al lasco, un lato in poppa. Nelle prove al vento un lato del triangolo viene ridotto al minimo, tanto da costituire un percorso di andata e ritorno e precisamente una lunga andatura di bolina ed un lungo percorso in poppa in senso inverso.

La presidenza della R. F. I. V. ha ammesso al campionato anche i seguenti velisti: due rappresentanti della Società triestina della vela, il fascista universitario Pino Machne, littore anno XVI, e il camerata Arturo Fradel ed un rappresentante della «Libertas» di Capodistria, il fascista universitario Paolo Paulin.

Pertanto 13 saranno i timonieri che si disputeranno l'ambitissimo titolo di campione italiano: R.Y.C.I. Genova, 0-50, «R.Y.C.I. III», tim. Spigno Giuseppe; R.C.C. Savoia, Napoli, 0,42, «Barcellona», tim. De Luca Gennaro; R.Y.C.I. Adriaco Trieste, 0-34, «Tso-Hea II», tim. Nadali Giovanni; R.Y.C.I. Adriaco Trieste, 0-28, «Arrai», tim. Benussi Nino; R.Y.C.I. Adriaco Trieste, 0-9, «Idotea», tim. Moscovita Ferdinando; S.V.O.C. Monfalcone, 0.48, «Bolero», tim. Cernischi Edoardo; S.V.O.C. Monfalcone, 0-12, «Sirio», tim. De Marchi May; S.V.O.C. Monfalcone, 0-33, «Aprilia», tim. Piccini Oscar; S.V.O.C. Monfalcone, 0-11, «O. Cosulich», tim. De Vescovi Gianni; S.V.O.C. Monfalcone, 0-36, «Bilella», tim. De Manzini Zanetto; S.T.V. Trieste, 0-30, «G. Carpenè», tim. Arturo Fradel; S.T.V. Trieste, 0-35; «Aurora», tim. Pino Machne; C.C. «Libertas» Capodistria, 0-55, «Nice», tim. Paolo Paulin.

La giuria del campionato è così composta: presidente: avv. Bruno Pangrazi, membri: dott. Claudio Chiaruttini, Piero Riosa, Giovanni Battista Laghi, prof. dott. Ezio Quarantotto.

Gli sportivi e gli appassionati della vela potranno accedere al Bagno alla diga, dominante il campo di regata, dal molo Audace a mezzo dei motoscafi di servizio normale.

Tre primati motonautici

omologati dall'Unione internazionale

Il campionato di tiro al piattello

ROMA, 18

La Union internationale du Yachting Automobile comunica di avere omologato i seguenti primati mondiali:

Primato mondiale di velocità per motoscafi da corsa, cl. 400 chilogrammi: Castoldi Achille, 22 gennaio 1939-XVII, media di km. 126.760. Primato mondiale di velocità idroscivolanti, cl. 800 kg.: Venturi Fernando, 11 luglio 1939-XVII, media di km. 79.871. Primato mondiale di fondo idroscivolanti, cl. 800 kg.: Lazzaroni Edgardo, 12 luglio 1939-XVII, media km. 66.611.

Tarlao al Ponziana

Fra la Triestina e il Ponziana sono state concluse le trattative per il passaggio dell'attaccante Tarlao nelle file dei bianco-azzurri.

Oggi s'iniziano al Ferroviario

i «criteria» nazionali di pattinaggio

Oggi e domani si svolgerà sulla pista del Ferroviario l'annunciato criterium nazionale di pattinaggio maschile e femminile — corsa su pista — al quale hanno già aderito con schietto entusiasmo tutti i più noti campioni di pattinaggio italiano. La singolare competizione, che certamente appassionerà gli amatori del dinamico sport, avrà il seguente orario:

Oggi, alle 16: eliminatorie e finali metri 500 femminile e metri 1000 maschile; alle 20.30: metri 5000 femminile e metri 10.000 maschile.

Domani, alle 16: eliminatorie e finali, metri 500 femminile e metri 1000 maschile; alle 20.30: metri 5000 meschile e metri 10.000 femminile.

Ecco i nomi dei campioni e delle campionesse iscritti. Per stamane si attendono le ultime adesioni.

Criterium femminile: 1) Pezzati Adele (Pattinatori fiorentini); 2) Giovagnoli Adriana (O. N. D. Ministero Aeronautica); 3) Vidor Luigina (G. I. L. Berta, Firenze); 4) Crotti Carla (Falck, Sesto S. Giovanni); 5) Pischiani Licia, 6) Luccioli Elina, 7) Sussan Laura, 8) Mazzoncini Giovanna, tutte del Ferroviario di Trieste; 9) Gianfalla Franca e 10) Bregato Liliana del Dopolavoro interaziendale di Pola; 11) Rigatti Silveria (G. I. L. Trieste); 12) Cervi Maria (Pubblico Impiego, Trieste).

Criterium maschile: 1) Cianferoni Edoardo (Pattinatori fiorentini); 2) Gilli Enzo, 3) Ricchi Edolo, 4) Consalvo Gabriele, tutti dell'O. N. D. Ministero Aeronautica; 5) Berretta Italo (Falck, Sesto San Giovanni); 6) Parenti Aldo (Pattinatori fiorentini); 7) Weis Italo, 8) Mocenigo Enrico, 9) Lamia Giorgio, 10) Pesce Felice, 11) Del Fabbro Emilio, tutti del Ferroviario di Trieste; 12) Circià Salvatore (G. I. L. Catania); 13) Steppi Bruno (Interaziendale Pola); 14) Sartoretto Mario, 15) Cerne Gabriele, 16) Bertuzzi Emilio, tutti del Pubblico Impiego di Trieste.

Torneo individuale di tamburello. Oggi 19 corr., dalle 15, sul campo di Montebello, gentilmente concesso, avrà inizio l'atteso torneo individuale di tamburello, organizzato dal Dopolavoro «R. Pitteri». E' la prima volta che a Trieste si svolge un torneo con regolamenti di sferisterio, perciò grande è l'attesa fra gli appassionati sportivi tamburellisti.

Il campionato di tiro al piattello

Germania e Italia

capeggiano le graduatorie

BERLINO, 18

La conclusione dei campionati europei di tiro al piattello ha dato la seguente classifica: 1) Schöbel (Germania), punti 191; 2) Bongardt (Germania), 190; 3) Manfredi (Italia), 189; 4) Beissner (Germania), 189; 5) Beaumont (Francia), 189. L'italiano Ramponi viene nono con punti 184 e Piervitali è 12.o con punti 182.

La giornata d'oggi vale in pari tempo come prima serie dei campionati mondiali e di questi la classifica è la seguente: 1) Schöbel e 2) Bongardt con punti 97 ciascuno; 3) Manfredi punti 95; 7) Ramponi punti 92. Il campionato europeo ha la seguente classifica generale per Nazioni: 1) Germania punti 563; 2) Italia punti 555; 3) seconda squadra Germania punti 553; 4) Ungheria punti 547.

Cucelli e la Manzutto

nell'incontro con la Germania

RICCIONE, 18

Per l'incontro col Belgio, che avrà luogo a Livorno nei giorni 25, 26 e 27 corr., la Federazione Italiana Tennis ha composto la squadra con i seguenti tennisti. Singolare maschile: Romanoni, Cucelli, Quintavalle, Del Bello. Doppio maschile: Taroni e Quintavalle, Cucelli e Vido. Singolare femminile: Valli, Sandonnino, Manzutto. Doppio misto: Taroni e Manzutto; Romanoni e Sandonnino. Doppio femminile: Sandonnino e Manzutto.

Il passaggio per Roma dei 38 partecipanti

alla corsa Belgio-Italia-Belgio

ROMA, 18

Il passaggio da Roma dei concorrenti del 19.o campionato Liegi-Roma-Liegi, anche quest'anno ha richiamato numerosi sportivi di varie nazionalità, che nella mattinata di oggi sono accorsi sulla terrazza della Casa dell'Automobile, in piazza Verdi, dove la sede provinciale di Roma del «Raci» aveva disposto il controllo per le operazioni di arrivo e partenza. La sede centrale del «Raci» ha voluto assegnare anche quest'anno una grande coppa d'argento per il concorrente italiano meglio classificato. Per la sede di Roma del «Raci» erano presenti il presidente cons. naz. marchese Galeazzo di Bagno e il segretario, avv. Cataldo, che hanno portato agli ospiti il saluto degli automobilisti romani. I concorrenti, giunti e partiti dal controllo di Roma, sono i seguenti: Trasenster Breyre, su Bugatti 3000 cc., di nazionalità belga; Massa Varallo, su Lancia 1352 cc., italiano; R. Faulhaber W. Topf, su Stoewer 3585 cc., tedesco; Lahaye, su Renaud 2450 cc., francese; Nelissen Aramis, su Bugatti 3000 cc., belga e altri 33 concorrenti fra cui gli italiani Battisti-Colanattisti su Lancia; bar. de Felice-G. Marinucci su Fiat 500, F. Trevisan su Lancia 1352.

Ogni attività atletica sospesa

ROMA, 18

La Federazione di atletica leggera ha disposto che per il 28 ottobre tutte le società sospendano l'attività atletica per ragioni inerenti alla preparazione olimpiaca.

Il trotto a Milano

MILANO, 18

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Fontanine: 1 «Smeraldo»; 2) «Primarosa Boy». (Tot.: 8, 6, 15.50, s. a. 217.50). Premio Agrate: 1) «Chichibù»; 2) «Brianzola». (Tot.: 14.50, 11.50, 13, s. a. 167). Premio Gordone: 1) «Clarisse»; 2) «Baldanza»; 3)a pari merito «Principessa Anda» e «Fersino». (Tot.: 10.50, 6, 6.50, 6.50, 6, s. a. 61). Premio Sansone: 1) «Corvara»; 2) «Mincio». (Tot.: 27, 13, 14.50, s. a. 342). Premio Vizzola (lire 20.000): 1) «Twilight Song»; 2) «Godelive». (Tot.: 5.50, 5, 6, s. a. 29). Premio Asso: 1) «Zingara»; 2) «Sabaiti»; 3) «Volontario». (Tot.: 62.50, 13, 13, 15, s. a. 579). Premio Malpensa, I divisione: 1) «Nanà»; 2) «Yolla»; 3) «Nuvolari». (Tot.: 23.50, 15.50, 11, 26.50, s. a. 264.50). Premio Malpensa, II divisione: 1) «Silvia»; 2) «Odino»; 3) «Gracco». (Totalizzatore: 20, 9, 10, 10, s. a. 152.50.

L'Unione Ciclisti Triestini comunica che, per evitare la coincidenza con la corsa ciclistica «Circuito del Podgora», che si svolgerà domenica prossima a Gorizia, rimanda ad altra epoca la gara intitolata «Campionato Triestino Allievi», che pure si sarebbe dovuto svolgere domani domenica, 20 corr.

Cronaca giudiziaria

Un sorcio in trappola

Il 3 dello scorso giugno, verso le 14, una donna, Maria Severi, uscendo da una latteria, sita al n. 50 di via Roma, notava un individuo il quale, dopo essersi guardato intorno, in modo che a lei sembrava sospettoso, aperta la porta del negozio di erbaggi di proprietà di Nerina Periatti, di poco distante dalla latteria, entrava nel locale, rinchiudendovisi.

Dato che la Periatti a quell'ora teneva il negozio chiuso, ed era assente, la Severi, certa che quell'individuo non poteva essersi introdotto nel locale che per rubare, comunicò i suoi sospetti a passanti. Quasi subito, accorreva un vigile urbano e mentre due individui, che avevano fatto da pali, se la svignavano, l'individuo, il marittimo Antonio Poropat, di 39 anni, veniva colto in flagrante con cento lire che aveva tolto dal cassetto del negozio.

Ieri mattina il Poropat non oppose che un diniego, quello che dei due individui, dei due pali, egli nulla ne sapeva: aveva «lavorato» da solo e per suo esclusivo tornaconto. Così, per 100 lire, il Poropat si è buscato un anno e un mese di reclusione e 1500 lire di multa. Siccome però aveva a suo carico anche la contravvenzione all'ammonizione, ha avuto l'aggiunta di altri quattro mesi.

Presidente cav. uff. Zetto; P. M. cav. Simonetti; canc. cav. Lapi. Difesa. avv. Strudhoff.

Bambino investito da un ciclista. In via Emo un ciclista rimasto sconosciuto ha atterrato un bimbo di 4 anni, che era tenuto per mano dalla mamma. Il piccino, che aveva riportato una contusione alla testa ed escoriazioni al piede sinistro, è stato portato all'Ospedale Regina Elena, ed ivi medicato.

Tragico incidente vicino a Tolmezzo

Giovane villeggiante precipitato

nell'orrido dell'Ampiesta

TOLMEZZO, 18

Da una quindicina di giorni erano venuti da Vanzago (Milano) per trascorrervi un periodo di ferie e per premiare il figliolo maggiore, il quale oltre ad essere impiegato quale contabile in uno stabilimento commerciale del sito, studiava e si distingueva negli studi, la signora Maria Mecchia di 47 anni, nativa di Tolmezzo e moglie del vigile urbano Ernesto Adamo, col figlio Renato di 19 anni e la figlia Valeria di 17 anni.

Ieri la famigliuola si recava nella piana ombrosa del torrente Ampiesta, che sfocia nel Tagliamento, per consumare la colazione all'aperto e trascorrervi alcune ore in gioconda allegria. La famigliola era in compagnia della signorina Maria Caretti, direttrice del nostro Giardino d'Infanzia e di sua madre, amiche della signora Adamo da molti anni. La comitiva giunta sul posto verso le 11, vi ha sostato fino alle 3 del pomeriggio, e i due giovani, fratello e sorella, si divertivano a scavalcare i massi di pietra secolari che giaciono in fondo valle fra i quali si aprono la via le acque del torrente, il quale, stretto fra due pareti rocciose, si apre poi divaricandosi fra macigni enormi. La signorina Valeria dopo un po', visto che l'andare fra quei massi era anche pericoloso, si ritirava raggiungendo la madre e le Caretti, mentre il fratello Renato divertendosi a quella ginnastica di salti di roccia in roccia continuava il cammino verso la cascata. Le donne attesero invano il ritorno del giovane fino alle 17 ed incominciarono ad impressionarsi. In quel mentre transitava sulla strada Cavazzo-Tolmezzo il fornaio Paolo Morocutti di 29 anni, il quale venne dalle donne in ansia messo a parte della cosa. Il Morocutti, seguendo l'itinerario del giovane Renato e scrutando fra le aperture dei macigni vi scorgeva in fondo il cadavere del disgraziato giovane immerso nell'acqua. La lugubre scoperta veniva dallo stesso Morocutti rivelata ai carabinieri di Tolmezzo verso le 19 e questi, col comandante la stazione, si recavano sul posto assieme allo stesso Morocutti, senza riuscire a scoprire fra quei labirinti senza fondo il posto dove giaceva la disgraziata vittima. Una seconda spedizione veniva effettuata, alla quale presero parte carabinieri, vigili del fuoco e alpinisti, e con l'aiuto di torcie e di corde, verso le 24 riuscivano a trarre la salma alla superficie e con fatica non comune a trasportarla sulla strada maestra da dove venne accompagnata fra lo strazio della mamma e della sorella alla cella mortuaria del nostro ospedale.

Bersagliere annegato nell'Isonzo

vicino a Gradisca

GRADISCA, 18

Ieri nel pomeriggio, il bersagliere Pietro Leu, di 22 anni, da Sassari, appartenente all'11.o Reggimento, si recava a lavare dei panni nelle acque dell'Isonzo. Ad un dato momento, il Leu, scivolava e cadeva nel fiume. Poco pratico del nuoto il povero giovane si dava a gridare al soccorso, attirando così l'attenzione di alcuni passanti. Purtroppo a nulla giovava il pronto aiuto di qualche animoso, poichè il Leu veniva tratto faticosamente a riva già cadavere.

Avvertita del fatto giungeva poco dopo sul posto l'autorità giudiziaria, per tutte le constatazioni di legge. Il decesso del bersagliere Leu, ha destato in tutti i commilitoni largo cordoglio in quanto il giovane era benvoluto da tutti per le sue doti di cuore e per il suo attaccamento all'11.o Reggimento bersaglieri.

Le indagini per il delitto della Boschetta

UDINE, 18

Le circostanze in cui è avvenuto il delitto in località «Boschetta», nel quale è rimasto vittima l'impiegato udinese Achille Debattisti, di 26 anni, figlio del custode della locale Banca d'Italia, restano ancora avvolte nel mistero, per quanto le Questure di Udine e di Gorizia abbiano già fatto notevoli passi verso il chiarimento della intricatissima situazione.

Come è già stato accennato, a Udine sono state sequestrate due valigie appartenenti ad una mondana nativa di Ferrara, conosciuta sotto il nome di Yvonne. A quanto pare, la donna, che aveva conosciuto il Debattisti a Ferrara, era perdutamente innamorata del giovane, il quale in questi ultimi tempi aveva accennato a volersene sbarazzare, anche per pressioni fatte dai familiari.

Il Debattisti era impiegato della ditta Fachini, in via Bartolini, e viene descritto come un ottimo elemento, dedito al lavoro e in notevole considerazione e stima da parte di tutti quelli che lo conoscevano. La sua tragica fine ha destato in città, tra i molti amici e conoscenti, dolorosa impressione ed anche sorpresa, dato che pochi erano a conoscenza della relazione che aveva con la donna.

Fervono intanto le indagini per chiarire il misterioso delitto e a quanto pare, la Questura è già sulla buona strada.

Un sonno che poteva essere eterno

Giovanni Kuss, di 34 anni, muratore, abitante al n. 112 di via Commerciale, colto alle 14 da una sonnolenza che non lo lasciava proseguire andò a stendersi — cosa facile per un muratore abituato alle altezze — sul muraglione della via Romagna sovrastante la via Fabio Severo. Là, col berrettaccio sugli occhi per ripararsi dal sole, il Kuss si addormentava profondamente. Poco è mancato però che quella dormita non fosse per lui che l'inizio del sonno eterno, chè, nel rivoltarsi, egli precipitava di sotto a fratturarsi la gamba destra e a rompersi i denti. La Guardia Medica, accorsa alla chiamata, raccoglieva il ferito e lo trasportava all'ospedale, dove il sanitario, constatata la gravità del caso per la sopraggiunta commozione cerebrale, si riservava il giudizio.

Un ciclista all'ospedale

Ieri sera, verso le 20, mentre percorreva in bicicletta la via del Broletto, diretto verso Ilvania, il macellaio Marcello Santo, di 40 anni, abitante in via Valmartinaga n. 12, andò a finire con la ruota anteriore del veicolo nella scanalatura di uno dei binari del tram, di modo che, strappatosi il copertone di gomma, il veicolo subì un pauroso scarto. Ruzzolato a terra, il maldestro ciclista riportò così una vasta ferita lacero-contusa al ginocchio destro, una contusione escoriata al gomito sinistro ed altre lesioni agli arti superiori, con sospette lesioni ossee. Soccorso prontamente sul posto da un sanitario della Guardia medica, dopo le prime cure, esso è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

Un vecchietto derubato audacemente

di una grossa catena d'oro

Guido Hermann, un vecchietto ottantenne pensionato del Lloyd, se ne ritornava giovedì verso mezzogiorno a casa e saliva lentamente la via Belpoggio, dove abita al secondo piano dello stabile n. 3. Non s'accorse, il vecchietto, che un giovane di circa trent'anni lo stava seguendo da un pezzo con aria poco rassicurante. Il Hermann, giunto nell'atrio della sua casa, suonò come di consueto il campanello del portone perchè la domestica, che abita con lui da parecchi anni, gli aprisse e lo attendesse sulla porta. Ma alla portinaia, invece, non sfuggì il fatto che lo sconosciuto seguì poco dopo il Hermann per le scale; però non ne fece caso, dal momento che ogni giorno, e specialmente a quell'ora, l'andirivieni è frequente ed intenso.

Successe allora che giunto quasi in prossimità dell'abitazione, il tipaccio avvicinò il vecchietto mormorandogli qualche frase. Ma il Hermann, che, data l'età, è molto sordo e miope, ritenne forse che questi cercasse qualcuno e, con l'indice puntato verso la tromba delle scale, volle indicargli che nel portone avrebbe trovato la portinaia, la quale sarebbe stato in grado di fornirgli tutte le indicazioni necessarie.

Al gesto, l'individuo si dimostrò soddisfatto e stese al vecchio la mano sinistra, come per salutarlo. Non era, però, che una mossa abilissima, perchè con l'altra mano egli afferrò la grossa catena d'oro che il Hermann teneva al panciotto e, dopo avergliela strappata, senza riuscire a prendere anche l'orologio, scese a precipizio le scale.

La domestica, che s'era accorta del... muto colloquio dei due e si era ritirata per non apparire indiscreta, avvertito un grido del vecchio padrone, si rese subito conto della situazione e prese a gridare aiuto, dalle scale prima e dalla finestra poi. Ma del lestofante oramai non c'era più nessuna traccia.

Ieri il fatto è stato denunciato all'autorità competente, che ha disposto immediatamente per le indagini. La catena aveva un valore di circa trecento lire.

Il malore di un bracciante. In Piazza Venezia è stato colto da malore improvviso, il bracciante Valeriano Del Bello, di 46 anni, abitante al n. 19 di via del Bosco. La Croce Rossa lo ha assistito e trasportato all'ospedale Regina Elena. Rimessosi, il Del Bello ha potuto rincasare.

Il fermo a Torino d'una signora

nativa di Cave Auremiane

A Torino, la Questura ha proceduto ieri all'arresto della ventiseienne Dora Parc in Pangoli, nativa da Cave Auremiane. La donna, che da parecchi anni si è stabilita in quella città, aveva abbandonato il marito ed un bimba di un anno e s'era andata a rifugiare in una cascina isolata della strada Cartmann, presso Chieri, portando seco altre due figlie, una di quattro, l'altra di due anni. Essa aveva affidato l'altra bimba ad una donna in strada di Chieri 172 e poi era scomparsa, mentre il marito, aiutato dai funzionari di P. S. aveva iniziato da parecchi giorni le ricerche. Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto la Parc ad abbandonare il tetto coniugale.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni- Presel». Questa sera, dalle 21, trattenimento di danza nel giardino della sede. A tutte le intervenute verrà fatto un gentile omaggio.

«R. Pitteri». Domani gita a Loqua con soste a Gorizia, Loqua, Zolla e Aidussina. Partenza da piazza Garibaldi alle 5. Quota lire 12. Iscrizioni in sede.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezioni B e C. Domani dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

«G. Beltrame». Oggi alle 14.30 partenza da piazza Caduti Fascisti (monumento Verdi) per la gita in automezzo in Val Trenta a Na-Logu, con escursioni e ascensioni facoltative alle sorgenti dell'Isonzo, ai rifugi Dessimon, Seppenhofer e Cozzi e ai monti Tricorno, Jalouz e Cime Avvoltoi. Quota lire 18. Iscrizioni ancora questa mattina presso il camerata Comin (Beltrame, Corso).

Mutua Impiegati. Posti disponibili per l'ultimo turno del soggiorno montano di Sappada. Domenica 3 settembre prima gita alla «Sagra dei osei»; il programma è visibile seralmente in via Palestrina 3, II.

«Crda». Sezione di Muggia. Oggi alle 17.30 si svolgeranno al bagno sociale di Muggia i brevetti di nuotatore veloce. Domani la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Comunale di Capodistria sarà ospite dei dopolavoristi del muggesano ove rappresenterà due brillanti commedie. Domenica 27 agosto gita con autocorriera e automezzi attrezzati a Pola. Ancora qualche posto libero negli automezzi. Iscrizioni a Muggia.

Pubblico Impiego. Con questa sera, dalle 20.30 alle 24, si riprendono, tempo permettendo, i trattenimenti di danza sul campo di pattinaggio di Barcola. Suonerà l'orchestrina «Gianna». Domani trattenimento pomeridiano, dalle 18 alle 21. Dalle 21 musica riprodotta.

«Ditci». Domani il «Gruppo Parisi» del «Ditci» organizza per i suoi iscritti e simpatizzanti una gita con automezzo attrezzato alla volta della Selva di Tarnova; si cenerà a Seppuglie. Le iscrizioni si accettano alla segreteria del «Ditci» (piazza Costanzo Ciano 18, Tergesteo).

«M. Trevisan». Questa sera alle 20.30 grande trattenimento di danza all'aperto. Suonerà i più recenti ballabili il bravo «Quartetto Vatta». In caso di maltempo si danzerà nella sala.

«Modiano». Domani escursione sul Castellaro Maggiore. Ritrovo partecipanti alle 6 in piazza Garibaldi.

«Aquila». La sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale S. A. «Aquila» inizierà col 1.o settembre la sua terza stagione. Tutti i dopolavoristi che intendono collaborare a questa attività artistica potranno, dopo aver superato una piccola prova, iscriversi nella nostra sezione presentandosi, muniti della tessera O. N. D. A. XVII all'apposito incaricato nell'Ufficio di città, via Roma 1

«Dica». Per comunicazioni importanti si trovino questa sera in sede dell'Unione Ciclisti Triestini i corridori componenti la sezione ciclismo corse.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Pola, ore: 7; da Pola, ore 18 (Istria-Trieste).

Brioni, ore: 7; da Brioni 18.25 (Istria-Trieste).

Rovigno, ore: 7; da Rovigno, ore 19.30 (Istria-Trieste).

Parenzo, ore: 7; da Parenzo, ore: 20.30(Istria-Trieste).

Umago, ore: 7, 14; da Umago, ore: 20.20 (Istria-Trieste).

Salvore, ore: 7, 14; da Salvore, ore 20.55 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30; da Portorose, ore: 9.50, 12.15, 19.15, 21.30, 22.10 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55, 22.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.13, 19.30, 21.40, (Istria-Trieste).

Grado, ore: 8.30; da Grado, ore: 19. (Istria Trieste).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18, 20.30, 22.30; da Capodistria, ore: 5.30, 6.30, 9, 10, 12, 13.15, 14, 16.45, 19.30, 21.30

NB.: Il servizio per l'Ospedale Marino e per il Sanatorio di Ancarano verrà effettuato da Trieste alle ore 13.25, con ritorno da Ancarano alle ore 16.30 e dall'Ospedale Marino alle ore 16.40, (Capodistriana).

Lido di S. Nicolò Bagni, ore 7.50, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18; dal Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19.40 (più altre corse di sfollamento), ultima dal Bagno alle 21.30 (Capodistriana).

La Direzione avverte che, per disposizione superiore qualche partenza può esser anticipata se il piroscafo è già in precedenza completo.

Nelle domeniche e feste intermedie non sono ammesse a bordo dei piroscafi le carrozzelle da bambini.

Isola, ore: 7, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15, 19.35, 20.15, 22.30; da Isola, ore: 6.40, 8.40 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 14.45, 18.35, 19.15, 20.30, 21.30, 23 (Isolana).

Strugnano, ore: 7, 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 8.20, 9.20, 12, 18.15. (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Punta Olmi, ore: 8, 9, 10, 12.35, 14, 15.15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore: 8.25 (tocc. S. Bartolomeo, 9.25 (tocc. S. Bartolomeo, 10.25 (tocc. S. Bartolomeo), 11.45, 13 (tocc. S. Bartolomeo), 14.25, (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, (tocc. S. Bartolomeo), 19.45. (Muggesana).

S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8 (tocc. P. Olmi), 9 (tocc. P. Olmi), 10 (tocc. P. Olmi), 11 (diretto), 13 (diretto), 12.35 (tocc. P. Olmi), 13.15 (diretto), 14 (tocc. P. Olmi), 14.30 (diretto), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19, 19.15; da S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8.40, 9.40, 10.40, 11.30 (tocc. P. Olmi), 12.30, 13.15, 13.45, 14.40, 13.15, 18.45 19.30 (tocc. P. Olmi), 20 (Muggesana).

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio senatore romano, Mariano, Urbano, Donato.

DECESSI (18 agosto 1939-XVII): Visignani Giorgio, m. 8; Boselli Giovanni, g. 1; Bencich Maria, g. 1; Daberdaku ved. Prennushi Rosa, a. 40.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cavalleri Mario, commesso con Crivillè Anna, sarta; Prasel Giordano, operaio con Barut Dorotea, giornaliera; Liberali Giovanni, centurione M. V. S. N. con Tyrichter Liliana, studentessa; Ricchiuti Cosimo, carabiniere con Duchini Caterina, casalinga; Schnautz Silvano, perito costruttore edile con Tagliapietra Novella, casalinga; Presbiteri De Lassis Nicolò, meccanico con Abrami Aurora, casalinga; Filippini Vittorio, banconiere con Hvalica Giuliana, casalinga; Paris Ernesto, sottufficiale R. A. con Fonda Antonia, casalinga.

Lavare indumenti di lana, seta, rayon, ecc. col **Facil** è una meraviglia.

Se non volete rovinare le vostre calze di seta lavatele con

Facil

rinnova lavando

Facil non contiene nè **cloro**, nè **potassa**, nè **soda** per cui non rovina i tessuti e non li restringe.

Facil sciolto in ragione di due grammi per ogni litro d'acqua fredda lava i vostri indumenti con semplice bagno, senza restringerli e dando loro la massima morbidezza.

Facil si deve usare senza sapone.

UFFICIO VENDITA PRODOTTI LEON NERO - MILANO - VIA CAGNOLA 10 - TEL. 90-30

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 716, 780, 783, 784, 785; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 388, 389, 390, 391, 392; giovani coperta I: 150, 152, 153, 154, 155; giovani coperta II: 72, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 111, 122, 123, 124, 125; fuochisti nafta: 350, 342, 352, 353, 357; fuochisti carbone: 227, 228, 229, 230, 231; carbonai: 221, 222, 224, 225, 226; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 219, 220, 222, 223, 226; marinai carico: 200, 201, 203, 208, 204; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 66, 67, 68, 69, 70; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 70, 71, 72, 73; giovani macchina: 117, 118, 119, 120, 121; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 282, 334, 335, 336, 337; giov. cop. I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 108, 109, 110, 111; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 258; ingrassatori: 42, 43, 44, 46, 47; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 290, 291, 292, 294, 295; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 7 marinai, 2 giovani coperta I, 1 giovane coperta II, 9 fuochisti nafta.

Notiziario economico

Accordo commerciale con la Slovacchia. L'Unione fascista dei commercianti comunica che in data 21 luglio u. s. è stato firmato a Roma un modus vivendi per il regolamento degli scambi commerciali fra l'Unione doganale italo-albanese, i Possedimenti italiani e i Territori dell'Africa Italiana da una parte e la Slovacchia dall'altra. La validità del detto accordo va dal 1.o luglio u. s. al 31 dicembre p. v. Tale modus vivendi prevede due liste di contingenti annuali, rispettivamente per l'importazione nel Regno di merci di origine e provenienza slovacca e per l'importazione in Slovacchia di merci di origine e provenienza italiana. I pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi si svolgeranno tramite clearing. Le importazioni nel Regno si effettueranno unicamente in base al regime della licenza industriale. Le ditte interessate potranno prender visione delle liste dei contingenti d'importazione e d'esportazione con la Slovacchia presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Forniture all'Egitto. L'Unione dei commercianti comunica per uso delle ditte interessate che da pubbliche amministrazioni egiziane sono stati banditi tre concorsi per le seguenti forniture: 9 settembre 1939, ore 10: Ministero Educazione Nazionale - Dipartimento acquisti - Cairo. Forniture di articoli per laboratori e apparecchi di chimica. 11 settembre 1939, ore 10: Università Fouad I - Segreteria generale - Giza. Fornitura di strumenti chirurgici. 16 settembre 1939, ore 10: Ministero Educazione Nazionale - Dipartimento acquisti - Cairo. Fornitura di apparecchi di fisica. Una copia dei relativi capitolati d'oneri si trova presso il R. Consolato egiziano.

CORRISPONDENZA APERTA

Francesco S. Certamente: esiste un premio di natalità per i dipendenti da aziende commerciali. Potete venire a consultare le modalità al nostro giornale, avendo noi pubblicato la notizia nel «Piccolo» del 6 gennaio 1939.

Permanenti. No, l'ondulazione permanente non nuòce al sistema nervoso di una donna una volta che la... terribile macchina è tolta dalla testa. Il difficile, specialmente per una persona, sta nel sopportare quella specie di strumento di tortura, ma una volta finito, è finito.

San Marco. Potete recarvi alla Biblioteca civica e consultare il «Piccolo» del 12 agosto 1937. Nella seconda pagina troverete un articolo contenente le norme sulle concessioni dei prestiti di nuzialità.

Un desideroso. Per quelle informazioni dovete rivolgervi alla Compagnia Italiana Turismo, Piazza Unità N. 5.

I. S. Il titolo di Duca di Danzica fu conferito da Napoleone al Maresciallo Legebvre che nel 1807 si impadronì di quella fortezza. Il famoso guerriero era marito della popolarissima «Madame Sans-géne», in origine lavandaia e... ne aveva serbato le maniere. Nello stesso anno, con la pace di Tilsit, Danzica fu dichiarata Città Libera, sotto la protezione della Prussia e della Sassonia, ma conservò ancora per qualche tempo guarnigione francese.

T. R. E' una filastrocca, la vostra composizione, ma in molti punti solo affastellamento di parole prive di nesso, sia pure legate da rime, anche queste il più delle volte comunissime.

Giorgio S. No: il capolavoro di Annibale è Canne e non la battaglia della Trebbia. Annibale superiore a Napoleone? In questioni simili i giudizi sono diversi e quasi sempre personali. Certo, Annibale oltre ad essere un grande capitano, fu uno sperimentato e abile politico, ed ebbe a superare difficoltà immense, di ogni natura, a causa dell'incoscienza del Governo cartaginese. Ma sul proposito ne abbiamo scritto e pubblicato su queste stesse colonne.

Indifferente. Rivolgetevi per informazioni alla Compagnia Italiana Turismo, Piazza Unità N. 5.

Lettrice appassionata. Il romanzo «Gioia nascosta» da noi pubblicato nelle appendici del «Piccolo» del novembre 1934 al gennaio 1935 era della stessa autrice di «Nella vita», cioè di Nina Bozzano.

Studioso. Antonio Watteau, il pittore francese dalle feste galanti, autore del quadro «L'indifferente» di cui si è parlato tanto per il trafugamento dal Louvre e il ritrovamento, era nato a Valenciennes il 10 ottobre 1684, figlio di un ricco conciatetti. Trionfò a Parigi e il suo nome volò anche all'estero. Andò quindi in Inghilterra (1720), ma la melanconia lo vinse e ritornò in Francia, dove morì nel 1721. Fra i suoi quadri è celeberrimo «L'imbarco per Citera». «L'indifferente» è tela di piccole dimensioni, come «La finette», ma di grande valore per le sue qualità di grazia e di colore.

Contrastoni ignoranti. In questo caso lo sposo può essere accompagnato all'altare dalla madre o dalla zia della sposa.

Disperata. Rivolgetevi alla Segreteria dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, via Geppa 21. Colà chiariranno tutti i vostri dubbi.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

Collegio Convitto Femminile - Collegio Convitto Maschile

S. PIETRO AL NATISONE (UDINE)

ANNESSI AL:
R. Istituto Magistrale - Scuole elementari - R. Giadino d'Infanzia - Preparazione esami ammissione, idoneità, abilitazione qualunque scuola e classe - Lingue - Musica,
Posizione salubre - cortile, giardino - riscaldamento a termosifone
APERTURA 16 AGOSTO
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-41

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.,** Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA federata offresi per trattoria. Via Madonna del Mare 19, quinto. 73191 A

DOMESTICO cameriere volonteroso, onesto, per fuori ovunque offresi. Machiavelli 7, portinaia. 42070 A

DONNA straniera offresi stabile. Via M. d'Azeglio 1, portinaia. 73181 A

FIDATA, indipendente, molto bene cucinare, tutti lavori casalinghi, offresi stabile o giornata persona sola, famiglia signorile. Cassetta 26574 A, Unione Pubblicità. 26574 A

PRESTASERVIZI brava, tutto fare, offresi. Via Maurizio 9, porta 18. 73192 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare offresi tutto il giorno. Felice Venezian 27, terzo, Stuparich. 42092 A

RAGAZZA pratica, con lunghi attestati, offresi piccola famiglia o persona sola. Fabio Severo 11. 42087 A

RAGAZZA brava offresi tutto fare, piccola famiglia. Via Alessandro Volta 12, portineria. 73195 A

19-ENNE friulana tutto fare offresi. S. Lazzaro 11, porta 4. 73175 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42078 B

BAMBINAIA istitutrice lingua tedesca cerca famiglia agiata Bologna. Scrivere referenze, pretese: Cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5555 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Impero 10, III, presso Fornelli. 42066 B

DOMESTICA estera cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 73178 B

DOMESTICA tutto fare, praticissima casa, ottime referenze, cercasi, posto stabile, libera subito. Pozzo Mare 2, terzo. 42080 B

PRESTASERVIZI solo mattina cerca piccola famiglia. Presentare attestati. S. Francesco 53, porta 13. 73199 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, pomeriggio, cercasi. Bernini 12, quarto, centro. 73200 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Crispi 76. 73188 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, ore da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 42086 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi 8-10, Rapicio 8, quarto, sinistra. 26578 B

RAGAZZA lunghi attestati, buona paga, per due persone, cercasi. Oreficeria Ponte Fabra 1. 42085 B

RAGAZZA sana 25-enne tutto fare, buone referenze, cercasi, dalle 16-19. Via Francesco Rismondo 12, primo, destra. 42073 B

RAGAZZA stabile tutto fare, con attestati, cercasi. Rossetti 51 A, terzo, porta 15. 73163 B

RAGAZZA tutto fare, casa signorile, cercasi. Presentarsi 10-12. Via Beccaria 8, secondo, sinistra. 42067 B

RAGAZZE due cercansi, tutto fare. Rivolgersi via M. Luzzatto 2, Bar Aurora. 73169 B

RAGAZZE cameriera prestaservizi capacissime, con attestati, cercansi. Battisti 13, Radetti. 26591 B

30-ENNE indipendente, presenza, volonterosa, per persona sola, cercasi. Cassetta 26557 B, Unione Pubblicità.

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BANCONIERA bella presenza offresi anche internista. Indirizzo Piccolo. 73150 C

GIA' impiegato R. Pretura, praticissimo affari penali, civili, dattilografo, offresi per importante studio legale. Referenze, cauzione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 73160 C

GIOVANE 23-enne, diplomato, prestato servizio militare, impiego o posto fiducia, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 9064 C

IMPIEGATO giovane spedizioniere, pratico ramo terra, e via mare, pratico tutti lavori d'ufficio e lavori esterni, con buone cognizioni di tedesco offresi presso seria ditta con miti pretese. Cassetta 26488 C, Unione Pubblicità. 26488 C

INTERNISTA bar, onesta, pratica banconiera, bella presenza, volonterosa, offresi. Cassetta 26562 C, Unione Pubblicità. 26562 C

SIGNORINA colta, lunghissimi attestati, vitto, alloggio, offresi compagnia, lavori leggeri, persona anziana, piccola famiglia. Telef. 79-59. 73182 C

24-ENNE, orfano guerra, reduce Spagna, licenza tecnica, biennio tirocinio ufficio, calligrafo, dattilografo, occuperebbesi, miti pretese, disposto trasferirsi. Negozio biancheria, S. Nicolò 23. 42083 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI 15, garanzia, lavoro accurato, eseguisce Pino, piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 9066 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CUCITRICE per bambini e lavori semplici, giornata lire 4. Crispi 39, secondo, Tommasini. 26600 CC

FORMISTA calzolaio ortopedico copiatura piedi in gesso. Procureria 4, Fonda. 73162 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, Rocco. 73206 CC

PERMANENTE lire 15, la più perfetta, garantita, con macchine ultramoderne, troverete al Gran Salon, piazza Goldoni 4. 42081 CC

PERMANENTI perfette garantite insuperabili lire 15 eseguisce Pino, esclusivamente Crispi 41. 26593 CC

SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 73157 CC

SIGNORA! Quest'anno le famosissime permanenti viennesi, anzichè in via Timeus 5, saranno eseguite in via Rossini 14, a prezzi popolari. 26594 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cercasi. Panificio Istituto 8. 26606 D

LAVORANTE sarta uomo capace macchina occhielli cercasi. Via dell'Istria 25, Zanolla. 73172 D

MEZZO facchino giovane cercasi. Piesen, via Udine 7. 42054 D

MODISTE lavorante mezzalavorante cerca prontamente Bellini, via Battisti 17. 26580 D

PARRUCCHIERA capacissima. Via Giulia 94. 73179 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, posto stabile, cercasi. Ginnastica 41. 26604 D

PORTAPANE cercasi. Piazza Garibaldi 4. 73173 D

RAGAZZETTA per latteria Sagla, via Ascoli 2, cercasi prontamente. 42097 D

RAGAZZI battipelle cercansi. Fabbrica borse, via Vasari 7. 42088 D

RAGAZZO cercasi. Caprin 6, Botteghelli. 73190 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio Centrale, Roma 28. 42052 D

14-ENNE per fabbrica cercasi. Manzoni 21. 42091 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA salotto, bagno, ingresso libero, cercasi subito. Telefonare 6024. 73156 E

CAMERA mobiliata con pensione cercasi per 1.o settembre. Offerte Cassetta 26565 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE indipendente, conforto, bagno, vitto, affittasi. Zanetti 5, secondo, sinistra. 73189 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 73204 F

A. A. STANZA entrata scale, vitto. Via Lazzaretto 3, terzo, sinistra. 73134 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Mazzini 47, secondo, porta 3. 42056 F

A. CENTRALISSIMA 1-2 letti, bagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, sinistra. 26585 F

A. MATRIMONIALE spaziosa, signorile, bagno, affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 26597 F

A. STANZA mobiliata bellissima affittasi. XX Settembre 16, secondo, sinistra, 15-18. 26572 F

A. VUOTA senza comodo cucina affittasi. Corso Vitt. Em. III 11, Moro. 73205 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Escluso donne. Vasari 20, porta 6. 42079 F

CAMERA grande mobiliata affittasi. Imbriani 3, terzo. 26587 F

CAMERA grande, vuota, pulitissima, affitta persona sola. Alfieri 4, porta 9. 26581 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi. Via Udine 29, pianoterra. 42077 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via Timeus 1, primo, 9-15. 26577 F

INGRESSO scale, elegante, mobiliata a nuovo, affittasi. Canova 11, porta 12. 73196 F

LETTO affittasi soltanto donna, prezzo minimo. Maiolica 5, secondo, Bon. 26596 F

MATRIMONIALE bella, mobiliata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 73171 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 26583 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 26579 F

MOBILIATA affittasi. Rismondo 6, porta 8. 42060 F

MOBILIATA tipo salotto, anche breve soggiorno, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 42084 F

MOLILIATA, volendo vitto affittasi. Via Palestina 1, IV. 73118 F

MOBILIATA centro, ingresso libero, affittasi. Imbriani 10, buffet. 42068 F

MOBILIATA soleggiata, massima pulizia, volendo vitto unico, affittasi. Istituto 5, terzo, porta 16. 73167 F

MOBILIATA bellissima, centralissima, affittasi. Corso Vitt. Em. 37, quarto. 42050 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Parini 5, primo, porta 11. 26610 F

STANZA con vitto affittasi distinta. XX Settembre 65, primo, destra. 73166 F

SEMILIBERA pulitissima uso telefono, affittasi distinto. Gatteri 12, porta 8. 42064 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 26603 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. Via Kandler 5, mezzanino, porta 2. 73197 F

VUOTA bellissima affittasi persona perbene. Tiziano 10, porta 7. 73155 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel - fondata nel 1919 - via Carducci 40, telef. 88-00. Esami riparazione. Apertura 14 settembre corsi regolari, accelerati intensivi Magistrali, Tecniche, Ginnasio, Liceo, Nautica. Convitto allievi provincia. 42082 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, elegantemente, Scuola diretta prof. Tisminiezky e figli. S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 41921 G

A. LATINO, matematica, altre materie: preparazione individuale accuratissima. Studio: S. Lazzaro 19, primo. 26607 G

A. STENOGRAFIA: corsi mensili completi. Tassa unica: 40. Dattilografia. Contabilità. Studio: S. Lazzaro 19, primo. 26607 G

AFFIDATE scolari riparazione settembre. Sorveglianza completa. Besenghi 5 (scalinata). Telefono 58-06. 26433 G

DIAZ 3, Scuola controllata; esami riparazione, individualmente, sorveglianza studio, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. 73135 G

DIAZ 3, Scuola controllata; aperte iscrizioni corsi accelerati: Ammissioni superiori, abilitazione magistrale, maturità scientifica (personalmente diretta prof. dott. Fernando Polacco). 73136 G

DIAZ 3, Scuola controllata; allievi bocciati volenti ricuperare, iniziate mese prova! (tariffa ridotta). 73137 G

DIAZ 3, Scuola controllata, lingue estere, due mesi gratuiti. Corso trisettimanale. 73138 G

DIPLOMATA prepara accuratamente esami francese. Tasso 8, porta 4. 73176 G

FRANCESE, tedesco, italiano, impartisce signorina. Prezzo mite. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 26602 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», prepara esami riparazione scuole medie. Via Geppa 2. 73090 G

LATINO, italiano, insegna universitario, lire 5 l'ora. Rismondo 9, primo. 42062 G

PROFESSORESSA francese, tedesco, inglese, impartisce lezioni, prepara esami riparazione, ammissione, esito garantito, onorario modicissimo. Galvani 3, secondo, presso Gerbez. 42063 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO argento, caro ricordo, smarrito domenica mattina. Generosa mancia portandolo via S. Teresa 1 (Roiano), Martinoli. 26576 H

LEVRIERO grande grigio ruvido scomparso dintorni Semedella. Scrivere: Lana, Capodistria. 42057 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTI soleggiati, tre, quattro stanze, bagno arredato, termosifone, poggiuolo, vista mare, ascensore, autorimessa, affittansi ottobre. Hermet 4. 26392 I

A. GRANDE magazzino interno affittasi per deposito, affitto minimo. Tiziano 11. 42065 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi uso ufficio o abitazione. Via S. Nicolò 7. 42069 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, 3 stanze, ripostiglio, cucina, affittasi 1.o settembre, Crispi 32, terzo. Informazioni Clementi, Battisti 7, telefono 65-01. 73183 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi stabile nuovo. Via San Francesco 70. 42030 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, quattro stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, ricchi accessori, affittasi viale Regina Margherita 8. 42031 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 26588 I

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, 160, scambierei con analogo pressi Crispi, Gatteri, Zanne, Donadoni 2. 73119 I

LOCALI uso negozi affittansi stabile nuovo, via San Francesco 70. 42032 I

NEGOZIO affittasi. Via Gatteri 42, lire 100 mensili. 42059 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi. Anastasio 1. 42058 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO cerca pensionata prontamente, oppure con signora seria sei mesi anticipati. Roma 17, portiere. 26595 L

CAMERA grande con focolaio cercasi: indicare prezzo. Cassetta 26567 L, Unione Pubblicità. 26567 L

CASETTA 2 camere e cucina, possibilmente orto, cercasi in affitto. Scrivere indirizzo al Piccolo. 73170 L

LOCALE piccolo cercasi. Inviare offerte con affitto: Cassetta 26575 L, Unione Pubblicità. 26575 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, qualunque posizione, cerca piccola famiglia adulti possidenti. Offerte: Cassetta 26570 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CAGNETTO bellissimo, pura razza, pelo bianco lungo, regalasi subito causa partenza. Cavana 21, quarto. 42076 M

CARROZZELLA moderna, perfetta, nuovissima, prezzo d'occasione, vendesi. Rossetti 11, porta 6. 73152 M

CARROZZELLA sport vendesi. Franchini, Galileo 8, quinto. 42090 M

CARROZZELLA moderna molleggiata seminuova occasione vendesi. Via Montecucco 17, Carlin. 73184 M

CARROZZELLA Phoenix sport molleggiata vendesi. Bernini 12, portinaria. 73201 M

CARROZZELLA sport pieghevole molleggiata, altra londa perfetta, vendonsi. Bosco 12. 26599 M

CARROZZINA sport 65, doppio londo, altra nuovissima occasione. Tarabochia n. 6. 26369 M

COCKER nera, anni uno, vendesi lire 250. Dott. Fecondo, Villa del Nevoso (Fiume). 42027 M

GABBIA grande artistica per razza, nuovissima, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 42051 M

GATTO giovane bellissimo regalasi a persona di cuore. Portinaia Pindemonte 12. 42053 M

GRAMMOFONO valigia, mobile «Victrola», parecchi dischi, vendonsi. Battisti 13, porta 8. 42093 M

MACCHINA Singer 140, altra lussuosa; riparazioni, scambi. Slataper 16, Piccoli. 73159 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 26589 M

MATERASSO lana vendesi occasione, 18 kg. Rossetti 26, secondo, sinistra. 73165 M

RADIO trionda recentissima, altra lire 280, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 26601 M

RADIO Philips 5 valvole, 3 onde, lire 550, garanzia sei mesi, occasionissima. Philips 5 valvole onde medie lire 350. Indirizzo Piccolo. 73207 M

STIVALONI ottimo stato vendonsi. XX Settembre 52 Sigoni, 9-12 e 17-21. 73186 M

TAPPETI due imitazione persiano, 190 per 300, vendonsi. Esclusi rivenditori. S. Nicolò 20, quarto. 73185 M

VESTITO uomo vendesi occasione. E. Toti 4, terzo, sinistra. 73177 M

VIOLINO copia Stradivario ottima occasione vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi dalle 16.30-20, indirizzo Piccolo. 73187 M

VOLPE nera nuovissima vendesi straoccasione. Visitare pomeriggio. Sorgente 7, primo, sinistra. 73180 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PELLICCIA scambierebbesi con volpe argentata. Offerte Cassetta 26556 N, Unione Pubblicità. 26556 N

PULITRICE meccanica e motorino elettrico trifase da 2 HP. cercansi. Iflea, Buonarroti 3. 73209 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, facilitazioni. Imbalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 26457 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni. Convenienza, garanzia. 26479 NN

A. STANZA da un letto con divanoletto, buonegrazie, specchio, vendonsi. Via Giulia 80. 73164 NN

APPROFITTATE: camera pranzo modernissima, garantita, vendesi occasione. Ginnastica 42, secondo. 26586 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divalonetto 130, matrimoniali, pranzo: economia, garanzia, assortimento. Tarabochia 6. 26368 NN

CAMERA pranzo noce, prezzo convenientissimo, forte, garantita, vendesi. Tiziano 12. 42095 NN

CARROZZELLA bambini sedersi, ottomana, Madonna, vendonsi occasione. S. Zenone 17, porta 6. 73174 NN

CUCINA lussuosa perfetta, altra semplice, vendonsi, rarissima occasione. Tiziano 14. 73202 NN

LIBRERIA moderna vendesi subito, qualunque prezzo. Bosco 8, primo, Sanson. 42096 NN

MATRIMONIALE bella vendesi occasione. Escludonsi rivenditori. Gatteri 45, porta 8. 42071 NN

MATRIMONIALE nuova, chiara, vendesi occasione causa partenza. Udine 37, porta 10. 26605 NN

MOBILI usati camera cucina completi, occasione vendonsi. Via S. Spiridione 2. Mongelli. 73154 NN

PIANINO cercasi. Offerte marca, prezzo: Libretto 505950 fermo posta Trieste. 42072 NN

PIANINO germanico rara perfezione, garantito, vendesi. Via Carducci 32, secondo. 26608 NN

TAVOLA pranzo grande, 6 sedie, vendonsi. Alfieri 4, porta 9. 26582 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 26592 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 41977 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE assumiamo per vendita tessuti, sistema rateale contro effetti mensili, provincia Trieste e Friuli Orientale. Cassetta N. 26504 P Unione Pubblicità. 26504 P

ATTIVO organizzatore massime referenze, introdotto Pola, provincia, dispone lire 40.000, ufficio, telefono, assumerebbe unica rappresentanza o agenzia, eventualmente ramo assicurativo, corrispondenza in italiano, tedesco, francese. Offerte Cassetta 26560 P, Unione Pubblicità. 26560 P

PIAZZISTA disposto visitare famiglie cercasi. Buona provvigione. Referenze. Cassetta 26573 P, Unione Pubblicità.

VENTICINQUE giornaliere guadagnansi, dedicandosi lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Desiderando campione lavoro lire due. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA, spyder, lusso, ultima serie, lire 8500, anche rateale. Autorimessa Esperia. 26431 Q

BALILLA tre marce, a nuovo, vendesi. Alessandro Volta 10 (cortile). 42089 Q

BICICLETTA donna seminuova, altra uomo, occasione. Industria 22, Petrini. 73193 Q

BICICLETTA passeggio donna, uomo, ragazzo, altra corsa, vendonsi. Bosco n. 12. 26599 Q

FORD autocarro portata 35 ql. revisionato, garanzia, Rivendita Ford, Cicerone 10. 42074 Q

FORDSON trattrici agricole industriali revisionate garanzia. Rivendita Ford tel. 80-74. 42075 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 2300. Officina via Coroneo 37. 42061 Q

TOPOLINO apribile ultimissima vendesi, eventualmente cambiasi. Indirizzo Piccolo. 42055 Q

TOPOLINO cabriolet quattro posti carrozzeria Simonetti, occasione vendesi. Via Cadorna 25. 9065 Q

501 5.a serie, freni anteriori, ruote ballon, vendesi occasione. Via M. Luzzatto 22, Bar Aurora. 73168 Q

1100 e «Topolino» trasformabile, perfette condizioni, anche ratealmente; visibile sabato pomeriggio: Concessionario «Fiat», via Carducci; telef. 65-73. 26498 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A capitalista 500.000 offresi investimento transitorio, buon interesse, rischio escluso. Cassetta 26425 R, Unione Pubblicità. 26425 R

AVVIATISSIMO chiosco giornali affarone vendesi. Rivolgersi piazza Giuliani, chiosco giornali. 26598 R

CHIOSCO giornali, posizione centrale, vendesi. Timeus 4, primo piano, destra. 73158 R

COLLABORATORE cercasi per associare in seria azienda commerciale, assicurando un minimo di utile, disposto versare diecimila. Cassetta 26568 R, Unione Pubblicità. 26568 R

DITTA alimentare e rappresentanze cedonsi causa cessazione commercio. Offerte Cassetta 26405 R, Unione Pubblicità. 26405 R

NEGOZIETTO frutta verdure, vasta clientela, vera occasione, vendesi causa altri impegni. Via Udine 53, Bisacco. 42094 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE! Tenuta con casa 24.000, villette. Palma, Goldoni 10, primo. 73203 S

CASETTA, terreno, anche rustica, comperasi, circa 20.000, contanti subito 15.000. Offerte Cassetta 26569 S Unione Pubblicità. 26569 S

CASETTA (Vespucci) 3 camere, cucina, giardinetto, conforto, 22.000. Indirizzo Piccolo. 26609 S

FONDI bonifica adiacenze Capodistria vendonsi. Cologna 10, interno 20. 42048 S

VILLA paraggi Dreher, esente imposte, due quartieri ognuno quattro stanze, bagno, cantine, vendesi 125.000. Offerte Cassetta 26590 S, Unione Pubblicità. 26590 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

ABBAZIA, Albergo Carlton, modernissimo, dirimpetto bagni. Rinomata cucina. Pensione 34. 26349 T

DOLOMITI, Primiero: Albergo Dordoi, 1100 metri, posizione incantevole, pensione 18-20. Prospetti. 42020 T

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

RADIO. Liquidazione totale modelli 1939. Sconti cassa 20-30 percento sul listino. Speciali facilitazioni pagamento. Radioelettrica, Coroneo 4. 73208 V

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere

GIUSEPPINA CRAVAGNA

lasciando nel dolore il marito **VINCENZO,** il fratello **NUCCIO,** i nipoti che, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta, seguiranno domenica 20 corrente, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la morte della nostra cara

GIUSEPPINA DOLLI

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro lutto.

Trieste, 19 agosto 1939-XVII.

Famiglia DOLLI e congiunti

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

OGGI riapertura del
CINE MASSIMO
(Piazza dell'Impero)
: completamente restaurato :
con il film divertentissimo
UNA MAGNIFICA AVVENTURA
Interpreti:
FRED ASTAIRE
GRACIE ALLEN
INGRESSO LIRE 1.—

LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTI I SANDALI E CALZATURE ESTIVI
Ragazzi da L. 10.- Donna da L. 20.- Uomo da L. 35.-
CALZOLERIA UBERTI - 8
8 - S. Spiridione - 8

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

29 — ANDREA LAVEZZOLO

La sua mano scivolò sotto il cuscino, ma si fermò a mezza via: Bonnetot lo prendeva di mira col revolver che era comparso nel suo pugno.

— Allora ci siamo — disse, e si sollevò a sedere sul letto, alzò le braccia in alto, pose i piedi a terra. Appariva più vecchio, nonostante il pigiama, sorpreso come era stato nel sonno. I capelli gli ricadevano disordinatamente sulla fronte, aveva gli occhi gonfi, la bocca molle.

— Alzati!

Ubbidì. E la mano di Bonnetot scivolò sotto il guanciale, ne levò un revolver nichelato, dalla corta canna: un bull-dog d'acciaio.

— E ora vestiti: sei in arresto...

— Leva ubbidì, con negli occhi un lampo di paura. Bonnetot comprese ed ebbe pietà di quell'uomo. Egli non aveva paura per sè, temeva che rientrasse Ketty, che incappasse negli uomini della Polizia, che venisse arrestata. Amava Ketty! Bonnetot capiva! «Leva non sapeva ancora di essere stato tradito proprio da lei!».

Un quarto d'ora più tardi Lave usciva dall'albergo, saliva nell'auto, veniva condotto alla centrale di Polizia!

Quell'uomo non avrebbe parlato, non avrebbe detto nulla sulla donna, neanche quando gli avessero detto che era stata lei a dare alla Polizia i dati per rintracciarlo nel piccolo albergo della rue des Martyrs: non avrebbe creduto! Forse avrebbe negato tutto, nonostante l'evidenza della prova costituita dai documenti rinvenuti da Calvet nella casa del Bois de Boulogne. E se null'altro di nuovo sopravveniva, se la sarebbe cavata con poco...

A questo pensava Bonnetot nel suo ufficio, quando gli giunse una telefonata da Calvet.

— Allò!

— Allò!

— Ho del nuovo per voi, Bonnetot! Ho già telefonato tre volte al vostro ufficio senza trovarvi...

— Del nuovo?

— Sì... Dove eravate?

— Ho del nuovo anch'io: Joanny Lave è stato arrestato!

— Dieci minuti e sono da voi....

Bonnetot ripose l'apparecchio e accese la pipa. Poi rimase immobile aspirando a tratti il fumo. Pensava: Dièppe, i due fratelli biondi, quel Denain: un povero Cristo, evidentemente! Desfontaines, i Lave, Parigi, l'ufficio della Sureté e la zuppa di cavoli al ristorante dove consumava i suoi pasti di scapolo. Poi pensò alla donna: Ketty Lave.

In quella entrò nell'ufficio Calvet.

Il giornalista era un poco scalmanato per le scale fatte di corsa, ma cercò di riprender fiato. Sedette su un angolo della scrivaia.

— Che novità, Calvet?

— Cose interessanti!

— Strano che non mi abbiate chiesto nulla sull'arresto di Lave: non mi sembrate neppure più un giornalista. Gli altri quotidiani avranno la notizia prima di voi...

— Non importa: ho in tasca tanto da lasciarli indietro un paio di miglia, se non m'inganno. «E non m'inganno!».

Calvet tolse dalla tasca interna della giacca una busta gialla, ne levò due fotografie: il belinogramma ricevuto poco tempo prima da Città del Capo e l'ingrandimento che aveva fatto fare da Muller.

— Guardate qui! — disse, porgendo i fogli a Bonnetot.

Costui li prese e depose la pipa sull'orlo del tavolo.

— Ebbene? — chiese. — Caccia grossa in Africa!

— Infatti! E caccia grossa a Parigi!

Bonnetot soqquadrò Calvet, ma non chiese nulla.

— Sapete chi è costui? Dico: quello segnato con asterisco?

— No!

— Joanny Lave! La foto mi è stata trasmessa per belinogramma dal mio amico Lauvergue, redattore della *Stella del Sud Africa*, a Città del Capo!

E allora Bonnetot sorrise come debbono sorridere gli angeli.

— Joanny Lave... — mormorò. — Avete fatto tesoro di quanto vi dissi su questo uomo quando eravamo a Dièppe e siete riuscito a scovare la fotografia che noi della Polizia cercavamo e che non eravamo riusciti a procurarci. Se quest'uomo è Lave, colui che è stato oggi arrestato in rue des Martyrs è un altro.

— Vani Blam.

— E il vero Lave è scomparso in qualche posto dalle parti del deserto di Gibson!

Ed ecco, mentre Bonnetot e Calvet erano curvi su quelle due fotografie che costituivano la chiave di un mistero, i muri dell'ufficio scomparvero e attorno ad esso non vi fu più il traffico di Parigi.

Una lunga carovana avanza. Erbe alte, radi ciuffi d'albero, il sole che batte. A tratti l'erba dura e tagliente scompare e appare la sabbia gialla, infuocata. I portatori cantano una lenta nenia sulla quale ritmano il loro incedere. Sono seminudi e recano sulle spalle o sul capo delle casse di legno chiaro. A tratti un serpente scivola tra l'erba, s'intana nella sabbia come un'anguilla nel fondo di un fiume. Scorpioni gialli talora appaiono a rendere più aspro il cammino.

Uno scheletro di cui persino le cartilagini sono state strappate dai rapaci, biancheggia, all'ombra rada di una palma cychas. A poca distanza è il deserto. Tutto è immobile, a parte la lenta carovana e un rapace che volteggia alto nel cielo, ad ali spiegate, cercando una preda.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata